PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 12 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11259

La battaglia decisiva sulla via di Costantinopoli

L'ATTACCO DEI BULGARI ALLE LINEE DI CIATALGIA

Accaniti combattimenti presso Adrianopoli.

La situazione

Secondo notizie ufficialmente non confermate i bulgari avrebbero iniziato con successo l'attacco decisivo alla linea dei forti di Ciatalgia. Da parte turca combatterebbero valorosamente solo le truppe fresche giunte dall'Asia.

Un rapporto del comandante della flotta ottomana dice che i turchi sono riusciti a scacciare i bulgari da Rodosto, sul Marmara.

Attorno Adrianopoli continuano accanitissimi i combattimenti. Anche dalle notizie da fonte bulgara traspare che la resistenza dei turchi è tutt'altro che fiaccata.

Anche Tarabosc e Scutari, sempre violentemente bombardate, continuano a resistere eroicamente.

Dagli altri scacchieri scarseggiano le notizie, ciò che però non significa che non proseguano le operazioni. Secondo un dispaccio da fonte bulgara anzi le forze greco-serbe riunite hanno sconfitto i turchi dinanzi a Serres.

La situazione diplomatica appare tuttora molto fosca, anzi più fosca che mai. L'inviato a.-u. a Belgrado ha avuto un colloquio con Pasic, il quale, dopo un consiglio di ministri, si è recato ad Ueskūb per conferire con re Pietro. A Budapest, dove attualmente si trova per la sessione delegatizia l'imperatore, le udienze, le conferenze e i consigli di ministri si susseguono senza posa. Particolare importanza si attribuisce alla missione che avrebbe il presidente del Sobranèe, Daneff, il quale si trova pure a Budapest e fu ricevuto dal conte Berchtold.

Nell'aggrovigliata situazione si intravvedono tuttavia queste linee precise: gli Stati balcanici, forse sorpresi dall'entità della loro vittoria, vorrebbero che la penisola fosse lasciata assolutamente alla loro mercè; la Russia li spalleggia, tentando di approfittarne nella questione degli stretti; l'Austria-Ungheria combatte l'aspirazione serba di un porto nell'Adriatico, opinando che coll'annessione del Novibazar i serbi sono già al mare, attraverso il Montenegro, senza che perciò ci sia bisogno di toccare l'Albania; l'Italia, rimanendo fedele al principio delle nazionalità, mentre non deroga dalla massima: «I Balcani ai popoli balcanici», la rinforza soggiungendo pure: «L'Albania agli albanesi!»

Il riserbo delle altre potenze non permette ancora di asserire che le due Triplici siano in completo antagonismo. La situazione è dunque sempre poco chiara: A renderla più grave potrebbe contribuire la caduta del gabinetto Asquith, che ieri ha subito un grave scacco nella discussione dell'«home rule».

SUL TEATRO DELLA GUERRA.

Una vittoria greco-bulgara presso Serres.

La linea di Ciatalgia vittoriosamente investita dai bulgari?

(Da uno dei nostri inviati speciali)

SOFIA 11 (N). Apprendo che una grande battaglia si sta combattendo davanti all'intera linea dei forti di Ciatalgia. I bulgari, che investono le fortificazioni da tre parti, sono giunti a nord sotto i forti, dopo aver respinto completamente l'ala destra nemica.

Al centro essi hanno occupato la cittadina di Ciatalgia. Qui però la resistenza turca fu più vivace, perchè le truppe sono costituite da contingente nuovi alla guerra, venuti dall'Asia minore.

A sud i bulgari hanno occupato Cokmedge, sul Marmara.

Manca ancora qualsiasi conferma ufficiale.

MARIO NORDIO.

La battaglia decisiva

COSTANTINOPOLI 11 (N). La battaglia decisiva attorno a Costantinopoli è incominciata. I giornali non pubblicano oggi dispacci da Adrianopoli. Secondo informazioni da fonte diplomatica, i bulgari hanno sofferto in un accanito combattimento gravi perdite.

Informazioni turche
Rodosto ripresa?

COSTANTINOPOLI 11 (N). Ieri sono partiti per il teatro della guerra, insieme ai generali neo-nominati, i primi 90 ulema, tra cui il predicatore di Corte Iman Ravid, il quale porterà all'esercito la benedizione del sultano. La polizia ha arrestato ieri quattro bulgari sospetti di spionaggio.

Secondo l'«Ikdam» una banda bulgara agli ordini di Sandanski ha parzialmente incendiata la città di Drama.

I giornali pubblicano che, avendo i bulgari accupato l'altro ieri Rodosto, l'incrociatore «Messudiè» ricevette l'ordine di bombardare la città e di proteggere lo sbarco di 3000 uomini incaricati di riprenderla. Lo sbarco seguì felicemente ieri. I bulgari abbandonarono la città, che fu occupata dai turchi.

Ufficialmente si comunica un dispaccio del comandante della flotta secondo cui la squadra avrebbe distrutto a cannonate una batteria bulgara alla costa di Rodosto.

Secondo notizie private, parecchi abitanti di Cavalla e dei luoghi circostanti avrebbero abbandonato le loro case.

Giovedì arrivarono qui per la via di mare da Salonicco parecchi ufficiali, tra cui un colonnello incatenato. Essi erano fuggiti davanti al nemico. I marinai del piroscafo insultavano gli ufficiali e sputavano loro in viso.

PIETROBURGO 11 (N). Viaggiatori arrivati da Odessa raccontano che i turchi distruggerebbero la moschea di Santa Sofia prima che i bulgari entrassero a Costantinopoli.

Un appello turco all'Europa

COSTANTINOPOLI 11 (B). Il «Sabah» dichiara che il Governo e tutti i colti circoli albanesi hanno il dovere di spiegare all'Europa l'importanza dell'elemento musulmano e particolarmente di quello albanese, ch'è numericamente superiore a quello di tutte le altre razze della Turchia europea. Non è lecito quindi trascurare i loro interessi e si deve tener conto delle loro domande.

Il bombardamento di Tarabosc e Scutari

CETTIGNE 11 (N). Il bombardamento di Tarabosch continua senza che il nemico vi risponda. Anche la città di Scutari viene bombardata. Sul Tarabosc nevica.

Le epiche lotte attorno Adrianopoli

VIENNA 11 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Stara Zagora: I bulgari riportarono il 7 ed 8 corr. grandi successi davanti ad Adrianopoli. I combattimenti si svolsero di nuovo allo sbocco dell'Arda nel Maritza, dove i turchi hanno ancora sempre salde posizioni. Dinanzi al villaggio di Bescipe i turchi avevano scavato trincee che giungevano da Maras fino all'Arda ed erano armate con 18 pezzi da campagna. Tutte queste ridotte furono attaccate dai bulgari. I turchi disponevano di dieci battaglioni ed i bulgari di tre reggimenti.

Il combattimento incominciò la mattina alle 7 con un tremendo bombardamento da parte di una batteria d'assedio a nord-est di Adrianopoli. Il bombardamento però non aveva che lo scopo di deviare l'attenzione dei turchi dal vero punto dell'attacco. Alle 2 pom. i bulgari presero alla baionetta il villaggio di Kartal-Tepe, sulla sponda destra dell'Arda, mentre alla sponda sinistra alle 4 pom. incominciò l'attacco contro il villaggio di Bescipe. Il combattimento d'artiglieria durò accanito da entrambe le parti, ma verso le 6 di sera le artiglierie turche erano ridotte al silenzio. La fanteria bulgara incominciò a ritirarsi dalle sue posizioni avanzate, sotto il reciproco violento fuoco di fucileria.

Allora il comandante bulgaro tenne ai suoi soldati un discorso. L'arcivescovo Giuseppe, di Stara Zagora, a cavallo, con alti stivaloni e con gli speroni, diresse pure ai soldati un discorso animatore. Allora i reggimenti bulgari si percipitarono, tremenda e compatta falange, contro i turchi, e Bescipe fu conquistata. I turchi si ritirarono a Baba-Tepe, dove opposero energica resistenza, sicchè i bulgari poterono impadronirsi di questa posizione solo impegnando le riserve. Infine i turchi dovettero sgomberare anche da questa località, ed i bulgari poterono issarvi la loro bandiera.

Nella notte dal 7 all'8 i turchi fecero due controattacchi, che li misero transitoriamente in possesso di Baba-Tepe. L'8 i bulgari riconquistarono la località tanto contesa e la mantennero, malgrado tutti gli sforzi dei turchi, i quali ora tengono colà solo i forti situati allo sbocco dell'Arda.

Le posizioni conquistate dai bulgari sono molto importanti, perchè da colà possono prendere direttamente sotto il fuoco dei loro cannoni pesanti la città di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 11 (N). La cintura esterna di Adrianopoli fu rotta dai bulgari. Nell'accampamento turco regnano epidemie e la mortalità è molto grande.

SOFIA 11 (B). Il «Mir» reca che le truppe turche di Adrianopoli tentarono iersera alle 10.30 una sortita sul fronte nord-occidentale, ma furono respinti con gravi perdite dal nutrito fuoco dell'artiglieria bulgara.

Greci e bulgari sconfiggono i turchi dinanzi a Serres

SOFIA 11 (Ag. bulg.). Un dispaccio impostato a Serres il 9 corr. dice: Da una ricognizione operata neri nel pomeriggio attorno alle posizioni nemiche è risultato che i turchi tenevano occupate le alture di Arvatovo-Rilo con considerevoli forze di fanteria. Dopo un combattimento incominciato stamane per tempo e durato tre ore, i turchi si ritirarono nella direzione di Salonicco, inseguiti dalle truppe bulgare. Ad un certo punto il comandante della seconda divisione greca, generale Galaris, fece comunicare allo stato maggiore della divisione bulgara che Salonicco si era arresa all'esercito greco. Siccome però il nemico, che si trovava di fronte a tre brigate bulgare, non si era ancora arreso, il generale Todoroff ordinò di continuare l'avanzata, però quando osservò che i turchi si ritiravano senza sparare, ordinò di sospendere l'inseguimento, e di riprendere invece l'avanzata su Salonicco. Iersera, in occasione di una ricognizione, il comandante di una brigata di cavalleria greca si recò dal generale Todoroff nella località di Guezna e gli domandò che cosa avesse intenzione di fare. Il generale rispose che le truppe bulgare avrebbero ad ogni costo attaccato il nemico. Il comandante riferì ciò al comandante dell'esercito greco. Il principe Boris e Cirillo seguirono le operazioni, finchè durò il combattimento. Lo stato delle truppe è eccellente, il loro entusiasmo è vivissimo.

I garibaldini vengono inviati a Monastir

MILANO 11 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Atene, 10: Ricciotti Garibaldi giunse oggi alle 11 da Patrasso con 400 volontari. Ne ha di tutte le razze, italiani, macedoni, francesi, inglesi, giapponesi e perfino un'intera banda completamente equipaggiata di bulgari. Hanno ricevuto accoglienze calorosissime dalle autorità e dalla cittadinanza. Questi volontari sono divisi in quattro battaglioni, due dei quali, al comando del conte Roma, ex presidente della Camera, hanno già fatto partenza per la Macedonia; il terzo, al comando del maggiore Bianchini, che nel 1897 comandò un battaglione, partirà forse domani, e quanto prima se ne andrà anche il quarto, al comando di un ufficiale inglese. Pare che tutti i volontari vengano inviati a Monastir; aspettando la partenza riposano nelle aule dell'Università.

Azioni di soccorso
Le missioni estere a Stara-Zagora

SOFIA 11 (N). Le missioni sanitarie straniere al loro passaggio per la stazione di Filippopoli sono state ricevute dalla regina, che le ringraziò per il loro generoso aiuto che prestano ai feriti. A Stara-Zagora le missioni furono ricevute dalle autorità che diedero in loro onore un banchetto durante il quale si pronunciarono molti brindisi alle vittorie dell'esercito bulgaro.

La missione rumena resta a Stara-Zagora; quella inglese si reca a Kirkilisse, e quella czeca a Jambeli.

La società di sconto di Berlino ha erogato 10.000 franchi per la Croce rossa.

Una protesta rumena ad Atene?

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Bucarest: I giornali dicono che le truppe greche avrebbero fatto terribili stragi nei territori abitati dai cutzo-valacchi, centinaia dei quali sarebbero stati massacrati tanto dalle bande quanto dalle truppe regolari greche. Perfino donne e fanciulli sarebbero stati macellati senza pietà. Il presidente dei ministri e ministro degli esteri Maiorescu ha incaricato l'inviato rumeno ad Atene di chiedere immediatamente spiegazioni al governo ellenico.

BUCAREST 11 (B). In base alle disposizioni della legge col 4 corr. (v. s.) seguirà il licenziamento dei soldati attivi dell'ultimo anno e il loro trasferimento nella riserva, man mano che si presenteranno le reclute.

Smentita bulgara

SOFIA 11 (N). Il «Mir» smentisce formalmente le notizie di giornali esteri secondo le quali fra la Bulgaria e la Rumenia sarebbero state avviate trattative per la cessione di una zona di territorio bulgaro sotto il titolo di compenso.

Il conflitto e le sue ripercussioni.

Le squadre europee nelle acque turche

COSTANTINOPOLI 11 (B). L'incrociatore a.-u. «Ammiraglio Spaun» e l'incrociatore francese «Victor Hugo» sono giunti qui ieri.

MALTA 11 (B). E' giunto qui l'incrociatore germanico «Breslau» e dopo aver fatto carbone proseguì per l'Oriente. Per domani si attende l'incrociatore corazzato germanico «Göben». Le maone sono pronte. Anch'esso farà carbone proseguendo poi per l'Oriente.

Per le due navi erano state domandate 6000 tonnellate di carbone, ma non si potè fornire loro che 1000 tonnellate per ciascuna.

FRANCOFORTE 11 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Odessa: Da Sebastopoli sono partite alcune navi, con tre battaglioni di fanteria, per Costantinopoli. Da Odessa si manda artiglieria nella capitale turca.

L'Inghilterra mobilizza la squadra?

LONDRA 11 (N). Da Portsmouth e Devonport si comunica che si è lavorato anche ieri, giorno di domenica, per mettere le navi in pieno assetto di guerra. La voce diffusasi che sarebbero stati chiamati sotto le armi i riservisti dell'esercito, viene smentita dal Ministero della guerra.

La «Morningpost» ha da Malta assicurarsi colà che all'incrociatore inglese «Barham» sarebbe toccato un incidente nelle acque turche. La nave sarebbe urtata contro una mina e rimasta danneggiata.

Verso il passo collettivo nei Balcani

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Sofia: Qui si crede che sia imminente un passo delle grandi potenze a favore dell'avviamento di trattative di pace. Per ora solo la legazione russa avrebbe ricevuto istruzioni in proposito. Si crede che questo passo consisterà in una domanda ai Governi degli Stati balcanici per sapere a quali condizioni essi entrerebbero in trattative di pace. Evidentemente la Russia mirerebbe a prevenire l'ingresso dell'esercito bulgaro a Costantinopoli.

La Turchia sollecita l'intervento della Triplice alleanza

VIENNA 11 (N). Il «Deutsches Volksblatt» pubblica un'intervista con un ragguardevole diplomatico turco, il quale disse: «Speriamo in un prossimo intervento della Triplice alleanza in favore della Turchia per queste ragioni. Fahred din bey, giunto qui insieme con Hussein Hilmi pascià, con Naby bey e con Scemsi Eddin pascià, aveva un'importante missione, quella di trattare col segretario di Stato germanico Kiderlen-Wächter.

L'ambasciatore Hilmi pascià, che nel frattempo s'era recato a Budapest, e Fehreddin bey, ritornato da Berlino, hanno avuto ieri una conferenza durata tre ore, durante la quale giunse la risposta del Governo italiano, trasmessa da Naby bey. Dalle risposte delle tre potenze alleate risulta che esse sono perfettamente d'accordo fra loro nella questione degli ingrandimenti territoriali degli Stati balcanici, e che esse vedrebbero di buon occhio un intervento a favore della Turchia, tanto più che la Porta, a mezzo dei suoi plenipotenziari, ha fatto dichiarare d'essere d'accordo coi mutamenti dello «statu quo» territoriale desiderati dalle potenze della Triplice alleanza. Le trattative si riferirono anche al sangiaccato di Novibazar. Da parte turca si dichiara che si è risoluti a cedere il sangiaccato all'Austria. Le condizioni di questa cessione non sono ancora note».

Gli Stati balcanici sono usciti dalla minorennità

SOFIA 11 (B). Il «Mir» rileva che l'Austria-Ungheria ha mantenuto finora un contegno completamente corretto di fronte agli avvenimenti decisivi sulla penisola balcanica, un contegno che toglie di mezzo ogni sospetto di aspirazioni od ingrandimenti territoriali nei Balcani. Ora - osserva il giornale - noi siamo disposti a riconoscere a tutte le potenze interessi non territoriali, e tenendo conto di questi interessi gli alleati balcanici non avranno che una sola esigenza, quella cioè che le potenze comprendano i mutamenti avvenuti e cessino dal considerare gli Stati balcanici come loro protetti. Ogni convenzione con essi stipulata sulla base della completa equiparazione di diritto delle due parti sarà completa.

LA RIVISTA DELLE FORZE NAVALI ITALIANE

Un telegramma di Francesco Giuseppe a Vittorio Emanuele

NAPOLI 11 (N). Mentre la nave reale (vedi il «Piccolo della sera» di ieri) si dirige in prossimità del castello dell'Ovo, le navi della squadra eseguiscono le salve di 21 colpi di cannone, le navi da diporto mettono in azione le sirene e gli equipaggi e i gitanti gridano «viva il re, viva l'Italia!» Lo spettacolo è dei più solenni.

Lo sfilamento

Finita la prima parte della rivista, il «Trinacria» si porta a circa cinque miglia a sud di capo Miseno ad attendere che le forze navali si mettano in moto e compiano le evoluzioni per portarsi allo sfilamento. Ad un tempo le navi salpano le ancore e si dispongono su una doppia fila, dirigendosi al largo, allontanandosi convenientemente con accostata simultanea. Le navi maggiori vengono a formarsi su due colonne parallele dirigendosi verso la nave reale; la squadriglia delle siluranti, in linea di fila, si porta a conveniente distanza a poppa e sulla diritta formazione delle forze navali; in mezzo la regia nave «Quarto» seguita dalle siluranti.

Il «Trinacria» allora, navigando ad alta velocità, si avanza e passa fra le due colonne. Le navi rendono onore ai sovrani e salutano alla voce e con le musiche, man mano che sfilano presso la nave reale. Lo sfilamento, che è eseguito con grande precisione, è rapidissimo. A diritta del «Trinacria» passano successivamente le navi «Regina Elena», «Napoli», «Vittorio Emanuele», «Pisa», «Amalfi», «San Giorgio», e a sinistra passano rispettivamente le navi «Re Umberto», «Sicilia», «Sardegna», «Garibaldi», «Ferruccio», «Varese». Oltrepassate le due colonne, il «Trinacria» riduce l'andatura, mentre le siluranti a grande velocità si portano in posizione opportuna ed eseguiscono lo sfilamento successivamente per squadriglia, passando a poppa a brevissima distanza dalla nave reale. La manovra, eseguita con grande precisione, suscita l'ammirazione generale. La magnifica rivista è così terminata.

Le rappresentanze

Presenziavano alla parata all'ancoraggio presso Posilipo la regia nave «Partenope» con le presidenze del Senato e della Camera, le alte cariche militari e civili e gli addetti navali esteri; l'incrociatore ausiliario «Città di Siracusa» con senatori, deputati, capi di gabinetto, ministri e sottosegretari di Stato, l'incrociatore ausiliario «Caprera» con generali in attività di servizio del corpo d'armata di Napoli e ufficiali, ammiragli della riserva navale e di grado corrispondente; il «Città di Milano» con rappresentanze del municipio, della provincia di Napoli, della magistratura ed i sindaci di Roma, Venezia, Spezia, Taranto e Maddalena; la nave ospedale «Regina d'Italia» con ufficiali di marina in riserva, la regia nave «Volta» con rappresentanze della stampa italiana ed estera; la regia nave «Ercole» a disposizione del comando in capo del secondo dipartimento marittimo. Erano così rappresentati quasi tutti i tipi di navi che parteciparono alla guerra con la Turchia.

Incidenti

Per la grande ressa di automobili e di vetture, e per la straordinaria folla che si pigiava lungo la via Caracciolo, si sono dovuti deplorare alcuni investimenti di persone, fortunatamente senza gravi conseguenze. L'incidente più grave è stato quello dello scontro di due vetture automobili alla riva Ghiaia, i cui passeggeri sono rimasti più o meno gravemente contusi. Essi sono stati trasportati all'ospedale e le due automobili sono rimaste danneggiate.

Le medaglie alle torpediniere di Millo

Ultimata la rivista, il «Trinacria» e le navi ritornarono ai loro posti di ancoraggio. Subito dopo gli ammiragli con tutti i comandanti delle navi e delle siluranti della forza navale sono chiamati a grande rapporto sulla nave reale. Tutti gli ammiragli, comandanti e ufficiali vengono riuniti per la solenne cerimonia della consegna fatta dal re delle medaglie d'oro alle torpediniere che presero parte al «raid» dei Dardanelli. Sono presenti, insieme con l'ammiraglio Millo, i comandanti che eseguirono l'audace impresa, capitani di corvetta Fenzi, Bucci, Moreno, Sirianni e Di Somma.

Un ordine del giorno

A rivista finita, il ministro della marina emanò il seguente ordine del giorno:

S. M. il re che volle con l'odierna cerimonia marinara manifestare ancora una volta il suo profondo affetto per la regia marina, mi ha dato il gradito incarico di esprimere alle navi della forza navale il sovrano compiacimento per il loro pieno stato di efficienza, il loro bell'aspetto e la precisione delle manovre durante la rivista navale».

Il ministro ha poi inviato all'ammiraglio Amero d'Aste e ai comandi navali di Tripoli e di Massaua il seguente telegramma:

«S. M. il re, nel passare in rivista le forze navali riunite nel golfo di Napoli, ha rivolto il suo augusto pensiero anche alle navi lontane d'Italia che della flotta fanno parte, ed io sono orgoglioso di rendere noto il sovrano affettuoso interessamento.

Ai „garibaldini del mare"

Alle 14 ebbe luogo sulla nave reale la colazione di gala offerta dai sovrani, cui parteciparono tutti i principi, i ministri, le autorità.

Alle 16, nello spiazzato della Rotonda di via Caracciolo ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera e della medaglia d'oro alle forze da sbarco, fatta dal re. Una enorme folla si accalcava dietro i cordoni di truppa e carabinieri. In apposito recinto presero posto le rappresentanze del Parlamento, le alte cariche militari e civili, gli addetti navali esteri, senatori, deputati, alti ufficiali dell'esercito e della marina, le rappresentanze del Comune, dei corpi giudiziari, ecc.

Alle 14.45 giunsero le compagnie da sbarco con cannoni e utensili, che eseguirono rapide manovre, calorosamente applaudite; da ogni parte si gridava: «Viva i garibaldini del mare!» Alle 15 arrivò il comandante delle forze da sbarco, capitano Cacace. Alle 16 precise, in lancia a vapore, giunsero allo sbarcatoio il re e la regina, i principini Umberto, Jolanda e Mafalda, il duca di Genova, il duca e la duchessa d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il principe di Udine e i rispettivi seguiti, ricevuti alla banchina dai ministri, senatori, deputati e dalle altre autorità. L'ammiraglio Viale si avvicina all'alfiere e toglie la bandiera dalla custodia, il vescovo la benedice e il re attacca al nastro della bandiera la medaglia d'oro, mentre le navi della squadra sparano le salve ed i marinai salutano con un triplice «urrah». Il ministro della marina legge la relazione ed il decreto che concede la bandiera e la medaglia d'oro alle forze da sbarco.

Alle 16.15 il re, seguito dai principi, dalle principesse, dal ministro della marina, dall'ammiraglio Viale, dal comandante Cacace, dagli addetti navali esteri, passa in rivista le forze da sbarco, la musica intona la marcia reale, mentre il pubblico fa una entusiastica dimostrazione ai sovrani, che riprendono subito dopo posto nella lancia reale per tornare a bordo del «Trinacria».

Il telegramma di Francesco Giuseppe

Il re ha ricevuto il seguente telegramma, spedito da Budapest dall'Imperatore d'Austria:

«A S. M. il Re d'Italia, Napoli. - Animato dalla più sincera amicizia, mi affretto a rivolgere a V. M. i miei voti caldissimi per l'anniversario della Sua nascita. Colgo con piacere questa occasione per felicitare nel tempo stesso molto sinceramente V. M. dei felici risultati che l'azione libica recentemente terminata ha avuto per l'Italia, nonchè dell'alta virtù militare di cui l'esercito e la flotta di V. M. hanno dato prova in questa campagna. - F.to: Francesco Giuseppe».

Commenti della stampa

ROMA 11 (N). Commentando il telegramma inviato dall'imperatore Francesco Giuseppe al re, la «Tribuna» scrive: Il tono caldo, cordiale, affettuoso, anzi entusiastico con cui l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha voluto salutare nel nome del re Vittorio Emanuele l'esercito e l'armata d'Italia vittoriosi dopo un anno di guerra, dà al telegramma di Francesco Giuseppe una importanza ed un significato che trascendono dai limiti dell'amicizia di due sovrani alleati ed i caratteri di una cortese cordialità fra una grande potenza e il suo vicino. Il dispaccio di Francesco Giuseppe rappresenta per la forma con cui è redatto e per le nostre glorie che mette in rilievo, il sintomo più autorevole della simpatia con cui l'impero alleato ha veduto accrescere la potenza militare e navale d'Italia. Il telegramma imperiale ci fa anche comprendere che la neutralità mantenuta dall'Austria durante la guerra italo-turca non era soltanto ispirata dal rispetto verso i suoi doveri di alleata, ma anche dalla convinzione che non poteva tornare sgradita alla nazione di Francesco Giuseppe la maggior importanza assunta dall'Italia nel mondo. L'allusione imperiale all'esercito e all'armata italiani vittoriosi, conferma ai nostri occhi i risultati ottenuti e consacra dinanzi a quelli dell'Europa l'ammirazione che hanno saputo suscitare i nostri condottieri di uomini e di navi.

Il «Popolo Romano» così commenta il telegramma inviato dall'Imperatore Francesco Giuseppe al re: Le felicitazioni e gli auguri del venerando Imperatore amico ed alleato d'Italia, anche per l'ora, acquistano speciale significato e valore, in quanto vengono a dimostrare che l'intima amicizia delle due auguste dinastie integra quella dei due Stati e che la Triplice alleanza, concorde nelle sue finalità, continua ad essere elemento compatto e baluardo sicuro della pace generale.

LA FOSCA SITUAZIONE DIPLOMATICA.

Il momento risolutivo nella vertenza austro-serba.

Il gabinetto inglese subisce uno scacco alla Camera dei Comuni.

Londra e Parigi consigliano un compromesso

La posizione dell'Italia nel conflitto

Le dichiarazioni di Asquith

e la tensione austro-serba

LONDRA 11 (N). Tutta la stampa approva vivamente la dichiarazione del primo ministro Asquith, secondo cui le questioni di interesse generale saranno risolte di comune accordo. Nel suo discorso alla «Guildhall» (vedi «Piccolo» di domenica) Asquith così aveva terminato:

«Noi non abbiamo alcun interesse diretto sulla forma che possa avere la distribuzione politica e territoriale degli Stati balcanici; o almeno non interessi tali quali quelli di altre nazioni che sono in relazioni geografiche, economiche, etniche e storiche con le nazioni che occupano la scena del conflitto. E non si può pretendere che queste ultime nazioni possano rinunziare ad avere una voce nella nuova distribuzione allorchè venga il tempo per la soluzione permanente del presente conflitto. Al presente stato di cose devo astenermi dall'indicare, sia pure nel modo generale, i punti, alcuni dei quali pieni di difficoltà, che certamente devono emergere nella soluzione definitiva del conflitto. Per il momento, finchè dura lo stato di guerra, il governo, per quanto ne abbia influenza, non può non deprecare che si sollevino questioni che, trattate separatamente e subitamente, potrebbero condurre ad irreconciliabili divergenze, ma che invece potrebbero assumere differente e più trattabile aspetto se fossero riservate alla soluzione generale di tutte le questioni».

Asquith concluse dicendo che egli sentiva tutta la responsabilità che cade sul governo in un momento critico come questo, e che è lieto di sentire dietro di sè la popolazione unita e concorde.

Commentando queste dichiarazioni la «Mornig Post» scrive: Di primo acchito le tendenze e le esigenze dell'Austria-Ungheria e della Serbia sembrano difficilmente conciliabili, ma entrambe le parti devono riconoscere l'enorme pericolo che loro deriverebbe dalla ostinata ripulsa di ogni consiglio a favore di un compromesso.

Il «Daily-News» rincalza osservando che solo in apparenza l'Austria-Ungheria è aggressiva, mentre in realtà essa si mantiene forse semplicemente sulla difensiva. Naturalmente per ottenere l'appoggio dell'Europa essa deve dimostrare la correttezza del suo contegno. Se l'Austria-Ungheria è in grado di provare che qualche interesse vitale della monarchia vien toccato, l'opinione pubblica europea le dovrà soddisfazione. Ma le prove devono basarsi su fatti concreti, non potendo bastare la ripetizione di formule tradizionali.

Il «Times» dice che la questione di Durazzo somiglia a quella di Salonicco. L'occupazione provvisoria di questa città non può essere decisiva per il suo avvenire. Va deplorata l'esaltazione della stampa serba, visto che un'atmosfera più tranquilla trarrebbe seco più pacate concezioni.

Il «Daily Telegraph» non dubita che l'iniziativa del primo ministro Asquith, di rimettere alla fine delle ostilità la questione del porto adriatico per la Serbia, incontrerà l'adesione generale.

La «Westminster Gazette» scrive: Non è nostra intenzione di diminuire l'importanza della questione austroserba, ma ci sembra ridicola l'idea che l'Austria-Ungheria debba perciò precipitarsi in un conflitto con la Russia trascinando seco altri Stati della Triplice. Il contegno dell'Austria-Ungheria fu finora assolutamente corretto, ma la questione balcanica è tanto importante per l'Austria-Ungheria e anche per l'Italia, che non è lecito attendersi ch'esse riconoscano in via definitiva il punto di vista serbo, abbenchè sia per tutta l'Europa molto importante che una volta finita la guerra l'Albania non venga a sostituirsi alla Macedonia nel grave problema orientale.

La stampa gingoista minaccia l'Austria-Ungheria d'una guerra da parte della Russia, qualora l'Austria persistesse a voler tarpare le ali della Serbia.

Nella City che è meglio informata sul conto della Russia prevale però l'opinione che l'impero russo muterà contegno esattamente come quattro anni fa. L'Inghilterra ammonisce l'Austria-Ungheria alla moderazione, memore del fatto che essa stessa è una potenza in gran parte slava.

Da uno „statu quo" all'altro

Il contegno dell'Inghilterra

FRANCOFORTE 11 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Londra che il Governo inglese insisterà sul principio che la questione orientale si debba considerare come d'interesse per tutta l'Europa. Su questo principio Grey nel 1908 fondò le sue obiezioni contro l'annessione della Bosnia da parte dell'Austria, perchè questa annessione fu appunto contraria al principio del controllo europeo sul vicino Oriente. Oggi forse certi uomini di Stato balcanici trascurano troppo questa tradizione della politica inglese.

La «Frankfurter Zeitung» ha poi da Sofia che in quei circoli diplomatici si dice che la Russia intende elevare pretese non solo su Costantinopoli, ma anche su territorio della Turchia nell'Asia minore. Si dice però che in questo caso l'Inghilterra sarebbe risoluta a rispondere coll'invio della sua flotta del Mediterraneo attraverso i Dardanelli per la tute-

Il contegno della Russia e dell'Italia

Commenti francesi

PARIGI 11 (N). Stamane tutti i giornali riassumono la situazione, osservando che l'intransigenza dell'Austria-Ungheria rende evidente un contegno energico da parte della Russia. La Russia è già stata umiliata parecchie volte nella sua politica balcanica e non potrebbe rassegnarsi ad una nuova umiliazione, che le costerebbe più cara di una sconfitta militare.

E' una mostruosità che l'Europa possa scendere in campo per un porto serbo, scrive il «Matin». I giornali ufficiosi, come il «Petit Parisien» esortano il pubblico ad astenersi da ogni esagerazione, osservando che se la situazione è grave, nulla permette di affermare che il problema non possa essere risolto amichevolmente.

Circa il contegno dell'Italia di fronte al conflitto austro-serbo, varie corrispondenze da Roma insistono nel dire che l'accordo dell'Italia con l'Austria non sarebbe perfetto.

L'Italia, dice il corrispondente dell'«Echo de Paris», si trova d'accordo con la Germania e l'Austria-Ungheria per mantenere l'integralità dell'Albania, ma essa non ha evidentemente le stesse ragioni dell'Austria-Ungheria per voler chiudere completamente alla Serbia l'accesso al Mare Adriatico; in secondo luogo l'Italia non può ammettere che l'Austria-Ungheria si arroghi nei Balcani disegni economici e doganali. L'accordo è lungi dall'essere concluso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Rimangono numerose difficoltà da risolvere e non si può ancora affermare che le due potenze debbano intendersi su di un programma comune.

Il corrispondente del «Figaro» telegrafa: L'Italia non può certo vedere volentieri apparire sull'Adriatico una nuova potenza, resa più forte dalle recenti vittorie, e della sua organizzazione. Ho però motivi da supporre che l'Italia si opporrebbe al progetto della Serbia molto meno vigorosamente dell'Austria-Ungheria, e si limiterebbe forse a consigliare amichevolmente alla Serbia di moderare le sue pretese. L'Italia desidera di non allontanarsi troppo dal punto di vista russo, e di non compromettere l'intesa con la Russia, che costituisce la sua forza principale di resistenza nella situazione delicata in cui si trova, specialmente di fronte all'Austria-Ungheria. L'antagonismo austro-italiano scoppierebbe inevitabilmente e diverrebbe un pericolo serio per la pace europea se avesse a trionfare la politica dell'arciduca ereditario.

L'Italia resta fedele

al principio nazionale:

I Balcani ai popoli balcanici, e l'Albania agli albanesi

ROMA 11 (N). La «Tribuna» riassume nel suo articolo di fondo, secondo informazioni che ha ragione di ritenere corrispondenti ai fatti, la situazione diplomatica per ciò che riguarda il nuovo assetto della penisola balcanica. Premesso che gli elementi di dissidio che permangono nella questione dell'Oriente balcanico non sono tali da far pensare che si possa venire ad una nuova e maggior guerra, innestata sulla guerra presente, la «Tribuna» scrive che nessun paese meglio dell'Italia si rallegra oggi che alla formula dello «statu quo» si sia sostituita l'altra: «i Balcani ai popoli balcanici».

L'antica formula rappresentava per l'Italia non un desiderio o un disegno, ma l'adesione ad un riconoscimento generale, di cui pareva una necessità ed un leale adempimento degli impegni presi. Lo storico mutamento che si compie nei Balcani corrisponde tanto ai suoi ideali politici (fra cui il principio della nazionalità tiene il primissimo posto), quanto ai suoi interessi, ai quali non poteva giovare che in un grande territorio, quasi contiguo, permanesse uno stato di equilibrio instabile, che fatalmente doveva provocare ambizioni e minacciare complicazioni.

E l'Austria - continua la «Tribuna» - aderendo, sia pure con riserve, al riconoscimento dei fatti compiuti, ha dato agli Stati balcanici una speciale prova di amicizia e all'Europa di prudenza politica, di cui sarebbe ingiusto non tener conto.

Ma pur riconoscendo la sostituzione della formula del nazionalismo a quella dello «statu quo», l'Europa non può farlo e non deve farlo con alcune limitazioni; ha ragione cioè di volerla estendere anche all'Albania, e gli Stati balcanici che in quel principio hanno trovato la loro forza, commetterebbero un errore gravissimo negando all'Albania ciò che hanno reclamato per sè.

La creazione di una Albania autonoma potrà forse dare un nuovo e non disprezzabile fratello alla federazione balcanica, mentre smembrata e sottoposta, potrà diventare per gli Stati che tentassero assorbirla, una fonte continua di inquietudine e una ragione di debolezza. L'accordo europeo su questo punto è già raggiunto, e l'Italia che ha sempre mostrato simpatia per la causa albanese, non può oggi venir meno alle sue tradizioni e alla sua politica.

Eliminata la questione albanese, quali elementi di dissidio permangono? - Vi è la questione dei porti. La concessione del porto di Durazzo alla Serbia implicherebbe lo smembramento del territorio albanese. Mentre se la Serbia è mossa solo da preoccupazioni commerciali ed economiche, queste potrebbero essere soddisfatte per altre vie e con altri mezzi. Anche a prescindere dalla preannunciata unione doganale balcanica, che risolverebbe di per sè qualunque questione, rimarrebbe l'espediente di un porto franco montenegrino, cui la Serbia potrebbe giungere mediante una ferrovia a tariffe speciali concordate. E a questo scopo potrebbe servire il progetto della ferrovia Danubio-Adriatico.

Rimane la questione degli interessi commerciali ed economici speciali dell'Austria, finora prospettati assai oscuramente.. La «Tribuna» non crede che l'Austria possa pensare a togliere alla Serbia con l'imposizione di speciali privilegi propri quella facoltà di dare a chiunque il trattamento della nazione più favorita, in cui è implicata la sovranità stessa di un paese. Nè le potenze potrebbero appoggiare tale pretesa, contraria ai loro interessi, e precedente pericoloso di politica economica internazionale.

Quando la nebbia diplomatica si andrà chiarendo, si vedrà che le domande dell'Austria non sono irragionevolmente offensive agli interessi altrui. E' probabile che l'Austria insista perchè attraverso ai nuovi territori degli alleati sia mantenuta una specie di diritto di passaggio fino all'Egeo.

Concludendo, la «Tribuna» si dice persuasa che la prudenza politica dei grandi e un certo senso di continenza dei minori, riusciranno a districare anche tutte le questioni secondarie della grande questione orientale.

Incitamenti

all'intervento in Russia

PIETROBURGO 11 (N). La società mutua slava tenne il 9 corr. un'adunanza alla quale intervennero alti funzionari militari e gli inviati degli Stati balcanici. Un oratore chiese che la Russia appoggi gli Stati balcanici e domandi per sè il libero passaggio attraverso gli Stretti. Un altro oratore disse che la Serbia vanta diritti storici sull'Albania: le sue truppe devono avanzare fino all'Adriatico e la Russia deve unirsi agli Stati balcanici. Dopo che parecchi oratori ebbero esortato la Russia a dimostrare le sue simpatie tradizionali per gli Stati balcanici anche con i fatti, fu approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui è detto che la Russia non deve permettere che sia limitato il diritto degli Stati balcanici combattenti di prendere accordi direttamente con la Turchia.

La conferenza a Bruxelles?

BRUXELLES 11 (N). Per incarico del presidente dei ministri Poincaré l'inviato francese chiese confidenzialmente al Governo belga se sarebbe disposto ad accettare Bruxelles come sede per la prossima conferenza per la questione di Oriente. Il Governo belga espresse il suo assenso.

Le conferenze di Belgrado

Pasic da re Pietro

GRAZ 11 (N). La «Tagespost» ha da Belgrado: L'inviato a.-u. Ugron ebbe dopo il suo ritorno a Belgrado una conferenza col presidente dei ministri Pasic, durata un'ora ed un quarto. L'inviato avrebbe esposto il punto di vista dell'Austria-Ungheria, e cioè che essa non può permettere che gli Stati balcanici si dividano fra loro l'Albania e che la Serbia occupi un porto dell'Adriatico. Pasic rispose che avrebbe comunicato questa dichiarazione al Governo, ma soggiunse di avere poca speranza che sia presa in considerazione.

L'inviato inglese Paget e l'inviato russo Hartwig ebbero pure con Pasic lunghe conferenze, nelle quali essi - secondo il corrispondente della «Tagespost» - consigliarono a Pasic di esaminare più attentamente i desideri dell'Austria-Ungheria prima di prendere una decisione. Del resto i loro Governi terranno conto dei giusti desideri del Governo serbo, ma solo di questi.

BELGRADO 11 (N). Dopo la conferenza di Ugron col presidente dei ministri Pasic si raccolse subito il Consiglio dei ministri. Secondo comunicazioni di una personalità bene informata nel Consiglio dei ministri prevalse il convincimento che il Governo non potrebbe presentarsi al popolo, dopo una campagna vittoriosa, con una rinuncia al porto nell'Adriatico.

Il Consiglio dei ministri si raccoglierà nuovamente vista l'importanza di questa questione. Non si pubblicò alcun comunicato ufficiale.

Il presidente dei ministri Pasic si reca oggi a Ueskūb a quanto si dice per conferire col re intorno alla situazione.

La Serbia isolata?

BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» reca da parte bene informata che la Lega balcanica è valida solo fino alla fine della guerra. Dopo tutti gli Stati balcanici ottengono libertà d'azione. Sembra che sia possibile, e sia anche avviata, un'intesa da parte della Bulgaria, del Montenegro e della Grecia con l'Austria. Con la Serbia non furono annodate trattative da parte dell'Austria, e non verrebbero nemmeno avviate per il prossimo tempo, per il qual fatto regnerebbe grande sorpresa a Belgrado. L'inviato russo a Belgrado avrebbe raccomandato al Governo serbo di limitare i suoi piani di ingrandimento. Anche questo fatto avrebbe contribuito a destare malumore evidente nei circoli politici di Belgrado.

La «Berliner Zeitung am Mittag» ha da Roma che ieri l'inviato serbo a Roma in un colloquio dichiarò che la Serbia deve assolutamente a qualunque prezzo ed a qualunque rischio stabilirsi sull'Adriatico. Solo quando essa avrà raggiunto ciò si potrà considerare finita la guerra.

L'atteggiamento dell'Austria-Ungheria

Udienze e conferenze di ministri.

La missione di Daneff

La situazione è grave, ma non critica

Quali sono i postulati dell'Austria

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest che un alto funzionario di Stato disse a un suo corrispondente a proposito della situazione: La situazione estera è bensì grave ma non critica.

Da altra parte il corrispondente apprese a proposito dell'arrivo dell'arciduca ereditario quanto segue: Non si può sapere in qual momento l'Austria-Ungheria potrebbe trovarsi costretta ad entrare in azione. Naturalmente sotto questa «azione» non si deve intendere addirittura un'impresa guerresca, giacchè è ancora all'opera la diplomazia. Senza dubbio l'arciduca è venuto a Budapest pel fatto che la diplomazia progetta dei passi importanti da intraprendersi entro i prossimi giorni. E' naturale che l'arciduca debba essere informato d'ogni particolare. D'altro canto è prudente che l'azione diplomatica che si sta preparando debba essere accompagnata anche da certi altri preparativi di diversa natura.

Lo stesso corrispondente ebbe poi da un alto personaggio diplomatico queste altre informazioni: L'Austria-Ungheria entro il prossimo tempo, causa la mutata situazione nei Balcani, si troverà indotta a tutelare i suoi propri interessi con energia. Il punto di vista della monarchia a.-u., che è identico a quello delle altre potenze della Triplice alleanza, si può riassumere così: 1. L'Austria si obbliga a non accampare pretese territoriali nei Balcani. 2. L'Austria e la Triplice esigono che l'Albania sia organizzata a Stato indipendente in una forma da stabilirsi più tardi, eventualmente come principato indipendente. Questo postulato che fu già accampato dall'Austria parecchio tempo fa ha tutto l'appoggio dell'Italia, la quale in questa questione apparisce direttamente cointeressata, ed ha pure la più completa adesione della Germania. 3. L'Austria e la Triplice domandano spiegazioni sulle aspirazioni della Serbia relative all'acquisto d'un porto sull'Adriatico. Va osservato che la Triplice alleanza in questa questione non accetterà punto il fatto compiuto. L'Austria esige anche che fra la Serbia e la monarchia a. u. si stabiliscano rapporti chiari e scevri da ogni ambiguità. Qualora la Serbia tendesse a trascinare per le lunghe la soluzione di queste questioni, e mentre pendono le trattative diplomatiche mirasse a stimolare fra le quinte le passioni popolari, si provvederà affinchè questi suoi piani siano frustrati in precedenza. E' naturalissimo che, data la tendenza dell'Austria a chiarire la sua posizione di fronte alla mutata situazione politica nei Balcani, essa non si limiterà soltanto a dichiarazioni ed a note, ma farà uso di tutti i mezzi dei quali può disporre una grande potenza; e ciò spiega la circostanza che alle attuali conferenze sono ammessi anche tutti i competenti fattori militari.

Commenti francesi ottimisti

PARIGI 11 (B). Parecchi giornali, e particolarmente il «Gaulois» e il «Petit Parisien» riferendosi all'«exposé» del conte Berchtold e al discorso della corona, esprimono la speranza che l'Austria non persegua alcuna politica aggressiva e che prima della fine della guerra essa non ricorrerà a mezzi estremi. Le potenze della Triplice intesa ne sarebbero grate all'Austria e cercherebbero di trovare una soluzione corrispondente ai postulati delle due parti.

Come si concepisce la situazione

in Ungheria

Si troverà di certo la formola conciliativa

BUDAPEST 11 (N). Nei circoli ungheresi informati si dà il seguente giudizio sulla situazione politica e diplomatica. La situazione diplomatica aveva nei giorni scorsi un carattere straordinariamente serio, ma ha perduto oggi alquanto della sua asprezza, perchè anche le potenze della Triplice intesa riconoscono l'interesse dell'Austria e dell'Italia nella questione serba e rivolgono i loro sforzi al raggiungimento di un compromesso. E' molto probabile che tutte le potenze facciano i massimi sforzi per trattenere la Serbia da passi precipitati. L'Austria-Ungheria non vuole l'umiliazione della Serbia e quindi nel caso di una corrispondente accondiscendenza da parte serba essa sarà pronta a calcare anche in questa questione il campo del compromesso e dei compensi. La formula per ciò non è ancora trovata, ma è certo che potrà essere trovata. Come sintomo favorevole è considerata nei circoli politici la missione di Daneff, presidente del Sobranje. Si crede che anche la Bulgaria senta il bisogno di impedire lo scoppio di contrasti tra l'Austria-Ungheria e la Serbia ed a questa circostanza si attribuisce la missione di Daneff. Ciò risulta anche dal fatto che non si tratta evidentemente di una semplice missione della quale Daneff fu latore presso il conte Berchtold, ma di una serie di proposte che formano ora evidentemente l'oggetto di trattative. Così si può spiegare che Daneff trattò tre volte col conte Berchtold ed inoltre fu ricevuto dall'Imperatore e dall'arciduca ereditario, senza che per ora la sua missione si possa considerare come chiusa.

Sono in ogni caso necessarie certe misure per dimostrare che la monarchia è risoluta ad impegnarsi con tutta la sua forza per la protezione dei suoi interessi. Di ciò la Serbia sarà informata in via diplomatica in un modo escludente ogni malinteso. Ma si sbaglia se nell'opinione pubblica si parla già di mobilizzazione o di un ultimatum. Le conferenza militari tenutesi a Budapest sono da considerarsi come misure del tutto precauzionali e non devono essere messe in relazione con simili disposizioni.

Daneff ricevuto in udienza

VIENNA 11 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest che Berchtold ha restituito oggi la visita a Daneff, e poi si è recato in udienza dall'Imperatore. Alle 3 pom. Daneff fu ricevuto dall'Imperatore in speciale udienza privata, nella quale egli eseguì la missione particolare affidatagli dal re di Bulgaria. Dopo quest'udienza Daneff fece una visita anche all'arciduca ereditario. Per intanto egli resta a Budapest. Vi è chi mette questa missione di Daneff in nesso con le domande della Rumenia di un ingrandimento territoriale nella Dobrugia, e con la tendenza del Governo bulgaro a comporre pacificamente il conflitto sorto causa la marcia dei serbi verso l'Adriatico.

Il «Pester Lloyd» reca quanto segue circa la missione Daneff. Daneff è venuto qui da Stara Zagora dopo aver avuto a Belgrado conferenze con gli uomini di Governo serbi. Gli uomini di Stato bulgari sono sinceramente intesi a comporre tutte le controversie fra l'Austria e la Serbia. I bulgari non hanno punto l'intenzione di lasciare definitivamente nelle mani degli alleati tutti i territori da essi occupati. D'altro canto i serbi e i greci non hanno occupato le regioni abitate prevalentemente da bulgari con l'intenzione di sottrarle alla Bulgaria. Dopo la conclusione della pace con la Turchia si attueranno le necessarie correzioni. Perciò per ora è indifferente quali territori i singoli alleati abbiano in loro potere. Si offrirà più tardi l'occasione di tener conto anche degli interessi dell'Austria-Ungheria.

Un importante incarico

a Daneff

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest: Si può affermare senz'altro che Daneff sia stato incaricato d'un importante messaggio riferentesi all'atteggiamento della Bulgaria e della confederazione balcanica. Al momento non si fanno ancora trattative sulla base di questo messaggio. Sta il fatto che Daneff sarebbe stato incaricato anche d'informarsi circa le intenzioni dell'Austria e della Triplice alleanza, e di fornire certe spiegazioni circa il futuro atteggiamento della Bulgaria e della Serbia. Si dice che dopo la conferenza di Daneff con Berchtold vi sia una certa probabilità d'un'intesa diplomatica. Daneff probabilmente si recherà anche presso le altri Corti.

Ismail Kemal a Vienna

Un Governo provvisorio in Albania?

VIENNA 11 (N). Ismail Kemal si trova ancora sempre a Vienna e rimarrà qui probabilmente fino verso la fine di questa settimana. Probabilmente entro questa settimana farà qui ed a Budapest visita al ministro degli esteri conte Berchtold. Qui a Vienna egli ha avuto colloqui con alti funzionari del ministero degli esteri che egli conosceva dal passato, nonchè con molti membri del corpo diplomatico e le sue opinioni circa il problema albanese incontrarono dovunque acconsentimento. Da Vienna egli si recherà a Vallona, dove avrà luogo una conferenza dei capi tribù albanesi e cioè maomettani, cattolici ed ortodossi. In questa conferenza si delibererà circa la forma in cui si dovranno esporre i desideri degli albanesi per la loro indipendenza. Gli albanesi preparerebbero pure una specie di governo provvisorio che alla conferenza europea dovrebbe esporre le domande degli albanesi.

Ugron ricevuto da Pasic

BELGRADO 11 (B). L'inviato a.-u. Ugron fece ieri dopopranzo una lunga visita al presidente dei ministri Pasic.

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che Ugron, l'inviato a.-u., recatosi iersera dal presidente dei ministri, Pasic, gli comunicò le vedute del Governo a.-u. a proposito della questione dei porti adriatici desiderati dalla Serbia e circa la occupazione dell'Albania. Pasic diede una risposta contraria alle vedute del Governo a.-u., poi fece convocare tosto il Consiglio dei ministri, cui riferì il suo colloquio con Ugron. Stamattina Ugron fece una visita al Ministero degli esteri, dove conferì col caposezione Jovanovic, nominato di recente inviato a Vienna. Nel pomeriggio Pasic è partito per Ueskūb per riferire al re sulla situazione internazionale.

Il «Neues Wiener Journal» ha da Budapest vociferarsi colà che l'inviato Ugron sarebbe ritornato a Belgrado recando seco un ultimatum per la Serbia.

Un consiglio della Corona

a Budapest

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest che, sotto la presidenza dell'Imperatore, si è tenuto oggi nel castello reale un consiglio della Corona, al quale presero parte l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, il ministro della guerra Auffenberg, il ministro degli esteri conte Berchtold, il capo dello Stato maggior generale Schemua e l'ispettore generale dell'esercito barone Conrad de Hötzendorf.

Da parte ufficiale si smentisce che tale consiglio abbia avuto luogo.

L'Italia

procederà d'accordo coll'Austria?

BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Venezia: Da fonte speciale si assicura che l'Italia vuole procedere insieme all'Austria-Ungheria contro la Serbia, se questa occuperà un porto dell'Adriatico. Tutti i battaglioni degli alpini ed una parte considerevole dell'artiglieria di montagna hanno già ricevuto l'ordine di tenersi mobilizzati, ed aspettano solo l'ordine di imbarcarsi.

La grande dimostrazione

di Zagabria

VIENNA 11 (N). La «Reichspost» ha da Zagabria sulle dimostrazioni segnalatevi questi particolari che erano stati soppressi dalla censura croata: I dimostranti gridarono fra altro: «abbasso la fradicia Austria, abbasso Vienna, abbasso Cuvaj». Durante la sfilata per la via Jurisic la folla intonò gli inni di guerra degli Stati balcanici, intercalandovi grida contro la monarchia a.-u. Sulla Illica un gruppo di studenti cantò a capo scoperto l'inno montenegrino e poi proruppe nelle grida di «viva re Pietro, viva il re della Croazia». La polizia intervenne usando le sciabole e ferendo parecchie persone. La «Reichspost» aggiunge che non è difficile indovinare da qual parte queste dimostrazioni vengano promosse: essere opportuno metter fine al più presto all'attuale condizione insostenibile in Croazia, richiamando il Cuvaj.

Anche a Spalato

si festeggiano le vittorie balcaniche

SPALATO 11 (N). Ieri sera ebbe luogo qui un corteo dimostrativo al quale parteciparono circa 10.000 persone in segno di giubilo per le vittorie degli Stati balcanici. In testa del corteo si portavano bandiere degli Stati balcanici alleati dietro le quali incedevano il podestà, i consiglieri comunali, i deputati e le personalità politiche. In un comizio improvvisato all'aperto il podestà Catalinic esaltò in un discorso l'importanza delle vittorie degli alleati balcanici. Il comizio fu chiuso con grida di evviva agli alleati balcanici, agli eserciti serbo, bulgaro, montenegrino e greco, all'unione di tutti i paesi balcanici in una confederazione.

Il „Wurmbrand" a Durazzo

Una smentita ufficiale

VIENNA 11 (B). La notizia data dai giornali che la marina da guerra abbia mandato il piroscafo lloydiano «Graf Wurmbrand» con un distaccamento di 100 uomini della marina da guerra a Durazzo è assolutamente inesatta. Il pir. «Wurmbrand» si è recato a Durazzo per mettersi a disposizione di quel console a.-u. a difesa della colonia austriaca, ma non armato nè equipaggiato dalla marina da guerra. Sul piroscafo si trova solo l'equipaggio solito dei vapori del Lloyd.

Una linea telefonica Vienna-Zara

a scopi militari

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Com'era stato annunziato a suo tempo, l'amministrazione militare ha fatto impiantare una propria linea telefonica che congiunge il ministero della guerra direttamente con la Dalmazia. La stazione capolinea al sud è per intanto Zara. Questa linea telefonica riservata esclusivamente a scopi militari, è sostenuta esclusivamente da pali, non tocca nemmeno una casa, non passa per alcun luogo abitato, e non ha stazioni intermedie. Oggi si fanno a Vienna gli ultimi esperimenti con questa nuova linea telefonica da parte degli organi del ministero del commercio, indi seguirà la consegna della stessa al ministero della guerra.

Il Governo inglese battuto sull'„home-rule"

LONDRA 11 (N). Camera dei Comuni. Durante la discussione della legge sull'«home-rule» il Governo è stato battuto da una maggioranza di 22 voti. Un emendamento dell'opposizione alla parte finanziaria del progetto fu approvato con 228 contro 206 voti. La Camera fu aggiornata fra vivissima eccitazione.

Secondo il rigido principio parlamentare inglese lo scacco subito ieri dal gabinetto Asquith potrebbe trarre seco senz'altro le sue dimissioni, e l'avvento dei conservatori. Sarebbe il terzo gabinetto liberale inglese che avrebbe la gloria di cadere su una questione di giustizia nazionale. Già a suo tempo ricordammo che Gladstone cadde due volte sull'«home-rule» per l'Irlanda: nel 1886 e nel 1894. Lord Asquith sembrava aver preparato meglio il terreno: assicuratasi l'alleanza dei nazionalisti irlandesi, due vittoriose campagne elettorali aveva con essi combattuto sulla questione del veto finanziario alla Camera dei lordi, e, riuscendo a portare in porto il bilancio di Lloyd George, che alla Camera Alta era apparso semi-rivoluzionario, sciolse la promessa fatta agli alleati fedeli, e presentò il progetto di legge per l'autonomia irlandese.

Insorsero i conservatori violentemente, e ferocemente i protestanti irlandesi dell'Ulster; ma il gabinetto di lord Asquith passava durante la discussione di vittoria in vittoria, e tutto faceva credere che sarebbe riuscito a far approvare anche la combattutissima legge, allorchè si aperse sui suoi passi improvvisamente il trabocchetto di un emendamento non già sul problema stesso dell'«home rule», ma sulla questione secondaria dei rapporti finanziari. Con la legge incespicò anche il gabinetto.

La caduta del gabinetto Asquith avrebbe oggi un'importanza tale che non è possibile misurarne tutta la portata, tutte le conseguenze, avvenendo essa in un momento gravido di minaccie nella situazione internazionale. E' ben vero che, sia liberale o sia conservatore il gabinetto, la politica estera inglese ha più che ogni altra ben fisse e precise le sue linee, ma altrettanto è vero che anche nella politica estera il concetto informatore dei conservatori in questo riguardo diverge essenzialmente da quello dei liberali, ed è appunto per questa divergenza di vedute che la caduta del ministero liberale inglese, in questo momento, oltrepasserebbe l'importanza di un avvenimento interno e potrebbe avere notevoli ripercussioni sull'arruffata situazione internazionale.

Il Governo resterà in carica?

LONDRA 11 (N). Tosto dopo l'aggiornamento della Camera si convocò una conferenza del ministero, per discutere la nuova situazione. Lo scacco toccato al Governo ha per conseguenza gravi difficoltà di indole tecnica, giacchè l'emendamento approvato può avere l'effetto di turbare seriamente le disposizioni finanziarie del «Home rule», perchè gravi difficoltà si opporrebbero alla revoca della deliberazione da parte della Camera.

Circa la causa della sconfitta si fanno in Parlamento le più audaci congetture, però si propende a credere che il Governo avuto rigurdo alla crisi orientale non si ritirerà.

Una missione francese nel Belgio

Picquart gravemente ammalato a Namour

BERLINO 11 (N). I giornali hanno da Bruxelles: Il generale francese Picquart, noto particolarmente per la parte ch'ebbe nell'affare Dreyfus, che, accompagnato da un generale di brigata e da due ufficiali dello stato maggiore era venuto nel Belgio in missione militare segreta per la questione delle fortificazioni della Mosa, giace ammalato gravemente a Namour. Gli furono praticate inalazioni di ossigeno che gli procurarono un leggero miglioramento. In seguito alla malattia di Picquart si venne a sapere della missione segreta. La faccenda desta qui sensazione enorme.

Il Belgio introduce la leva generale

BRUXELLES 11 (N). Il Governo proporrà domani l'introduzione urgente dell'obbligo generale al servizio militare motivandola con il notevole peggioramento della situazione mondiale. Il capo del gabinetto stesso assume il portafoglio della guerra. L'improvvisa risoluzione del Governo desta sensazione enorme.

L'incontro di Francesco Ferdinando con Guglielmo

BERLINO 11 (B). Come annuncia l'agenzia Wolf, l'arciduca ereditario d'Austria Francesco Ferdinando prenderà parte il 22 e 23 p. v. alle grandi caccie imperiali di Springen.

La guerra e i creditori della Turchia

BERLINO 11 (N). La settimana scorsa ebbe luogo presso la Banca germanica una conferenza del consorzio per l'ultimo prestito alla Turchia, alla quale partecipò anche il direttore dello Stabilimento di credito per il commercio e l'industria, Spitzmüller. In questa conferenza fu dichiarato che la garanzia di questo prestito, in seguito agli attuali avvenimenti, non è in alcun modo minacciata, perchè a ciò sarebbero del tutto sufficienti le entrate pignorate del vilajet di Costantinopoli. Gli avvenimenti guerreschi non toccherebbero la sicurezza dei creditori della Turchia rappresentati dal «Dette publique», perchè due terzi delle entrate del «Dette publique» proverrebbero dalla Turchia asiatica, e gli Stati conquistatori assumeranno una parte corrispondente del debito turco.

La rivista a Tripoli e a Bengasi

TRIPOLI 11 (Ufficiale). Stamane vi fu la rivista delle truppe riuscita imponente, fra due fitte ali di popolo acclamante e lo sventolio di bandiere nazionali. Lo spettacolo era superbo e caratteristico per la varietà delle truppe nazionali e coloniali che vi parteciparono. La brigata composta del 23.o e del 52.o fanteria sfilò in perfetto ordine; specialmente applauditi furono gli alpini, i «zaptiè» arabi, i «meharisti». Anche i bersaglieri, il terzo battaglione eritreo, il battaglione libico, lo squadrone dei savari e la batteria sudanese, someggiata su cammelli, furono entusiasticamente acclamati dagli italiani e dagli indigeni. Ammiratissimi pure i lancieri Firenze e carabinieri a cavallo, l'artiglieria da montagna, le batterie scudate e il parco di autocarri. Il governatore fu vivamente applaudito. Assistevano alla rivista i generali De Chaurand, Cavacciocchi, Tassoni, Di Carpeneto e Ciancio e il comandante della piazza Tommasoni. Nel pomeriggio vi fu al castello del governatore un ricevimento, cui intervennero le autorità civili e militari, i notabili arabi e il corpo consolare. Questa sera vi saranno illuminazioin e le musiche suoneranno nelle piazze. La città è festante.

BENGASI 11 (Ufficiale). Il generale Briccola passò in rivista le truppe della divisione. Dopo la parata il generale ricevette le autorità, i rappresentanti delle colonie estere e i consoli d'Inghilterra, di Francia e di Spagna.

Moizo e la missione Sanfilippo liberati

TRIPOLI 11, ore 11.20 (Ufficiale). La missione Sforza-Sanfilippo, il capitano Moizo e il tenente Copelli sono giunti ora a Zanzur e proseguono per Tripoli in autocarro.

L'ammiraglio Tirpitz si congratula con Leonardi Cattolica

NAPOLI 11 (N). Il ministro della Marina ricevette il seguente dispaccio: «Oggi, nel giorno della rivista della flotta vittoriosa, vivamente congratulo la E. V. della decorazione conferita a Lei da S. M. il re. Questa alta onorificenza deve darLe grandissima soddisfazione perchè dovuta all'iniziativa e all'infaticabile attività dell'E. V., che il lavoro dei Suoi predecessori ha continuato con tanto grande successo. F.to: Grande ammiraglio Von Tirpitz».

L'on. Leonardi-Cattolica rispose con parole di viva gratitudine, esprimendo sensi di cameratismo fra le due Marine.

La questione delle lingue in Boemia alla Camera austriaca

VIENNA 11 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati prese la parola il presidente dei ministri Stürgkh il quale rispose alle interpellanze dei deputati tedeschi della Boemia riguardo all'uso della lingua tedesca negli uffici governativi. Stürgkh disse che già da lungo tempo la lingua czeca è in uso quale lingua interna d'ufficio presso alcuni dicasteri, ma che però il Governo non ha tentato di allargare tale consuetudine. Tale ingerenza governativa avrebbe cozzato contro il principio fissato dall'autorità centrale di non influire - pendente il compromesso - in nessun senso sui rapporti linguistici attuali.

Lo stato attuale di confusione che regna nei dicasteri boemi, appunto in causa delle controversie linguistiche, non può certo essere grato nè al Governo nè ai partiti boemi stessi, i quali tutti perciò devono cooperare perchè la questione del compromesso sia in qualche modo risolta.

Koerner (giovane-czeco), in un discorso durato due ore, sostenne la necessità della completa equiparazione delle due lingue in Boemia. Ciò, egli disse, corrisponde non solo alle leggi fondamentali, ma anche alle decisioni del Tribunale dell'Impero e del Tribunale amministrativo.

Schraffl (crist.-soc.) presenta un'interpellanza sull'uccisione dello studente Ghezze ad Innsbruck.

Seguono interrogazioni al presidente, e cioè vari oratori lagnandosi dell'ostruzione slovena nella Commissione al bilancio domandano al presidente se è disposto a far sì che non sia inceppata l'attività del Parlamento.

Il presidente risponde che domani a mezzodì una conferenza dei capigruppo si occuperà della questione.

Parlano quindi Baechle e Dnistrianskyj, il quale ultimo finì il suo discorso alle 9. La seduta venne quindi rimandata a domani.

Un progetto di legge in materia cambiaria

VIENNA 11 (N). Nell'odierna seduta della Camera il ministro della giustizia presentò un progetto di legge sull'influenza della «vis major» nell'assunzione di atti cambiari. Il progetto di legge accoglie le note disposizioni delle convenzioni dell'Aja sul diritto di regresso in caso di «vis major». Come si afferma nei circoli parlamentari, tale progetto verrà quanto prima sanzionato.

L'ostruzione alla Camera austriaca

VIENNA 11 (N). Nei circoli parlamentari si dice che, se gli sloveni e i ruteni continuassero l'ostruzione, il Parlamento verrebbe chiuso. Si dice inoltre che anche la sessione delegatizia probabilmente data la situazione sarà chiusa più presto di quanto era stabilito.

Erler si dimette

VIENNA 11 (N). Il deputato Erler si è dimesso da membro della Commissione al bilancio, e in sua vece fu eletto il tedesco nazionale Kraft, di Bolzano.

Le caccie imperiali sospese

VIENNA 11 (N). I giornali recano che le caccie di Corte nel territorio di Göding, che avrebbero dovuto incominciare oggi, sono state differite.

Disastro ferroviario

NUOVA YORK 11 (N). Un treno merci ebbe stamane uno scontro con un treno escursionisti a Yazoo. Vi furono 30 morti e più di 50 feriti. Molte vittime rimasero talmente mutilate da essere irriconoscibili.

Un grave incidente ferroviario al confine austro-russo.

CZERNOWITZ 11 (N). In prossimità del confine austriaco è avvenuto la notte scorsa su territorio russo un grave incidente ferroviario. Il treno partito alle 10 di sera da Novosielica Russa per la Bucovina doveva passare la galleria di Rimica. Quando il treno era giunto alla metà della galleria, cadde dalla volta un enorme masso che fracassò la macchina, il vagone dell'ambulanza postale e tre altri vagoni. Quindici persone sono rimaste uccise e diciannove furono ferite gravemente.

Tre persone ferite in uno scontro ferroviario.

SERAIEVO 11 (N). In una piccola stazione vicina a Serajevo un treno misto andò a cozzare contro nove vagoni merci. Il conduttore della locomotive e due donne furono ferite abbastanza gravemente.

CRONACA LOCALE

Due concetti distinti

Mentre persistono tutti gli interrogativi che ci siamo rivolti giorni or sono sull'attuazione del progetto di annettere temporaneamente alla Scuola superiore di commercio Revoltella una parte delle cattedre d'Innsbruck, vediamo che nella stampa delle provincie italiane esso trova un'accoglienza più omogenea che non avesse la scorsa estate. Allora esso era giunto improvviso ad animi impreparati, e le molte obiezioni a questo inframmettersi d'un nuovo e mal determinato elemento nella trattazione del problema universitario aveva soverchiato nei giudizi sfavorevoli perfino la serenità.

Oggi la cosa è veduta con maggior limpidezza, in quanto accenniamo ad essere meglio distinti due concetti che almeno a priori non è permesso di confondere: le cattedre giuridiche d'Innsbruck trasportate alla Scuola Revoltella sono una cosa; la Facoltà giuridica italiana è un'altra. Il trasporto delle cattedre giuridiche avverrebbe per semplice disposizione ministeriale; l'attuazione della Facoltà giuridica italiana, per la quale si esige una deliberazione del Parlamento, continuerebbe ad essere sollecitata dagli italiani, come è sollecitata pur oggi, nell'ambiente parlamentare. Le cattedre giuridiche rappresenterebbero un compenso per la moratoria che il Governo è obbligato a chiedere, data l'inattività d'un Parlamento che l'ostruzionismo ha ridotto alla tisi; rappresenterebbero un aiuto provvisorio offerto agli studenti italiani, rappresenterebbero una prova dell'attitudine di Trieste ad esser centro di un ambiente di cultura giovanile, rappresenterebbero tutto quel che si vuole, tranne la Facoltà di giurisprudenza, completa e pareggiata alle altre, che gli italiani hanno il diritto di domandare. La stessa limitazione di queste cattedre, così evidentemente ristrette ad una piccola parte del compito che spetta ad una Facoltà di diritto, non permetterebbe gli equivoci fra ciò che il Governo concede e ciò che gli italiani chiedono e continueranno a chiedere, come già hanno incominciato a far gli studenti, pur non alieni dal tener conto dell'annunziata esistenza effettiva di alcune cattedre presso l'Istituto Revoltella.

Le due cose, che oggi ci appaiono abbastanza nettamente staccate, non potrebbero fondersi che in un caso solo: nel caso cioè che, integrando il concetto del provvisorio governativo, il Parlamento avesse a deliberare che la Facoltà giuridica italiana dovesse sorgere con pieni diritti a completamento delle cattedre trasferite a Trieste. In quel caso noi dovremmo discutere se per dare maggiore ampiezza e un più proprio carattere alla nuova Facoltà, non fosse tutta da trasformarsi radicalmente la Scuola superiore di commercio, in modo che divenisse istituto d'alti studi economici nell'organismo universitario rappresentato dalla Facoltà di diritto e dalle altre Facoltà che noi chiederemo successivamente, poichè ne abbiamo bisogno: prima fra tutte la Facoltà di lettere. Oppure, staccando del tutto la Scuola Revoltella dal nuovo nucleo universitario, rimanendo essa qual'è, ci converrebbe pensare allo sviluppo autonomo dell'ottenuto primo germe dell'Università italiana.

Questa, purtroppo, è musica dell'avvenire. Nondimeno, poichè anche la musica dell'avvenire ha da nascere da qualche cosa che sia nel presente, quello che noi dobbiamo richiedere dall'annessione di cattedre giuridiche alla Scuola Revoltella è che esse non rappresentino fin da bel principio una cosa troppo esile, troppo incompleta, troppo stillata col proposito di fare tanto per fare e di non ricavarne nulla.

Se v'è un pericolo - e crediamo gli italiani ormai vi sieno sfuggiti - nel considerare il trasporto di alcune cattedre come l'equivalente della Facoltà giuridica italiana, un altro pericolo è quello che coteste cattedre abbiano a ridursi a un formale accrescimento della Scuola Revoltella, senza alcuna attinenza con gli studi universitari degli italiani. Il che avverrebbe fatalmente se per l'eccessiva esiguità del progetto, per l'impraticità sua rispetto al corso degli studi regolari del giovane che si dedica alla carriera legale, divenisse poco meno che impossibile approfittarne con qualche utilità proprio alla gioventù accademica delle provincie nostre.

Perciò noi abbiamo richiamato l'attenzione fin dall'altro giorno sulla strana rapidità con la quale pareva si volesse attuato il progetto, ammonendo che è difficile improvvisar cosa organica senza concedersi il tempo per l'organizzazione. E' ben vero che le cattedre non sarebbero la Facoltà giuridica; ma qualche cosa di sicuro vantaggio per gli studenti di legge dovrebbero pur essere. In caso diverso, cesserebbe l'idea del compenso provvisorio, della mano data agli italiani perchè si aiutino fino a tanto che la scioperataggine e la malavoglia del Parlamento li facciano aspettare; cesserebbe anche l'idea dell'esperimento sulla compatibilità di un ambiente universitario con le condizioni di Trieste, giacchè per compiere tale esperimento la premessa indispensabile è quella che un ambiente universitario sia dato.

Nel trasporto delle cattedre di diritto potrà esservi un programma minimo; ma conviene pure che vi si veda un programma. Chè se esse si presentano come alcunchè di assolutamente inorganico, da non ispirar fiducia allo studente di poterne fruire per la sua formazione, allora vien meno anche la necessità di distinguere fra queste cattedre e la Facoltà italiana: le une e l'altra non hanno più alcun rapporto fra loro.

E ciò crediamo bene sia detto a tempo, mentre la cosa pende tuttavia indecisa e prima di concretarla il Ministero dell'istruzione può ancora riflettere a ciò che realmente vuol fare. Se le sue intenzioni sono buone, anche i suoi concetti debbono mostrare una certa maturità.

Per i feriti dei quattro Stati balcanici

A favore dei campioni della libertà dei quattro Stati balcanici, feriti in guerra, ci pervennero le seguenti elargizioni:

Ant. fu Ant. Gandusio	Cor.	20.—
Paolo Minola	»	10.—
Silvio Coverlizza	»	5.—
G. G. Terzo	»	3.—
Totale	Cor.	38.—
Pubblicate precedentemente	Cor.	2363.05
Assieme	Cor.	2401.05

* L'elargizione Rocco di cor. 20 pubblicata il 9 corr. era della signora Matilde ved. Contieri per onorare la memoria del sig. Carlo Rocco.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Filippo Mendl di Sanremo, dal signor Antonio Loser cor. 40; dal signor Giuseppe Rosenzweig cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Sofia Weber, dai signori Luigi Amodeo e consorte cor. 20.

25.o versamento mensile «Tartarughe elettriche» cor. 13.

Dalla compagnia che non contrasta mai cor. 4.94.

22.a partita alle bocce alla palla d'oro cor. 9.

Da «...l'onda procellosa di Murat che s'abbatte a una corona» cor. 10.

Raccolte a Carpelliano da una vezzosa signorina fra alcuni soci dell'Alpina delle Giulie cor. 13.20.

Epifanio di Pirano invia per incongruenza cor. 1. - Dalle eccelse Fiabe riunite a banchetto al Moncenisio, trasformate in bestie cor. 35.

Università popolare. - Lezioni nella sala Tartini, a San Giacomo e in via R. Manna. Questa sera alle 8 avranno luogo contemporaneamente tre lezioni.

★ Nella scuola di via R. Manna si inaugureranno i corsi delle lezioni che proseguiranno ogni martedì e ogni venerdì regolarmente. Inaugurerà i corsi il prof. Giacomo Furlani del Liceo femminile con una prima lezione d'astronomia, parlando sul tema «La concezione dell'universo attraverso i secoli» e trattando della vôlta celeste e del moto degli astri, dei fenomeni celesti come furono spiegati dagli antichi, dei sistemi tolemaico e copernicano, e della legge di Newton e dei mezzi moderni dell'osservazione astronomica. La lezione del prof. Furlani, che tratterà un argomento molte volte desiderato dai frequentatori dell'Università popolare, sarà illustrata da molte proiezioni.

★ Nella sala del Conservatorio Tartini il chiarissimo prof. Ferdinando Pasini parlerà della «Maria Magdalena» di Federico Hebbel, un autore a cui in questi ultimi tempi sorride lieta sorte negli studi italiani. Il Pasini, che insieme a Gerolamo Tevini ha tradotto la tragedia, dopo aver narrato la vita di Federico Hebbel, il suo soggiorno a Trieste, della sua fortuna in Italia, e di aver parlato del valore storico, sociale e artistico della tragedia borghese, ne leggerà il primo atto nella sua traduzione. Domani il prof. Pasini leggerà il secondo e il terzo atto.

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo, Antonio Tinta, meccanico della Scuola tecnica di San Giacomo, che ripetute volte e con lusinghiero successo tenne dei corsi pratici e popolari di scienze, terrà una lezione sulla corrente elettrica spiegando che cosa sia e quali sieno i suoi effetti. Molti esperimenti illustreranno la lezione.

★ Domani avrà luogo l'inaugurazione della sezione di via Parini, dove il prof. Marino Szombathely inizierà il suo corso sulla poesia italiana contemporanea.

★ Giovedì, venerdì e sabato, nella sala del Conservatorio Tartini, l'illustre prof. Guido Gasperini, del Conservatorio musicale di Parma, terrà tre conferenze di storia musicale italiana. Le tre conferenze, che tratteranno della musica polifonica ed istrumentale dei secoli XIV-XVI, saranno accompagnate da esecuzioni di musica corale e da esecuzioni al pianoforte.

★ Iersera, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Luigi Girardelli, del Ginnasio di Gorizia, commentò con dottrina e con garbo, dinanzi ad un affollato uditorio, il Canto XVI dell'Inferno dantesco. Ebbe molti e cordiali applausi.

La prima conferenza Joyce. Nella sala della Minerva, completamente affollata, il prof. James Joyce, che il nostro mondo intellettuale conosce ed ammira come pensatore, come letterato e come pubblicista, iniziò iersera il suo ciclo di dieci conferenze sull'«Amleto» di Shakespeare, con una conferenza introduttiva che riuscì per concettosità densa e pur limpida, per forma altrettanto piana quanto nobile e per arguzia e brio, un vero splendore. In questa sua conferenza il prof. Joyce esordì con una serrata esposizione delle origini del dramma, passò quindi a una colorita presentazione degli autori del tempo di Elisabetta, tratteggiò infine la figura e la vita dello Shakespeare con particolare riguardo al momento psicologico in cui scrisse l'«Amleto». Calorosissimi, insistenti applausi salutarono l'oratore alla fine del suo dire erudito e piacevole.

La seconda conferenza si terrà lunedì prossimo: in essa il prof. Joyce comincerà la lettura e il commento dell'«Amleto».

La festa per il secondo anniversario del Ricreatorio di Città vecchia. Domenica nel pomeriggio fu solennizzato con una festicciuola il secondo anniversario dell'istituzione del Ricreatorio di Città vecchia. Nel chiosco del giardino il corpo musicale suonò con mirabile fusione alcune marcie, gli inni di San Giusto e della Lega e una sinfonia; i corpi corale e mandolinistico svolsero nella sala un attraente programma. Più tardi fu rappresentata la commediola: «Un brillante a spasso» dagli allievi F. Lauter, B. Grion e G. Höller, e fu replicata la commedia «Il duello di Tempestino Fasoletti». La folla, ch'era intervenuta alla festa, applaudì vivamente i vari corpi musicali e i filodrammatici. Notammo tra i presenti gli onor. dott. D'Osmo, presidente, e Lucatelli, vicepresidente del Curatorio dei Ricreatori, e il signor G. Bratos, pure del Ricreatorio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Antonio Cerne, per onorare la memoria del suo adorato figlio Renato, cor. 60 a favore del fondo allievi poveri del Ginnasio comunale e cor. 40 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Federico Crepaz dall'ing. Elia Giongo e consorte cor. 10 a favore del fondo per allievi poveri della Scuola Tecnica sup. di San Giacomo.

Per onorare la memoria del sig. Filippo Mendl decesso a Sanremo, dal sig. Enrico Salem cor. 30, dal cav. avv. Angelo de Daninos e consorte cor. 30 a favore della Guardia medica.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero, per uno scopo determinato, da un anonimo cor. 75.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da Ida cor. 2 a favore della vedova e dei cinque orfani di Giovanni Del Tedesco.

Matrimoni. La signorina Amalia Doswald col dott. Oscar Dirnberger.

Lega degli insegnanti. I soci della Lega degli insegnanti sono invitati a visitare la fabbrica di cacao e cioccolata N. Lejet. Ritrovo domani mercoledì alle 2.30 pom. in via Rossetti angolo via Michelangelo Buonarroti.

Società Ginnastica. Per domani mercoledì, a ore 8.30 pom. sono convocati i componenti la banda sociale e gli allievi inscritti alla scuola musicale per la ricostituzione della sezione e per la presentazione del nuovo maestro.

★ Come annunciato, questa sera a ore 8 vi sarà l'adunanza degli inscritti alla sezione scherma per procedere alla nomina dei fiduciari per la sezione.

Nuovo perito. Il sig. Oscar Giurin è stato nominato perito in contabilità commerciale dal Tribunale commerciale e marittimo.

Nella relazione del congresso degli impiegati di Banca apparve, per svista, il nome del signor Arturo Prezioso come presidente dell'assemblea, che fu invece presieduta dal signor Vittorio Prezioso.

Esposizione di fiori alla «Previdenza». Questa esposizione che col tenue ingresso di cent. 30 tende ad aiutare le istituzioni umanitarie della «Previdenza» e che fa onore ad Antonio Maron nipote, rimane aperta ancora oggi e domani dalle 9 a. alle 8 p. al pianoterra di via Valdirivo N. 9. Per favorire la «Previdenza», la Società ingegneri Mauro, Cimadori e C., fece gratuitamente l'impianto della luce.

Sussidi Giubileari in concorso. Il «Curatorio della fondazione giubileare per orfani e figli d'impiegati dello Stato di Trieste» ha aperto il concorso per alcuni sussidi da distribuirsi il 2 dicembre p. v. A questi sussidi hanno diritto orfani e figli bisognevoli d'impiegati dello Stato di Trieste. Le domande, senza bollo, sono da dirigere al suddetto Curatorio, via Stazione 8, II piano, porta 26, sino a tutto il 20 corr.

Forniture in concorso. Lunedì 25 corr., alle 12 mer., si terrà nella V sezione del Magistrato civico pubblica asta per allogare al migliore offerente la fornitura dei seguenti generi di consumo che nell'anno 1913 occorreranno agli stabilimenti sanitari del Comune (Ospitale civico e stabilimenti annessi e civico Frenocomio): carne di manzo chilogr. 136.000; carne di vitello chilogr. 48.000; pollame pezzi 10.600; uova pezzi 528.000; pasta alimentare chilogr. 41.700; semolino di grano duro chilogr. 4.100; olio arachide chilogr. 2.600; olio oliva chilogr. 250; vino litri 62.000; latte litri 464.000; pane chilogr. 130.000.

Le condizioni contrattuali, alle quali i fornitori prescelti dovranno assoggettarsi, sono ispezionabili presso la Sezione V del Magistrato civico (porta N. 102).

Associazione fra ex-allievi. La sezione ginnastica e la corale sono convocate per questa sera.

Congressi e convegni sociali. La Società fra operai elettricisti terrà stasera alle 8, nella sede sociale (Via Barriera vecchia 31) il primo congresso ordinario annuale.

★ L'Associazione «Edera» è convocata per questa sera alle 8.30 (sezioni fanfara, podistica e ciclistica).

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala di Via Istituto 15.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di febbraio a biglietto bianco e precisamente: dal N. 9500 al N. 12600.

La valigia misteriosa

Un cofano artistico d'argento rubato a Venezia

L'ispettore di controllo degli agenti di p. s. Carlo Titz, passando sabato mattina verso le 11 per la via della Sanità, s'imbattè in un giovanotto poveramente vestito, il quale portava una pesante valigia. Chi era? Dove andava? Che cosa portava? Insospettito, il funzionario intimò allo sconosciuto di fermarsi e, quindi, lo interrogò.

— La valisa no la xe mia - rispose l'interpellato - e no so cossa che ghe sia dentro.

— E di chi è?

— De un mio conoscente: el me ga pregà de tignirghela; ma, sicome a casa mia go poco spazio, adesso ghe la riporto.

La faccenda era poco chiara, e l'ispettore ingiunse al giovanotto di seguirlo al più vicino uffìcia di p. s. Colà aprì la misteriosa valigia, mettendo in luce un grande e veramente splendido cofano di metallo bianco!

Il giovane si qualificò per Livio Auri, nato nel 1879 a Pordenone, falegname e merciaio, abitante in via dell'Angolo 2. Disse, quindi, che l'amico suo si chiamava Mario Vianello, da Mirano, cameriere, senza stabile dimora.

— Lo go trovado giovedì ne l'ostaria de «Pecorari», in via del Ponte - continuò il giovanotto - e el ma ga pregado de tignirghe la valisa per qualche giorno. Mi go acetado; ma ghe go fato capir che me gavessi dispiasso de missiarme in brute robe e ghe go racomandado de vignirsela a cior al più presto...

COMUNICATI*)

Editto d'incanto.

Addì 15 corr., alle ore 11 ant., avrà luogo al locale Giudizio civile (via della Sanità N. 19), stanza N. 16, l'asta volontaria del negozio di commestibili situato in questa città in via Massimiliana N. 8.

Le condizioni dell'asta sono ispezionabili da oggi in poi presso il detto Giudizio.

Per eventuali informazioni rivolgersi in via della Cassa di Risparmio 11, p. I.

N. 2064/E.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di **Capo officina** per la Centrale idroelettrica sul Sarca, della portata a completo sviluppo di 6000 Kw. e con tensione trifase di 20.000 Volts, costruita nella località di Fies, Comune di Drò, nella valle del Sarca.

Per gli aspiranti a detto posto si richiede una corrispondente pratica in analoga officina, unita a cognizioni solide di aggiustatore meccanico ed elettrotecnico, e possibilmente la licenza di elettrotecnica di una Scuola industriale.

Saranno preferiti, a parità di titoli, concorrenti di cittadinanza austriaca.

L'emolumento iniziale importa cor. 200 mensili, e dopo un periodo di prova di almeno sei mesi esso verrà portato a cor. 230 mensili, salvo condizioni speciali che venissero richieste in precedenza e da pattuirsi alla assunzione nel servizio di prova, ed è congiunto con l'alloggio e la illuminazione gratuita per sè e famiglia.

Le offerte sono da indirizzarsi alla **Sezione Tecnico-Industriale del Municipio di Trento entro il 20 corr.**, con l'indicazione dell'epoca prossima in cui l'aspirante potrebbe entrare in servizio.

Dal Municipio di Trento
li 5 novembre 1912.
Il Podestà: **Tambosi,** m. p.
L'ing. dirigente: **Capraro,** m. p.

L'ispettore volle venir in chiaro della cosa e, ordinato di trattenere il giovanotto, si recò in casa sua per farvi una perquisizione. Ebbe la sorpresa di trovarvi il Vianello! Questi evidentemente attendeva il ritorno dell'Auri; dunque, l'Auri aveva mentito, asserendo che al momento del suo arresto si recava in cerca di lui per restituirgli la valigia.

Interrogato sulla provenienza di questa, il Vianello dichiarò di nulla sapere. Fu arrestato anche lui.

Posti al sicuro i due giovanotti, il funzionario portò il cofano ad un orefice, il quale constatò ch'era d'argento, che si trattava di un artistico lavoro, che pesava circa 13 chilogrammi e che aveva il valore di almeno 2000 lire.

Evidentemente, il cofano era stato rubato, ma dove? A chi? Tornato al suo ufficio, l'ispettore consultò i suoi registri, per vedere se, caso mai, sulle liste degli oggetti rubati negli ultimi tempi fosse compreso un cofano d'argento, ma nulla trovò. Consultò, allora, le circolari inviate dall'estero, e ne trovò una riguardante un grosso furto d'argenteria e di gioielli commesso il 3 agosto u. s. a Venezia, a danno del conte Antonini Ceresa. Fra gli oggetti elencati era pure un «cofanetto» d'argento, ma è poco probabile che sia quello sequestrato ierlaltro, poichè non si può ammettere che all'oggetto in parola si sia data la qualifica di cofanetto. Il cofano, che nell'interno è completamente imbottito di raso turchino, è certamente uscito dalle mani di un provetto artista: è tutto ricoperto di figurine in basso rilievo e reca ad ognuno dei quattro angoli un fauno.

La Polizia continua le sue indagini.

Gesta da „apaches"

Due audaci rapine a mano armata in Via del Pozzo bianco. - Un agente di p. s. minacciato con un coltello.

L'altra sera verso le 10.30, l'operaio Pietro Vasquez, abitante in via del Molino a vento N. 3, si recava a bere un bicchiere di birra in compagnia di una donna leggera, certa Clementina Brelich, abitante in via degli Orti, nell'osteria alle «Tre Porte», in via del Pozzo bianco. Quando già stava per entrare nel locale, il Vasquez fu affrontato da due individui che, tiratolo in un vano oscuro, gli intimarono: «Fora i bori!». Egli cercò di protestare; ma uno degli individui con una mano lo prese per il collo e con l'altra gli frugò le tasche; ma, nulla trovando, inviperito, estrasse uno stile lungo 20 centimetri, e fece per colpirlo. La Brelich, che, terrorizzata, stava a guardare, si diede allora a gridare disperatamente: «Aiuto! guardie!». I due subito fuggirono, mentre dal vicino Ispettorato di via della Muda vecchia accorrevano una guardia e l'agente Tunik. Informati dell'accaduto, i due funzionari si misero in cerca dei grassatori, e li colsero alla salita di Rena, mentre malmenavano un povero vecchio, certamente allo scopo di derubarlo. Li dichiararono perciò subito in arresto. Uno dei due s'oppose e tentò di svincolarsi dalle mani dell'agente Tunik, poi si gettò a terra, e con una mano estrasse dalla cintura dei calzoni un acuminato coltello lungo 18 centimetri e ne vibrò un colpo in direzione del ventre dell'agente. Per fortuna questi fece a tempo a sviare con un calcio il colpo, e, gettatosi sul furibondo, riuscì a disarmarlo. Intanto giunsero altre guardie, e i due furono condotti al Commissariato di via della Muda vecchia. L'uomo del coltello fu riconosciuto per il pregiudicato Ettore Giraldi, di 28 anni, da Capodistria, bracciante, abitante in via della Tesa N. 176, e sfrattato dalla nostra città. L'altro si qualificò per Antonio Negodi, di 27 anni, da Trieste, muratore, abitante in via dell'Istria N. 4. Confrontati col Vasquez, questi indicò nel Giraldi quello che lo aveva afferrato per il collo. I due arrestati, interrogati, si rifiutarono di rispondere. Vennero mandati alle carceri criminali, a disposizione del Tribunale.

★ Nel pomeriggio di ieri, allo stesso Commissariato si presentò un vecchietto che, qualificatosi per Francesco Cresciach, bottaio, abitante in via di Crosada N. 3, denunciò che l'altra sera verso le 10 passava per via del Pozzo bianco per rincasare, quando fu affrontato da due individui i quali, spintolo contro il muro in modo da ridurlo all'immobilità, gli rovistarono le tasche, rubandogli una corona in spiccioli che possedeva. Aggiunse che uno dei due aggressori, durante tale operazione, gli teneva puntato al petto uno stile. Mostratagli l'arma sequestrata al Negodi, il Cresciach la riconobbe subito per quella adoperata contro di lui; sicchè, anche per gli altri particolari emersi, si ritiene con sicurezza essere stata quell'aggressione opera del Giraldi e del Negodi. Si procederà fra breve, ad ogni modo, ad un confronto.

Tentato suicidio. Iersera alle 7, Rina S., di 20 anni, abitante in una casa di via del Solitario, beveva una piccola quantità di ipermanganato di soda. I suoi lamenti attrassero l'attenzione delle sue compagne che fecero chiamare un medico della Stazione centrale di soccorso, e questi prestò alla sventurata le cure opportune, mettendola fuori di ogni pericolo.

Il cocchiere e il Consolato austro-ungarico. Ieri, poco dopo mezzogiorno, una signora in età avanzata, vestita con eleganza saliva in una vettura chiusa che era di posto in piazza Lipsia, e ordinava al vetturino di condurla alla «Banca Union» in piazza della Borsa. Quivi la signora discese, e, entrata negli uffici, chiese del direttore; alla risposta avuta che egli era assente, chiese del suo sostituto. A questo essa si presentò quale... parente dell'Imperatore e chiese un prestito su importanti documenti che era pronta dare in deposito quale garanzia. L'impiegato rispose che ne avrebbe riferito al direttore, e la pregò di ripassare più tardi. Seccata, la signora tornò in vettura e ordinò al cocchiere: «Al Consolato».

Il cocchiere, che aveva sentito come la signora parlasse perfettamente italiano, pensò: vorrà del Consolato italiano. E la condusse colà. Qui giunta, però, la signora andò sulle furie. Che Consolato italiano! Ella era austriaca e voleva del console austro-ungarico. Per il cocchiere il Consolato austro-ungarico costituì un oscuro affare. Finì col pensare che doveva aver sede... all'«Austro-Americana», e condusse la signora in via del Molin piccolo. La furia della signora non ebbe, allora, più limiti, e il povero cocchiere se ne sentì dire di ogni colore. Egli, allora, riuscì a capire che la vecchierella non doveva avere il cervello a posto; e la condusse all'Infermeria Treves. Due infermieri si recarono sulla via a ricevere la signora, la quale, accompagnata dinanzi al signor Gino, credendolo il console ricercato, gli raccontò una lunga storia di amori e di disillusioni. Il signor Gino, assecondandola, riuscì a farsi dire che si chiamava Elena G., di 70 anni, e che abitava presso una famiglia abitante in via S. Michele, e provvide a farne avvisati i famigliari, i quali erano non poco impensieriti perchè, elusa la loro sorveglianza, si era allontanata; e, recatisi all'Infermeria, la ricondussero a casa.

Grave caduta di un ubriaco. Quanto avesse bevuto non è dato sapere con precisione: certo parecchio, perchè infilato il portone si abbrancò tosto al passamano della scala e si avviò traballando per raggiungere la sua abitazione. Al finire di ogni scala si fermava sbuffando; poi riprendeva la salita. Giunto al pianerottolo del secondo piano volle misurare forse con l'occhio la strada percorsa, ma essendosi spinto un po' troppo perdette l'equilibrio e cadde sul pianerottolo del sottostante mezzanino. Al tonfo accorse il portinaio, accorsero varî inquilini, e cercarono di sollevare il disgraziato. Ma egli si lagnava di gravi dolori ad una gamba, grondava sangue dalla faccia e altro ne perdeva dalle mani, sicchè fu chiamato un sanitario della Guardia medica. Questi accorse (via Gatteri 19) erano le 9.30 pom., e riscontrò al ferito, Giuseppe Z. di 42 anni, muratore, la frattura del femore destro, escoriazioni alla faccia e alle mani, e dopo le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale. Sul luogo accorse anche una guardia del commissariato di via dei Bachi.

...E trovarono quel che cercavano. Nel pomeriggio di ierlaltro, due sloveni avvinazzati, entrati nel caffè dei Portici di Chiozza, incominciarono, con i camerieri, a sbraitare nella loro lingua. Non comprendendo che cosa dicessero, ma comprendendo benissimo di aver a che fare con dei provocatori, i camerieri non si curarono di loro; ma continuarono ad accudire agli altri avventori. Allora, uno dei due si levò e si diresse a reclamare al banco, protestando, in italiano, e minacciando che, se non fossero stati serviti, avrebbero buttato tutto all'aria, come avevano fatto in altri locali, poco prima. Detto ciò, tornò a sedere presso il compagno, urlando insolenze contro gl'italiani e Trieste italiana. Ad un tavolo vicino sedevano alcuni giovani, che si diedero a fissare in viso l'ingiuriatore. Questi, allora, si levò in atto di sfida e ripetè più ad alta voce le sue insolenze, apostrofandoli direttamente. Non aveva finito la sua tirata che una grandine di pugni gli chiudeva la bocca. Altri pugni fioccarono sul capo del suo compagno che s'era alzato in sua difesa e che poco dopo andava a finire in terra.

A insegnar loro la creanza erano stati due dei quattro giovani; e i due provocatori s'allontanarono scornati, per andare a chiamare una guardia, che, inteso di che si trattava, li accompagnò a reclamare al commissariato di via Luigi Ricci.

La brutta fine di una gita. Ieri mattina verso le 11, all'esterno di un'osteria al pianterreno della casa N. 19 di via Giuseppe Gatteri, c'era un forte assembramento di gente che commentava ad alta voce e inveiva contro due uomini che si trovavano su di un carro fermo all'esterno del locale. Comparve una guardia di p. s. la quale apprese che un momento prima, il carro sul quale si trovavano tre persone, era salito prima la via del Farneto e quindi la via Gatteri con una pazza velocità e che lo si doveva ad un miracolo se non erano accadute delle disgrazie. Giunto presso il locale, il conduttore dei cavalli aveva fermato e, sceso dal veicolo, era entrato nell'osteria. La guardia si recò a prendere l'imprudente e lo condusse al commissariato di via dei Bachi. Ivi l'arrestato si qualificò per Giovanni Rivolt, di 22 anni, da Gradisca, abitante in via S. Daniele N. 2. Era ubriaco sfatto. Disse che il carro ed il cavallo appartenevano ad un suo fratello e che se li era fatti prestare per fare una gita con i due amici. Fu imprigionato. Il veicolo fu consegnato poco dopo ad un suo fratello di nome Pietro.

Falso allarme. Ieri mattina alle 10 e mezzo, certo Orazio Marsari, si recò all'appostamento dei civici vigili di S. Giacomo, avvisando che doveva essersi manifestato il fuoco nella casa al N. politico 152 di Chiarbola superiore, perchè un gran fumo si sprigionava dal tetto. Accorsero i vigili, seguiti poco dopo da un carro di campagna dell'appostamento principale al comando del capitano Chaudoin e si constatò come in prossimità della grondaia ardeva... un pezzo di straccio. Una secchia d'acqua bastò per la bisogna.

«Toni che ruba il cappotto a Gigi». Nella mattina del 3 corr. all'impiegato d'ispezione alla polizia si presentò tale Luigi Calli, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 24, e raccontò:

— Stanote, dopo esser sta in diversi locai, son andado a bever una bibita nel cafè «Ala casa rossa» e là me son incontrado con un zerto Toni. Se semo sentadi al stesso tavolo e gavemo ciacolado sul più e sul meno. Verso le 3 l'amico Toni el se ga alontanado, e quando, pagado el conto, me son alzado anca mi, me son acorto che quel fiolducan el me gaveva portado via el capoto del valor de 70 corone...

L'impiegato assunse la denuncia e quindi la passò agli agenti per i relativi rilievi. I funzionari chiesero alcune informazioni nel caffè e finirono con lo scoprire che il Toni... del Gigi era tale Antonio Ippavetz, di 21 anni, da Satoriano, carbonaio, abitante nel secondo alloggio popolare. Si recarono a prenderlo. L'Ippavetz negò il furto, ma tuttavia fu trattenuto.

Arresto e fuga di due borsaiuoli. Domenica mattina alle 11, un agente di p. s. in borghese che si trovava nel fondo Reinelt, in via della Madonnina, colse due mariuoli mentre andavano palpeggiando le saccoccie delle persone ivi convenute e li arrestò. Usciti dal fondo, i due amici si diedero a dimenarsi furiosamente con l'evidente intenzione di fuggire, ma l'agente non se li lasciò scappare. Però, fatto un altro centinaio di passi, i mariuoli ripresero i loro contorcimenti ed in fine riuscirono a svincolarsi dalle mani del funzionario; quindi se la svignarono. All'agente non riuscì di raggiungerli; ma, verso le 4 del pomeriggio, entrato per dovere d'ufficio nell'osteria «Alla rosa», in via S. Maurizio, vi trovò dentro uno dei due malandrini, e precisamente il tappezziere Alberto Chioppi, di 19 anni, da Monfalcone, abitante in via di Dorota N. 15. Il Chioppi, che fu già più volte punito per furto e ch'è sfrattato dalla nostra città, fu condotto in prigione. Egli ed il suo amico sono sospettati autori del furto di un portamonete contenente 18 corone, commesso a danno di Attilio Serena, abitante in via di Riborgo N. 17.

I ladri degli emigranti. Abbiamo raccontato che il 7 corr. alla polizia veniva presentata denuncia dai coniugi Giovanni e Maria Vergoc, della Croazia, qui di passaggio per recarsi in America, contro due individui che poco prima li avevano invitati in una osteria in via dello Squero nuovo, e li avevano fatto giuocare coi dadi. Dopo aver perduto due corone, la donna estrasse una cedola da 20 dollari; uno s'offerse subito di recarsi a cambiarla, e dopo un poco anche il secondo s'allontanò dicendo che si recava a cercare l'altro. Ma i Vergoc rimasero ad aspettarli per un pezzo, finchè, vedendosi gabbati si recarono a muover denuncia. Ierl'altro gli agenti del commissariato di via della Muda vecchia, arrestarono uno dei due furfanti e precisamente quello che era uscito con la banconota per cambiarla. Si qualificò per Pietro Kecia, di 28 anni, da Oreniza (Croazia), disoccupato. Negò, ma nel frattempo s'era scoperto ch'egli era ricercato per una truffa consimile. Il 6 corr. il Kecia, invitò a giuocare coi dadi certo Giov. Stefic da Parenzo, e quando questi non avendo più spiccioli estrasse dalla saccoccia una cedola di 100 cor. il Kecia s'offerse di recarsi a cambiarla e non si fece più vedere. Fu condotto agli arresti e posto a disposizione del Tribunale.

Seccatore importuno e violento. Ierl'altro nel pomeriggio, al molo Giuseppino, un individuo salì a bordo del piroscafo «Sebenico» e a quelli che lavoravano in coperta, essendo imminente l'ora della partenza, cominciò a muover rimprovero perchè lavoravano di domenica e li importunò a tal segno che il secondo capitano Giuseppe Sicora intervenne ingiungendogli di scender da bordo. Il seccatore invece si rivoltò contro di lui e dopo averlo ingiuriato adoperò i pugni. Il Sicora si difese ed entrambi rotolarono a terra. Quando intervennero gli altri marinai, l'individuo s'alzò minacciando di farlo a pezzi.

Fu arrestato e al commissariato di via della Muda vecchia, ove fu assunto a verbale, si qualificò per Simeone Castellani, di 31 anni, giornaliero, abitante in via del Sale N. 2. Dichiarò che al momento del fatto era ubriaco. Venne passato a disposizione del Tribunale.

Audaci borseggi. La caldarrostaia Marianna Cimenti, abitante in via S. Giusto N. 28, la sera del 6 corr. passava per la via di Crosada angolo via Punta del forno, quando fu spinta violentemente da due individui. Sbalordita voleva protestare, ma uno dei due le strappò di mano il portamonete e fuggì assieme all'altro. Alla povera donna che nel portamonete teneva una cedola di 20 cor. non restò altro che recarsi a denunciare il furto al commissariato di via della Muda vecchia. Quale sospetto di essere uno degli autori del furto, l'altra sera, gli agenti arrestavano Rodolfo Semar, da Isola, bracciante, abitante in via delle Beccherie N. 9. Egli negò ma nondimeno fu tratto in prigione.

Ieri notte l'ispettore degli agenti Moretti passava per via S. Maurizio, quando si vide venir incontro un individuo che correva inseguito da un altro. Egli fermò il primo e seppe poi dall'altro che in un vicino caffè colui gli aveva tagliato una tasca dalla giacca contenente otto corone. L'ispettore aveva veduto che mentre correva il denunciato aveva gettato via qualcosa, e, infatti trovò la tasca e i quattrini. Alla polizia il danneggiato si qualificò per Giovanni Pontoni, abitante in via del Bosco N. 9, e il ladro per Emilio S., di 26 anni, giornaliero, abitante in via Giuseppe Caprin. Il colpevole fu condotto agli arresti.

Aggressione senza motivo?

— Una mezza ora fa mentre rincasavo, fui improvvisamente aggredito da quattro o cinque uomini che, senza proferire parola, mi tempestarono di colpi, dandosi poi alla fuga.

Così disse ieri notte verso le 2, un giovanotto, all'apparenza bracciante, al dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò ferite di punta e taglio alle regione scapolare sinistra, all'omero sinistro, ed al petto. Avute le cure opportune, il ferito volle allontanarsi. Invitato a dare il suo nome e cognome, prima rifiutò, dicendo che a nessuno doveva interessare il caso occorsogli, poi disse di chiamarsi Antonio Daronovich, di 22 anni, carradore, abitante in via dell'Olmo N. 4. La polizia, che volle interessarsi della faccenda, assodò che nome e indirizzo erano stati inventati.

Fra i due litiganti il terzo le prende. Ieri mattina, alle 9, un giovanotto si presentò alla Guardia medica dove gli furono riscontrate ben 6 ferite di punta e taglio al braccio e alla spalla sinistra. Disse di chiamarsi Giuseppe Kozingher, di 20 anni, carpentiere, e di abitare in via di Porporella N. 2. A giustificare le ferite riportate raccontò che mentre, durante la notte, passava per una via di Città vecchia, s'era intromesso fra due litiganti ed era stato conciato a quel modo.

Assalto nervoso. Ieri notte, in via del Farneto, angolo via del Toro, il falegname Carlo Glaucich, di 20 anni, discutendo con alcuni amici, fu improvvisamente assalito da un forte assalto nervoso. Inutilmente si cercò di calmarlo. Passò di là un infermiere del sig. Treves, il quale, visto il caso alquanto grave, telefonò tosto all'infermeria e, intanto, cercò di soccorrere il disgraziato. Sotto la direzione del sig. Treves, il Glaucich fu accolto nell'ottavo riparto.

Epilessia. Ieri, poco dopo la 1 del pomeriggio, un giovanotto che passava per via della Barriera vecchia, giunto all'altezza di via Pondares, stramazzò al suolo in preda ad un assalto epilettico. Due infermieri del sig. Treves, che ritornavano da un accompagnamento gli prestarono assistenza; lo trasportarono all'ospedale e successivamente nella sua abitazione. Egli è certo Giulio P., abitante in via delle Sette fontane.

Rissa e ferimento. Silvio Babuder, di 38 anni, cocchiere, abitante al Campo Marzio N. 12, venuto ieri a contesa, all'osteria, con un individuo, riportò per mano dello stesso due ferite di taglio al capo. Ebbe le cure necessarie all'«Igea».

Sotto una ruota. Il bracciante Lorenzo Bichig, di 30 anni, abitante in Androna del forno N. 2, ieri mentre si trovava presso un carro alla Pilatura di riso, sdrucciolò, e cadendo andò a finire con la mano destra sotto una ruota, riportando una ferita lacera. Ricorse alla Guardia medica.

Il calcio di un cavallo. Il carradore Giovanni Siussi, di 20 anni, abitante in via del Broletto N. 182, ieri, mentre stava ferrando un cavallo, fu da questo colpito con un calcio al mento e riportò una ferita lacera. Si recò alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. — *Erg. Cattaro.* La legge civile non contempla un obbligo degli industriali di prestare l'opera loro. Ma il paragrafo 482 del Codice penale dice: «Quei trafficanti che vendono per uso del pubblico generi attinenti agli indispensabili bisogni del giornaliero mantenimento si fanno rei di contravvenzione occultando la provvisione o ricusando di venderne a qualsiasi compratore.» Pena: multa da 20-100 cor., in caso di recidiva multa raddoppiata e per la terza volta perdita del mestiere. — *Tripoli italiana.* 1) Un motivo su cui basare una denuncia di finita locazione ci deve essere sempre; al caso quello si fonderà sulla decorrenza del termine per il quale fu conchiuso il contratto, p. e. un mese, un trimestre ecc. 2) E possibile un sequestro senza previa petizione nel caso di una «disposizione provvisoria». 3) Se trattasi di uno scarabeo antico (egiziano o

persiano) il ciondolo può essere anche di rilevante valore; se poi si tratta di un «bisoros» (scarafaggio brasiliano), il valore è nullo. — *Dante.* Il venditore degli utensili perde il diritto a chiedere il prezzo appena dopo trascorsi trenta anni; un'usucapione triennale a favore del compratore è esclusa non essendone stato pagato il prezzo d'acquisto. — *Conchita.* Il contratto conchiuso da una persona minorenne senza intervento del suo legale rappresentante, è nullo in tutti gli Stati civili. — *Fiore di maggio.* Un illegittimo può portare solamente il nome della madre naturale. — *Legali da strapazzo.* I giudici laici (assessori commerciali) hanno diritto di voto come i giudici di professione; devono, ai dibattimenti, indossare la toga ed avere il tocco. Il titolo di Consigliere imperiale, non spetta loro di diritto, ma solamente per onorificenza sovrana. — *Assiduo lettore.* I pianeti Giove, Venere e Marte si distinguono anche ad occhio nudo discretamente bene; per gli altri pianeti si richiede l'aiuto di un buon telescopio che dia un ingrandimento di circa 80-100 volte. — *Dissonante.* 1) Nulla impedisce che al dibattimento il teste abbracci il beneficio di legge, rifiuti la sua deposizione, anche se durante il processo istruttorio non abbia fatto uso di tale beneficio. 2) Si rivolga alla Luogotenenza. — *Storia.* E' verissimo; la principessa di Lamballe fu uccisa sulla pubblica via dalla folla inferocita che ne fece scempio e le recise anche i magnifici capelli. — *Loretei.* Si rivolga all'Istituto pel promovimento delle piccole industrie in via del Lazzaretto. — *Dalmata.* Il palazzo del Monte di Pietà è opera dell'ing. Polli, caposezione al locale ufficio tecnico municipale. — *Smemorato.* Quel preparato si chiama adrenalina. — *Fenomeno.* La cosidetta acidità di stomaco è prodotta da un eccessiva le pareti dello stomaco.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.—, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.5 - Oggi: alta marea 9.41 ant. e —.— pom. Bassa marea 4.10 ant. e 5.32 pom.

Ogni giorno una. Alla trattoria.

L'avventore al proprietario del locale:

— Ebbene? Perchè mi guardate con quel cipiglio feroce? Che avete con me? Vi debbo qualche cosa? Non siete sempre stato pagato?

— Sì, è vero. Lei non mi deve nulla, ma....

— Ma....?

— Ma sono inquieto perchè non vedo ancora capitare quel suo amico che paga ogni giorno il conto anche per lei.

Teatri e Concerti

„I Racconti di Hoffmann"

L'origine del dramma - L'argomento - Offenbach - Il suo collaboratore

La sera del 31 marzo del 1851 - più di sessant'anni fa, dunque in pieno periodo romantico - i parigini uscirono dall'Odéon sconcertati. Era stato rappresentato un dramma fantastico che avrebbe potuto ricordare le fiabe gozziane: apparizioni di spiriti, personaggi diabolici, fantasmi che parlano: una mescolanza di reale e di irreale; e fra le scene gaie e quelle cupe, una piccola commedia ironica, un dramma demoniaco, una tragedia umana. Il dramma era di una ditta da poco creata (l'uso dell'associazione degli autori era già in auge, ed era ancora il più accettabile dopo l'esempio dato da Eugenio Scribe, che aveva istituita una vera e propria redazione od officina per la fabbrica di commedie e drammi), quella di Michele Carré e Giulio Barbier. Quest'ultimo era già notissimo per il suo aristofanesco «Poeta» (1848) per l'«Ombra di Molière» e per l'«Andrea Chénier» (1849). Con Carré aveva scritto «Un dramma di famiglia». Questo, nuovo, così sconcertante, era il «non plus ultra» del fantastico: si intitolava «I racconti fantastici di Hoffmann», ed il pubblico non avrebbe potuto dire di essere stato ingannato dalla promessa contenuta nel titolo.

Che cos'era questo dramma? I due autori avevano sfruttata la voga che il romanticismo aveva continuato a mantenere alle opere dello strano pittore, musicista e romanziere tedesco. Amedeo Hoffmann aveva realmente logorata la sua vita nella taverna, dove studenti, amici, ammiratori, curiosi, erano usi tenergli circolo, assistere alle fenomenali alzate di gomito dell'artista, per poi provocarlo a narrare le sue pazze fantasie. I due drammaturghi misero dunque Amedeo Hoffmann nella taverna d'un mastro Lutero, e circondato dalla sua gaia corte. Un consigliere Lindorf, amante della cantante Stella, sa che Hoffmann ama Stella e ne è riamato, intercetta una lettero di lei a lui; poi provoca Hoffmann per smania gelosa di sapere il vero, a narrare i suoi amori. E Hoffmann comincia a raccontare.

Negli atti susseguenti si svolgono gli episodi che si finge essere narrati da Hoffmann nella taverna. Nel secondo è l'episodio di Olimpia: una meravigliosa fanciulla che Hoffmann ama senza accorgersi che è un automa fabbricato da mastro Spallanzani e da mastro Copellius. Se ne accorge quando, dopo una danza sfrenata, il meccanismo di Olimpia si frantuma! Nel terzo atto è l'episodio di Giulietta, una creatura che ha negli occhi il potere di affascinare gli uomini. Uno spirito diabolico le suggerisce di affascinare anche Hoffmann. Giulietta obbedisce. Per i begli occhi di lei si battono Hoffmann e Schlemil, che già per lei aveva dato al diavolo la sua ombra. Schlemil rimane ucciso; ma Hoffmann aspetta indarno il compenso da Giulietta, che fugge in gondola, abbandonando Hoffmann al diavolo (Dappertutto). Nel quarto atto è l'episodio di Antonia, il più umano. Antonia è una cantatrice, figlia del dott. Crespel, che teme per la salute della bella figliola. Antonia non deve cantare se non vuol morire giovane come sua madre. Anche in questo episodio c'è una creatura demoniaca, Miracolo, che sconsola il padre preannunciandogli la fine di Antonia e prescrivendo per la giovane le cure che possono salvarla; ma poi ricomparisce inavvertito dalla giovane a suggerirle desideri di gloria artistica e la rinuncia all'amore di Hoffmann. Non bastando i suggerimenti dello spirito maligno, Miracolo suscita il fantasma della madre di Antonia a far udire i suoi ammonimenti alla figliola, che grida di non poter disobbedire alla voce materna, e sente che dovrà sacrificare l'amore alla gloria.... Antonia muore.

Il dramma, nonostante la prevalenza dell'elemento fantastico, era fabbricato, come si vede, con abilità per tener desto l'interesse del pubblico, che sessant'anni fa era ancora ben disposto per quel genere. Dopo la catastrofe del terzo episodio, il pubblico si ritrova nella taverna di mastro Lutero, dove Hoffmann ha finito il racconto dei suoi tre amori. La Musa gli accarezza la fronte e Hoffmann le si addormenta ebbro tra le braccia. E Stella, la cantante, che incarna le tre creature della malata fantasia del povero Hoffmann: Olimpia, Antonia, Giulietta? Stella che aveva dato convegno a Hoffmann ed ignorava che Lindorf s'era impossessato del suo biglietto e della chiave che lo accompagnava, viene alla taverna a cercare Hoffmann, ma lo trova ubriaco e se ne va con Lindorf. Così anche quest'amore possibile è tolto al poeta cui non restano che la fedele musa e l'ebrezza del vino.

★

Coloro che conoscevano i «quadri fantastici» di Amedeo Hoffmann, ritrovarono nel dramma di Carrè e Barbier situazioni e personaggi noti e ormai accettati nonostante la loro inverosimiglianza o stranezza. Ciò spiega forse il grande successo del lavoro, che fu tale da invogliare un giorno, molti anni dopo, a musicarlo, un compositore celebre per il successo non solo parigino, ma europeo dei suoi lavori: Giacomo Offenbach, tedesco di nascita, francese di sentimento e d'arte. Offenbach, che aveva veduto il successo delle sue operette declinare perchè lo spirito fa presto a passar di moda, (Ernesto Blum scrisse che il loro successo era dovuto «sopratutto all'alta fantasia del dialogo e dell'azione», e il Quittard disse il merito delle operette di Offenbach «più letterario che musicale»), volle negli ultimi suoi anni mostrare che cosa sapeva fare il suo talento musicale; e gli parve che l'argomento del dramma di Carrè e Barbier dovesse essere tale da prestarsi ad un'opera un po' buffa, un po' sentimentale, un po' drammatica, come egli la pensava. Barbier (Carrè era morto) gli verseggiò il dramma, che mantenne la stessa struttura dell'originale, e Offenbach si mise all'opera. Non potè compierla. La morte si portò nella tomba col maestro le melodie che aveva pensate e non era arrivato a scrivere!

Fu un grave disappunto per gli amici e per gli ammiratori del vecchio maestro, che non aveva nascoste le grandi speranze sue nell'opera nuova con la quale voleva fare come si suol dire la «toilette» per la posterità. Però si trovò che gli appunti da Offenbach lasciati, e gli abbozzi ed i pezzi già completi, erano sufficienti a dare un quadro dell'opera pensata; soltanto bisognava completarla e poi istrumentarla. A questo lavoró si accinse con animo di amico devoto un musicista già maturo e già noto per parecchi lavori in cui aveva rivelato singolari qualità di sinfonista e di istrumentatore: Ernesto Guiraud, autore di «Bajazet», del «Re David», di «Sylvia», del «Coboldo», di «Madama Turlupin», di «Piccolino».

Il Guiraud, messosi al lavoro, completò rapidamente l'opera, la istrumentò con cura diligente, e il 10 febbraio 1881, quattro mesi dopo la morte di Offenbach, «I racconti di Hoffmann» comparivano all'«Opéra Comique» di Parigi, riportando un successo vivissimo, che si rinnovò poi tutte le volte che l'opera venne ripresa, a Parigi o altrove. I critici parigini non esitarono però a riconoscere che se in taluni brani dei «Racconti di Hoffmann» si sente la maniera di Offenbach, in tutta l'opera però si avverte come un respiro di polmoni più ampi, e qualche cosa che dice che nel lavoro dell'autore della «Bella Elena» è entrata la mano più esperta del Guiraud, il cui nome perciò non dovrebbe andare scompagnato da quello dell'Offenbach, tutte le volte che si offre al pubblico l'opera di cui fu certo prezioso collaboratore.

★★

«I racconti di Hoffmann», che si daranno stasera al Politeama Rossetti, avranno per principali esecutori: Ada Lari (Olimpia); Maria Baldini (Giulietta); Maria Roggero (Antonia); Ballin (Hoffmann); Giuseppe Danise (Copellio, Dappertutto, Miracolo). Dirigerà l'orchestra il maestro Adriano Lualdi. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Verdi. Iersera «Il paravento» di Giannino Antona-Traversi, recitato con vivezza e con agilità, procurò applausi e chiamate al proscenio alla Brignone-Palmarini, al Palmarini, al Farulli, al Grassi.

Dopo la commedia, Ugo Farulli, che è un ottimo dicitore di monologhi, disse con molta grazie e comicità «La macchina per volare» di «Gandolin», provocando ilarità continua.

Questa sera si replica l'applaudita e divertentissima commedia brillante di Rivoire e Mirande: «Per viver felici». Domani mercoledì «La sorte di Cherubino» nuova commedia in tre atti di Francesco Pastonchi.

Fenice. Anche iersera alla terza replica del «Conte di Lussemburgo» il pubblico applaudì vivamente gli artisti principali, chiamandoli più volte al proscenio. Oggi, martedì, ultima rappresentazione del «Conte di Lussemburgo». Mercoledì prima rappresentazione di «Amor di principi» di Edmondo Eysler. Venerdì andrà in scena «Eva» di Léhar.

La prossima stagione di prosa del Teatro Popolare al Politeama Rossetti. Nel prossimo mese di decembre avremo al Politeama Rossetti, per conto della Società del Teatro Popolare, la compagnia di Amedeo Chiantoni e comp., i cui principali elementi sono assai favorevolmente noti al nostro pubblico. Notiamo, oltre al direttore e primo attore Chiantoni, la brava Alfonsina Pieri, che si presenterà per la prima volta al nostro pubblico quale prima attrice assoluta; poi Gilda Zucchini-Majone, Vittorio Pieri, Remo Lotti, Gino Viotti, Vittorio Morelli, Luisa Piacentini, Rita Capodaglio, Giulia Viotti ecc. ecc.

La compagnia promette otto novità, e cioè: «Il signor principe», in 4 atti di U. Falena; «Le fatiche d'Ercole», in 3 atti dei F.lli Quintero; «Taifun» («Il ciclone»), in 3 atti di P. Langyel (trad. G. Gabor ed E. Moschino); «L'ammiraglia», in 3 atti di Mars e Lyon; «Giovanni Frangipani», poema drammatico in 4 atti di M. Bonmartini; «La carne», in 3 atti di E. A. Berta; «L'idolo», 1 atto di E. Sudermann; «Papà», in 3 atti di De Flers e Caillavet. Si daranno inoltre alcune interessanti riprese, fra le quali «Tignola» di Sem Benelli; «La donna d'altri», di Sabatino Lopez; «Fra due guanciali», di Alfredo Testoni; «L'avventuriero», di Alfredo Capus.

Oltre ai soliti abbonamenti, questa volta i soci del Teatro Popolare potranno acquistare anche dei «blok» di 10 biglietti d'ingresso valevoli per qualunque rappresentazione serale.

Eden. Una serie d'interessanti numeri nuovi raccolse ieri sera larga messe di applausi da parte del pubblico che affollava il teatro; numeri nuovi che aggiungono valore e attrazione al programma della prima decade di novembre. I «Minervini», duettisti (canto e danza), specie con la danza a trasformazione, si conquistarono subito le simpatie del pubblico. Pieno successo arrise ai «Les Bengalis», che formano una ricreazione musicale ammirevole, specie nelle visioni allegoriche della musica. Ottima pure la graziosa canzonettista Pia Ortis. Dei «4 Zapp's», anellisti moderni, abbiamo già detto nei giorni scorsi; anche ieri sera riscossero vivi applausi; un altro numero di grande attrazione è dato dagli acrobati eccentrici «Thich and Thin». Chiudono la serie il melodista La Puma, le danzatrici Lillì e Ziffì, nonchè le due belle spagnuole Carmen e Lola.

«Popolare» di San Giacomo. Alle rappresentazioni della commedia «Patatrac» e della farsa «Il casino di campagna», accorse pubblico numeroso, che applaudì calorosamente tutti gli esecutori, in ispecial modo i coniugi Guidotti, la Dominici, lo Zeppegno ed il Mazzucchelli. Questa sera la prima della «Linda di Chamounix».

Concerto Valeria Saxida. Domani sera alle 8.30, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) si darà un concerto vocale con la cooperazione della signorina Valeria Saxida, soprano, e dei signori Guido Luin, baritono, Ubaldo Malvestiti, tenore. Il programma del concerto è il seguente:

1. *Leoncavallo.* «Pagliacci»: Arioso. Tenore.
2. *Verdi.* «Trovatore»: Il balen... Baritono.
3. *Puccini.* «Madame Butterfly»: Un bel di vedremo. Soprano.
4. *Verdi.* «Aida»: Duetto dell'atto III. Soprano e baritono.
5. *Lehàr.* «Eva»: Valzer per pianoforte.
6. *Gounod.* «Faust»: Salve dimora.... Tenore.
7. *Verdi.* «Traviata»: Grande scena ed aria dell'atto I. Soprano.
8. *Lehàr.* «Conte di Lussemburgo»: Valzer. Pianoforte.
9. *Puccini.* «Manon»: Donna non vidi mai. Tenore.
10. *Guercia.* Duetto: «Nina» per soprano e baritono.

Quartetto triestino. Una bella - se anche un po' lunga - serata d'arte godette ieri il numeroso pubblico convenuto nella sala della Filarmonico-drammatica al secondo concerto del Quartetto triestino. Il programma, ricchissimo, offriva una attraente varietà nella scelta degli autori, non solo, ma anche nel genere delle composizioni. Un quartetto e un quintetto d'archi, è un quartetto con pianoforte si susseguirono l'un l'altro, avvicendando alla raggiante purezza ideale di Mozart, le robuste e vivaci visioni della giovanile fantasia di Riccardo Strauss, e la policromia scintillante di Antonio Dvorak.

Di Mozart il Quartetto triestino eseguì iersera la cosa più bella che il Raffaello della musica abbia creato nel campo della musica da camera, quel soavissimo quartetto N. 6 in do magg. che a Haydn stesso doveva schiudere un mondo insospettato d'idee e d'ardimenti armonici e contrappuntistici. Con Mozart entrava allora nel campo chiuso, quasi scolastico, del quartetto, la vita del cuore e dello spirito. Ai tenui, diafani, volubili fantasmi del sogno, si associano le tragiche ombre del dolore e della passione. La musica istrumentale assurge per la prima volta con lui alla dignità d'un commento del gran dramma umano, all'alta missione di redentrice e di confortatrice. E vi assurge con semplicità commovente, come nel divino «andante» e nel languido «trio» del minuetto; o nella grazia meravigliosa dei due «allegro» che avvolge l'anima in una luce purissima.

Anche Riccardo Strauss - l'oramai leggendario eroe musicale tedesco - ebbe un bel giorno - egli aveva allora vent'anni - vaghezza di prender parte ad un concorso musicale. Concorse e vinse, come poi sempre doveva vincere nella sua fortunata carriera. Il quartetto con pianoforte op. 13 in do min. lo fece uscire trionfante nella gara. E' il quartetto che udimmo iersera, opera di vaste proporzioni, costruita solidamente, con preziosi elementi lisztiani, brahmsiani e wagneriani, abilmente fusi nel crogiuolo straussiano. La melodia non vi ha gli sprazzi sanguigni, le crudezze metalliche, delle più note creazioni del maestro. Non di rado, anzi, la nave melodica procede a gonfie vele, e non sdegna gli unisoni. Vi s'incontrano però già in embrione le caratteristiche personali dello Strauss: una grande varietà e ricchezza di ritmi, la concezione sinfonica del complesso, la rude, quasi selvaggia foga di molti episodi: così nel «finale» e nello «scherzo», pagine concepite con sfarzosa signorilità.

Era nuovo per Trieste il quintetto op. 77 in sol magg. di Dvorak, che meritava d'essere conosciuto, non foss'altro per la meravigliosa musicalità dell'«andante», nobilissima elegia sgorgata veramente dal cuore del geniale maestro boemo. Così pure lo «scherzo», intessuto sopra graziosi motivi popolari, è degno quanto mai d'attenzione. Il «finale» s'impone per la freschezza e lo scintillio delle imagini; povero e straordinariamente prolisso è invece il primo «allegro». La composizione piacque per la splendida interpretazione datane dai nostri quartettisti, cui s'era aggiunto - preziosissimo ausiliario - il prof. O. Messerotti (contrabasso). Inutile dire che anche gli altri due quartetti vennero eseguiti con grande correttezza di stile e impressionante calore e fusione. Nel quartetto di Strauss teneva il pianoforte Eusebio Curellich, ammirato per la superba tecnica e per l'eletta sua arte interpretativa. Insistenti applausi salutarono, dopo ogni «tempo» delle tre composizioni eseguite, il magnifico complesso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15 (Pari 12). «Per viver felici», in tre atti di A. Rivoire e V. Mirande.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. «I racconti di Hoffmann» in 4 atti del m.o Giacomo Offenbach.

FENICE. Comp. Operettistica Coop. N. 2. Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», in tre atti del m.o Lehar.

TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale Lazare. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

Tre anni dopo una sagra a Carriega - Cinque falsi testimoni alla sbarra - Perchè una slovena non vuol sapere l'italiano

Il fatto risale a tre anni fa. Il 24 ottobre 1909, a Carriega, in quel di Isola, vi era sagra, e la sera ci doveva essere ballo. Fra i villici di Carriega e quelli di Scamal, località vicina, esistevano rancori di campanile; in ispecial modo, poi, erano in poco buoni rapporti i fratelli Andrea e Antonio Ivancich, Antonio Ollenich e Giovanni Cherin, di un villaggio, e Giovanni Basez, Giuseppe Moratto e Antonio Del Giusto, dell'altro. La sera della sagra a Carriega, il Basez ed i suoi amici di Scamal, che si erano recati al ballo, dovevano passare presso la casa dei fratelli Ivancich. Questi, saputolo, s'accordarono con l'Ollenich ed il Cherin per preparare un'imboscata, e s'appiattarono, armati di schioppo, attendendoli al varco. Poco dopo si udivano tre distinte fucilate. L'Antonio Ivancich veniva accompagnato a casa gravemente ferito. A

ferirlo era stato... il fratello Andrea. Sentendo venire innanzi il Basez ed il Moratto, questi aveva caricato in fretta, mirato in fretta e... aveva sbagliato indirizzo, andando a colpire il proprio fratello, appostato a circa 50 passi, a lui dirimpetto. I due, contro i quali l'aggressione era stata preparata, alle detonazioni, scapparono, e giunsero salvi in casa. Era logico che, tenendo conto del... volere della Provvidenza, gl'Ivancich smettessero ogni idea di danneggiare gli altri; invece, al letto del ferito concertarono un'azione più abbominevole. Stabilirono, cioè, di denunciare il giorno dopo alla gendarmeria, come colpevoli del ferimento, i tre villici contro i quali l'aggressione era stata diretta e che così miracolosamente erano scampati al pericolo. In seguito a tale denuncia, il Basez, il Moratto e il Del Giusto vennero arrestati; ma, in mancanza di prove, dopo dodici giorni, venivano rilasciati in libertà. Il brutto fatto rimase avvolto nel mistero per ben due anni; ma, contro ogni aspettativa dei colpevoli, l'autorità continuava le indagini, e, nel settembre del 1911, la verità veniva a galla. Dopo un dibattimento durato due giorni, il 9 novembre 1911, al nostro Tribunale, venivano condannati: l'Andrea Ivancich, per i crimini di grave lesione corporale, di calunnia e di truffa per falsa testimonianza, e per contravvenzione contro la sicurezza personale, a 18 mesi di carcere duro; l'Antonio Ivancich, per correità nel crimine di grave lesione corporale, a 6 mesi; Antonio Ollenich e Giovanni Cherin, per crimine di calunnia, il primo a 7, il secondo a 8 mesi. A trarre in inganno l'autorità giudiziaria con la denuncia contro il Basez, il Moratto ed il Del Giusto prima, e a rendere per lungo tempo infruttuose le indagini per scoprire il vero colpevole del ferimento, però, avevano concorso, oltre agli accennati, anche parecchi testimoni, assunti sia nel 1909, sia nel 1911 dal giudice istruttore di Pirano, e precisamente alcuni familiari degli Ivancich e dei Cherin, nonchè una donna abitante nel vicinato. Un anno ancora passò sul fattaccio della sagra di Carriega, e ieri i giudici furono chiamati a decidere sull'accusa mossa per falsa testimonianza a questi. Essi erano: Maria Ivancich nata Ferfoglia, moglie di Andrea Ivancich; Maria Cherin nata Morgan, moglie di Giovanni Cherin; la figlia Maria, moglie di Antonio Cotterle, e il genero Antonio di Antonio Cotterle; nonchè Marina Contestabile nata Gidona, moglie di Giuseppe.

Un tipo caratteristico è Maria Contestabile, unica fra le accusate non imparentata con i condannati dell'anno scorso e che, secondo l'atto di accusa, prima avrebbe detto al giudice, a Pirano, di non saper niente del fatto, poi, invece, avrebbe confessato di aver saputo che Antonio Ivancich era stato ferito dal fratello Andrea, e di aver veduti l'Andrea Ivancich e l'Ollenich uscire col fucile ad armacollo, e di essersi poi lei accordata con gli altri odierni accusati di sottacere queste circostanze. Tipo caratteristico, perchè, al dibattimento, oltre al negare nuovamente l'avvenuto accordo, fa... l'indiana, dicendo di non sapere l'italiano. Il presidente del dibattimento, cons. Minio, spiega subito il perchè di questa ignoranza della lingua italiana.

— E' un metodo di difesa assunto dall'accusata - dice - perchè a Pirano venne assunta dal giudice in lingua italiana, ed ora dichiara di non conoscere questa lingua, e che a tale fatto si deve ascrivere se il giudice ebbe a fraintenderla.

Marina, però, è poco accorta; poichè, mentre il presidente le parla in italiano, lei risponde appuntino in sloveno; e non basta. Quando il presidente, per le insistenze di lei, si vede costretto a parlarle in sloveno e traduce le risposte in italiano, l'accusata corregge: «No, sior presidente! Mi go dito cussì e no come che la dise lei.

Pres.: Ma, a Pirano, come ha deposto?

— Eh! pulito! Come qua.

Ma poi la brava donnetta ritorna al suo metodo e, continua a parlare sloveno. Ella è senza difensore.

Viene interrogata, quindi, Maria Ivancich, e il presidente, quantunque la donna risponda in italiano, le parla in sloveno. La donna, ritenendo forse di dover farlo, incomincia a parlare pur lei slovano.

Dif. dott. Robba: Avverto il signor presidente che la Ivancich, mia difesa, ha parlato con me sempre l'italiano, e lo parla chiaramente.

Pres.: Che lo parlino tutti, so; ma...

Dif. (rivolto all'accusata): Senta, Ivancich. Parli italiano, perchè altrimenti sarei io a non capire.

E la donna, in italiano, confessa di aver detto che il marito Andrea era uscito di casa dopo che erano stati intesi i colpi di fucile. Disse il falso, perchè temeva l'ira del marito, se lo avesse tradito; lo disse, perchè ha sette figliuoli, il maggiore dei quali ha 11 anni, e temeva la miseria se il marito fosse stato arrestato, ciò che purtroppo anche dopo avvenne istessamente, ed ella ora langue in ristrettezze da oltre un anno, e ancora dovrà languire. La poveretta chiude il suo costituto piangendo.

Le Cherin, madre e figlia, ed il Cotterle, parlano tutti in italiano. Essi confessano di aver sottaciuto di aver veduto uscire di casa l'Andrea Ivancich col fucile; ma che era stato l'Andrea a dir loro: «Non dite in Giudizio che io avevo il fucile, perchè, allora, avrei dispiaceri per aver portata l'arma senza licenza». Essi ritennero che il sottacere una circostanza al giudice, quando questi non domandava loro niente in proposito, non fosse una colpa.

Il P. M., procuratore di Stato dott. Zumin, sostiene l'accusa.

Il dif. dott. Robba rileva come risulti provato che il giudice istruttore di Pirano non abbia fatto presente alla Ivancich il beneficio di legge fissato dal § 153, secondo il quale la donna aveva il diritto di rinunciare a deporre su circostanze che potevano recare danno a lei negli averi. Questa dimenticanza del giudice il difensore non esita chiamarla una trascuranza, alla quale oggi si deve se la donna è sul banco degli accusati, rea di aver detto il falso, sì, ma per salvare il capo di famiglia, per salvare il padre ai suoi sette figliuoletti. Che una contadina sappia qualche cosa di uova, di latte, di bestiame, si può ammettere, ma che sappia esistere un paragrafo che le concede il diritto, piuttosto che di deporre su circostanze che verrebbero a rovinare la di lei famiglia, di tacere, non si può pretenderlo; e devesi ritenere per lo meno che, data la credenza dei contadini sull'inferno, ella avrebbe accettato il beneficio di legge, se fosse stata dal giudice avvertita, non fosse altro con la persuasione di salvare la propria anima. Ritiene ad ogni modo sussistere la escriminante della forza irresistibile; ma, per il caso di condanna, rileva le tristi condizioni nelle quali la Ivancich versa, le sofferenze, la numerosa figliolanza; e domanda mitezza.

Per la Cherin, la figlia ed il genero di lei, il loro difensore avv. Mandic sostiene esistere la buona fede, per aver risposto alle domande indirizzate loro dal giudice, sottacendo solo quanto non veniva loro domandato. Ritiene che anche per la Cherin e per la di lei figlia, le quali avevano implicata nella faccenda il marito, rispettivamente il padre, possa sussistere la escriminante fatta valere per la Ivancich, dal suo difensore.

La Corte condanna la Ivancich, con riguardo alla numerosa figliolanza, a 4 settimane, e tutti gli altri accusati a 6 settimane cadauno. Il difensore della Ivancich presenta querela di nullità; l'altro difensore si riserva, e la Contestabile borbotta qualcosa in sloveno. Anche essa si riserva.

Una lira sterlina del valore di mezzo centesimo

Iermattina era chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza anche Giovanni Vodopivetz, di 29 anni, da Trieste, accusato di aver opposta resistenza con vie di fatto alla guardia di p. s. Giovanni Krampar, che lo aveva arrestato. L'opposizione sarebbe avvenuta quando il 23 settembre a. c. Antonio Furlan, che era in compagnia del Vodopivetz, in caffè «Alla Borsa vecchia» avrebbe tentato di far passare per una lira sterlina, presso il tavoleggiante Giuseppe Zorzit, una delle consuete marche di ottone che sono in vendita dai chincaglieri a 50 centesimi per cento pezzi. Questa marca del valore di mezzo centesimo aveva impressa la figura di S. Giorgio a cavallo. Il Vodopivetz è, perciò, accusato anche della contravvenzione di truffa.

Lo Zorzit è degente all'Ospedale della Maddalena, e la Corte proroga il dibattimento a domani e nel contempo incarica un giudice di recarsi a interrogare il testimonio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le avarie del piroscafo „Austria"

Abbiamo riferito di un telegramma da Sabang (isola Sumatra) annunziante le gravi avarie riportate dal piroscafo del Lloyd «Austria», in seguito all'essersi trovato in un ciclone. Il detto piroscafo arrivò felicemente a Colombo il 5 corr. Ecco un rapporto telegrafico trasmesso in data del 6 corr. dal comandante del piroscafo Austria» alla direzione generale del Lloyd.

Il carico di sopra coperta, asportato e gettato, si componeva di circa 100 sacchi di riso e 240 colli di the per Colombo; 30 tonnellate di zucchero per Aden e 280 tonnellate di carbone. Anche il carico di sotto coperta si ritiene danneggiato. I danni di sopra coperta sono molti: l'apparato del timone è gravemente danneggiato, così pure la macchina elettrica. Guasti ha subiti anche la macchina motrice per l'acqua penetrata in quel compartimento.

Da parte dei periti si è proceduto a una visita preliminare del piroscafo. L'opera morta e gli stanti furono in parte asportati, le grue della parte sinistra rotte, una imbarcazione asportata, il barcarizzo danneggiato, l'apparato del timone in coperta danneggiato, le pompe di sentina in disordine. Le riparazioni sono incominciate e richiederanno cinque giorni di lavoro.

Non si conosce ancora l'importanza dei danni subìti dal carico di sotto coperta ma i periti opinano che questo sia in buone condizioni.

Da Trieste a Buenos Ayres e ritorno in 45 giorni.

Il più grande piroscafo dell'Austro-Americana, «Imp. Franc. Giuseppe», ha testè compiuto un «récord» degno di essere menzionato. Partito da Trieste, diretto a Buenos Ayres, fece scalo a Palermo, Gibilterra, Teneriffa, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres. Da questa ultima città ne ripartì toccando gli stessi porti nonchè quelli di Barcellona e Napoli. Il viaggio di andata e di ritorno ebbe la durata complessiva di 45 giorni, comprese le soste nei vari porti.

Sì nell'andata che nel ritorno, oltre a un ricco carico di merci, l'«Imp. Francesco Giuseppe» portò pure un gran numero di passeggeri di salone e di terza classe, i quali tutti, tanto a voce che in iscritto espressero i loro più vivi ringraziamenti al comandante cap. Carlo Gerolimich.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Galizia» cap. D. Dabovich da Costantinopoli e Brindisi con 10 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 145 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 601 pass., «Flink» cap. G. Blasich da Spalato, «Sultan D.» cap. G. Vuscovich da Curzola e scali con 68 pass., «Zriny» cap. A. Sichich da Valenza e Bari con 20 pass., «Argentina» cap. G. Cosulich da Nuova York, Napoli e Patrasso con 159 passeggeri.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza.

I piroscafi a.-u. «Bosanka» per Batum, «Szeged» per Bordeaux, «Petka» per Cattaro.

Il piroscafo italiano «Concordia» per Derna.

Il piroscafo ellenico «Tessaglia» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carmen» partì l'8 da Filadelfia per Patrasso, «Erodiade» proseguì l'8 da Orano per Nuova York, «Mrav» arrivò ieri a Montevideo, «Himalaia» arrivò il 9 a Tampa, «Iadera» proseguì l'8 da Orano per Nuova York, «Bitinia» arrivò il 4 a Shields, «Kossuth» il 6 a Sydney (Australia), «Nereide» il 10 a Fiume, «Carlo» il 7 a Siracusa, «Alga» partì il 5 da Shields per Trieste, «Gradac» il 5 da Methil per Trieste, «Contessa Adelma» passò Gibilterra il 4 diretto a Pola, «Quarnero» passò Sagres il 7 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Achille» e «Maria Teresa» partirono il 9 da Alessandria per Trieste, «Silesia» proseguì il 9 da Aden per Karachi.

La seconda conferenza

al Ginnasio di Capodistria

Capodistria 10. Giovedì, 14 corr., salirà il podio il pubblicista conterraneo Renato Rinaldi, che fu alunno del nostro ginnasio, a parlarci di Giovanni Pascoli. Giovane valoroso, pubblicò due anni fa un volume, molto lodato, di versi ed altro: «Vecchie arie», ne annuncia di prossima pubblicazione. Nel primo saggio poetico del Rinaldi la critica aveva notato l'ispirazione schiettamente pascoliana, donde tuttavia provava a snodarsi l'individualità propria del poeta istriano. La sua conferenza sul Pascoli rivestirà quindi l'interesse di una documentazione del fervore, con che i giovani poeti s'accostarono alla fonte pascoliana, per poi - come il Rinaldi - allontanarsene. Non sarà una semplice commemorazione, ma piuttosto, per essa, lo studio di fermare e chiarire un movimento estetico e sentimentale, entro cui fu attratto anche il Ri-

naldi stesso. I biglietti al prezzo di cent. 50 con la sedia e di cent. 20 per solo ingresso, come quelli d'abbonamento per le sei conferenze a cor. 3, si vendono presso la libreria del signor B. Lonzar.

★ Due audaci furti furono ieri perpetrati di pien meriggio, verosimilmente da uno stesso mariuolo. Verso l'1 pom. l'ignoto ladro s'introdusse nella caserma delle guardie di finanza sul piazzale del Baluardo, ma nulla avendo trovato da rubare nel cassetto d'un tavolo, da lui scassinato al primo piano, in quel momento affatto deserto, ascese al secondo, dove infilò l'uscio aperto nell'alloggio della guida di finanza signor Giuseppe Dobrovich. Penetrò nella stanza da letto e vi scovò il fatto suo in una scatola, deposta sul lavamano con entro questo tesoretto, passato lestamente nella sua tasca: un paio d'orecchini d'oro con 11 diamantini del valore di cor. 64, una catenella pure d'oro a piccoli anelli di cor. 24, un orologio d'argento dorato di cor. 22, un anello d'oro con 9 diamantini di cor. 34, altro dello stesso metallo con pietra piccola di cor. 23 ed un ciondolo da fotografia di cor. 4, col danno totale di 197 cor. Non contento del discreto bottino, si ritiene che il losco figuro siasi insinuato mezz'ora più tardi negli uffici della Cassa distrettuale per ammalati in via Santorio. Colà sforzò pure il tiretto d'uno scrittoio, nel quale l'impiegato signor Mario Gregorich usa custodire il denaro e ne ghermì il gruzzoletto di cor. 264 in tante cedole da 20 e 10 cor. col resto degli spiccioli. Unica traccia lasciata sul posto, la metà di una forte cesoia contorta alla punta.

★ Il 23 corr., alle 9 ant., presso il Monte di pietà M. P. Grisoni verranno venduti al pubblico incanto i pegni preziosi assunti nei mesi di gennaio inclusivo giugno 1911, se prima di questo giorno non saranno liberati od eventualmente rinnovati.

Fascio giovanile istriano

Pirano, 11. Ieri fu inaugurata solennemente la nuova e bellissima sala per conferenze e trattenimenti della sezione piranese del Fascio giovanile istriano. Presentato dal segretario della sezione, tenne il discorso inaugurale Pio Riego Gambini. Chiuse la festa un animatissimo trattenimento di ballo.

Il telefono a Strassoldo

Strassoldo 10. Domani sarà qui inaugurata la stazione telegrafica ad esercizio telefonico e del pubblico parlatoio telefonifonico presso l'Ufficio postale di Strassoldo. Le ore di servizio della Stazione telefonico e del pubblico parlatoio telestabilite: pei giorni lavorativi dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.; per le domeniche e le feste dalle 10 alle 12.

Il neoeretto parlatoio è autorizzato di corrispondere senza alcuna limitazione di tempo con tutti gli Uffici telefonici del circondario di questa direzione delle poste già allacciati alla rete telefonica dello Stato.

SERVIZIO MEDICO-SANITARIO. a Dignano

Dignano 10. I medici comunali hanno iniziato la loro attività. Il medico del Comune locale, dott. G. Cleva, terrà ambulanza ogni giorno dalle 10 alle 11; il medico per i Comuni rurali, dott. A. Sansa, a Iursich ogni lunedì e giovedì, nelle ore del pomeriggio, in un locale di quell'edificio scolastico, a Divissich, Segotti, Carnizza e Marzana ogni martedì e venerdì, pure nel pomeriggio. Oltre alle visite periodiche sarà obbligo dei suddetti medici di recarsi ad assistere ammalati poveri in caso di urgente bisono.

★ Con lodevolissima iniziativa, il locale Municipio fece erigere sull'ossario del cimitero una lapide di marmo nero di Carrara con una grande croce bianca del medesimo marmo.

Un'Università popolare a Zara

Zara, 10. Il Consiglio direttivo della «Società degli studenti italiani della Dalmazia» sta per fondare nella nostra città un'Università popolare. Oltre a prelezioni in forma popolare, che nella sala della «Società Operaia» vennero gentilmente tenute da professori e da colti cittadini, il Consiglio direttivo intende di procurare al popolo educazione intellettuale e nazionale mercè reputati conferenzieri, coi quali si è messo lodevolmente in relazione.

★ Nella seconda metà di questo mese l'illustre prof. Pietro Orsi di Venezia terrà a Zara una conferenza su Camillo Cavour.

★ Si è costituita un'associazione cittadina per giovare allo sviluppo di quel Ricreatorio per ragazzi, ch'è una vera benedizione. L'anno scorso, nella scuola d'arti e mestieri, centinaia di ragazzi del popolo vennero tolti, mercè la ricreazione educativa, al vagabondaggio ed al vizio. (La nuova «Associazione Pasquale Bakmasz», cui molto si è interessato lo stesso signor podestà, deve essere appoggiata da tutta la cittadinanza, tanto più che il canone (due corone annue) è più tenue.

★ E' morto un caro, erudito giovane: Gino Tamino, assolto legale. Caldo sostenitore della causa italiana, colto e studioso giovane, egli era l'idolo della povera madre e dell'egregio fratello, dott. Pietro, cui presentiamo vive condoglianze.

★ Il Consiglio sanitario provinciale ha riconosciuta la necessità di una quarta farmacia a Sebenico.

★ A sostituire il conte Guido Viola, regio vice-console d'Italia a Spalato, venne temporaneamente destinato il dott. Goffredo Massimo, già vice-console nel Brasile.

★ Stasera, a teatro gremito, l'ottima compagnia d'operette «La Sociale» dette con gran plauso del pubblico l'esilarante operetta «La casta Susanna».

SCARTO.

Di femminilità
Intero ella non ha,
D'*intero senza core*
D'un pochino di lines
Nelle sue membra lignee
Traccia non v'è, lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN CHI. NATA. INCHINATA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 11 novem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 595.50, Staatsbahn 687.—, Alpine 935.50, Lotti turchi 207.— La Borsa di Berlino manca.

Milano festa nazionale.

Chiusa Rend. franc. 89.25 (89.45), Ital. 97.80 (97.85), Spagnola 90.50 (9055), Banche ottomane 623.— (630.—), Rio Tinto 1802 (1822), Lotti turchi 181.25 (183.—).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106⁷/₈, Baltimore and Ohio 105¹/₂, Canadà-Pacific 261, Chicago-Milwaukee and St. Paul 114³/₈, Missouri Pacific 43¹/₂, Northern Pacific 124¹/₈, Pennsylvania 123¹/₈, Philadelphia and Reading 169⁵/₈, Southern Pacific 109⁵/₈, Southern Railway Com. 29³/₈, Union Pacific Com. 170, Amalgamated Copper 81³/₄, Anaconda 42³/₈, U. S. Steel Corp. Com. 74. Tendenza fiacca.

Listino. Napol. 19.16 a 19.24, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.15 a 24.20, Londra 24.18¹/₂ a 24.25, Francia 95.80 a 96.10, Italia 94.85 a 95.20, Banconote ital. 94.85 a 95.20, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austr. in carta 84.80 a 85.20, Rend. ung. in cor. 84.50 a 84.90, Credit 601.50 a 603.50, Italiana 96.25 a 97.—, Staatsbahn 675.— a 677.—, Lombarde 102.50 a 104.50. Lotti turchi 203.— a 204.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.25, Rend. italiana 3³/₄% 97.80, Rend. spagnuola estera 90.50, Azioni Banca ottomana 623.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 79.85, Cambio Londra 25.23, Rend. aust. oro 91.80, Rendita ungh. oro 4% 88.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 181.25, Banca di Parigi 16.40, Azioni Meridionali ital. 584.—, Rio Tinto 18.02.

LONDRA 11. (Chiusa). Consolid. 74¹/₈, Lombardi 4—, Argento 28¹¹/₁₆, Rend. spagn. 90—, italiana 98—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¹⁵/₁₆.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 187.—, Ferrate Stato 143.25, Lombarde 18.10

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.75, per marzo 69.—, per maggio 69.—, per settem. 69.—. calmo

HAVRE 11. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 86.—, per dicem. 84.75. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dic. 3 di meno, marzo 1 di meno.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato deb.e. Vendite —.—. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.70, novembre-dicembre 6.58, dicembre-gennaio 6.56, gennaio-febbraio 6.55, febbraio-marzo 6.55, marzo-aprile 6.55, aprile-maggio 6.54, maggio giugno 6.54, giugno luglio 6.54, luglio-agosto 6.53.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 71.25, per dicem. 71.50, per marzo-giugno 69.25, per maggio-agosto 67.—. calmo

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 22.75, per dicembre 22.—, per gennaio-aprile 21.60, per marzo-giugno 21.65. irreg.

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 28.75, per dicem. 27.95, per gennaio-aprile 27.45, per marzo-giugno 27.35. fermo

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.75, per dicem. 37.20, p. gennaio-aprile 36.15, per marzo-giugno 35.90. staz.o

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 47.50, per dicem. 47., per gennaio-aprile 47.25, per maggio-agosto 48.50. calmo

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-27.— calmo; bianco per mese corr. 30.25, per dicem. 30⁵/₈, per gennaio-aprile 31.25, per marzo giugno 31.75. Raffinato —.— a —.—. Fermo (Freddo)

Zucchero AMBURGO 11. (Chiusa). Per novem. 9.60—, p. dicem. 9.70—, per gennaio 9.75—, per febbr. 9.87¹/₂, per marzo 9.97¹/₂, per aprile 10.02¹/₂.

LONDRA 11. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9¹/₁₆. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 11 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Helouan	13	Scaricazione
Molo IV	Concordia	12	Caricazione
» IV	Fides	16	Scaricazione
1 a	Dalmatia	11	»
3		12	
Molo Loyd			
A			
B	Vorwaerts	12	Caricazione
C	Baron Beck	13	»
D			
E			
6			
9	Argentina	16	Scaricazione
12 a	Erato	11	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14			
17	Elv. Antonietta	13	Caricazione
21	Zriny	13	Scaricazione
22	Adige	12	»
Molo I			
23	Galicia	16	»
24	Caboto	14	»
25			
30			
32			
35	Lodovica	11	Caricazione
63	Trieste	11	Scaricazione
69	Baltico	16	Caricazione
71	Styria	11	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo fa gato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca, con buoni attestati; parla italiano, offresi. Offerte «Grete» posta restante piazza Giuseppina. 1633 A

CUOCA fina, offresi presso signore o signora sola oppure piccola famiglia. Offerte «Ida 1631» al Piccolo. 1631 A

CUOCA tedesca, anziana, brava, cerca posto presso ristorante tedesco. Offerte «M. D. 20» Piccolo. 11190 C

CUOCA tedesca capace anche lavori di casa cerca posto. Offerte «M. 1000» Piccolo. 11231 A

DONNA sana, offresi allattare bambino, diverse volte al giorno, oppure prenderebbe a vitto. S. Michele 25, II, sinistra. 12009 A

RAGAZZA capace, buoni attestati offresi per distinta famiglia, preferibili due persone di cuore. Indirizzo al Piccolo. 1653 A

SARTA di bianco, brava offresi per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 1547 A

VEDOVA tedesca cerca posto quale bonne per un bambino. Offerte «MM N. 40» al Piccolo. 11192 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE semplice tedesca, che parli italiano, cercasi per due bambini. Acquedotto 16, II. 11225 D

CAMERIERA cercasi prontamente. Via G. Carducci N. 22, pianoterra. 11251 B

CUOCA a giornata, giovane, buone referenze cercasi. Via Rossetti 48; dopopranzo. 11279 B

CAMERIERA brava cercasi per buona famiglia. S. Antonio 7, II, porta 10. 1662 B

DOMESTICA che sappia cucinare, tutti lavori domestici, buoni attestati, cercasi. Ghega 8, II. 11276 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Giulia 25, IV, sinistra. 1661 B

DOMESTICA da 40 a 45 anni trova occupazione presso famiglia due persone. Via Vittorino da Feltre N. 4, pianoterra. 1663 B

DOMESTICA conoscenza cucina tedesca, buoni attestati cercasi. Via Lavatoio 3, II, porta 6. Salario 26-30 cor. 11333 B

DOMESTICA brava, capace cucire, stirare, con ottime informazioni cercasi. Via S. Giovanni 7. 11281 B

DONNA onesta cercasi servizio dalle 9—3 pom. Acquedotto 22, porta 25. 1637 B

DONNA servizio cercasi dalle due alle 4 per pulire cucina. Corone otto mensili. - Gatteri 12, primo. 11274 B

DOMESTICA italiana, buoni attestati, che sappia disimpegnarsi anche in cucina cercasi per coniugi soli. Via Piccolomini 8, porta 9. 11250 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. - Via Lavatoio n. 3, II. 1620 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Salario cor. 24. Via Rossetti 25, primo 1689 B

DOMESTICA brava, diligente, cercasi presso famiglia due persone. Via Romagna 2, primo, sinistra, sopra Caffè Fabris. 11331 B

DONNA di servizio che sappia cucinare cercasi prontamente per qualche ora al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1664 B

DONNA servizio, 8-11 mattina cercasi. Gatteri 19, porta 20. 11356 B

DONNA di servizio cercasi. Via G. Vasari 4, secondo, destra. 11368 B

DOMESTICA brava, pulita, onesta, cercasi. via S. Michele 40, p. II, sinistra. 11232 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza n. 55, porta 10. 11257 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Corso 25, II p. 1567 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Vasari 2, porta 19. 1546 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Palladio 6, porta 6. 11314 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi mattina e dopopranzo. Acquedotto 25, II, destra. 11290 B

PRESTASERVIZI (ragazza) cercasi due volte al giorno. Acquedotto 33, III, porta 9. 11244 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi piccola famiglia due volte al giorno. Sette fontane 8, III, destra. 11289 B

PRESTASERVIZI giovane per stanze cercasi tre ore alla mattina. Donizetti 1, III. 11230 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente da piccola famiglia. Giotto 9, II, destra. 11280 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi a ore. Gatteri 5, porta 11. 11388 B

RAGAZZA tutti servizi cercasi. Torrebianca 45, IV, porta 10. 11288 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Corso 12, I, sinistra. 1650 B

RAGAZZA per servizio cercasi prontamente per piccolissima famiglia. Via Luigi Ricci 8, I, sinistra. 1651 B

RAGAZZA semplice per piccola famiglia cercasi. Acquedotto 87, p. 8. 12005 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AIUTANTE per viaggiare offresi. Indirizzo Piccolo. 1716 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, indipendente, pratico lavori ufficio, energico, serio, offresi anche alcune ore giornaliere. Offerte «Serietas 10866» Piccolo. 10866 C

CONIUGI soli, giovani, offronsi quali custodi o portinai in casa signorile. Offerte «Soli 11248» Piccolo. 11248 C

CONTABILE statale, occuperebbesi pomeriggio lavoro corrispondente. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 11348 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, abile tenitore partita doppia, lunga pratica, ottime referenze offresi pomeriggio. Offerte «Handelskorrespondenz» Piccolo. 11226 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, eventualmente francese, con propria macchina da scrivere, dispone di alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1555 C

CORRISPONDENTE italiano, pratico lavori commerciali, cerca posto. Offerte «999» Piccolo. 11196 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, dattilografo, contabile, cerca posto. Offerte «Armando 1550» Piccolo. 1550 C

DISTRIBUTORE avvisetti capacissimo per negozi e società offresi. Indirizzo Piccolo. 1594 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno cerca occupazione dalle 6.30 alle 8 di sera. Richieste entro domenica 17 corr. sub «Fleissig» fermo posta centrale Trieste. 1613 C

DIRETTORE commerciale offresi coadiuvare piccola azienda. Conoscenza quattro lingue, contabilità, vasta pratica affari, trattative. Disposto viaggiare, sostituire principale. Offerte «Direttore 10868» Piccolo. 10868 C

FALEGNAME capace assume lavori di qualunque specie, riparazioni e lucidatura mobili a prezzi modicissimi, addatterebbesi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1624 C

FATTORINO cursore, servitore, o riscuotitore con cauzione offresi; miti pretese. Mancia generosa a quella persona che gli procurasse detta occupazione. Gentili offerte sub «Giovane onestissimo» al Piccolo. 1597 C

GIOVANE tedesco pratico ramo droghe e colori cerca posto drogheria o magazzino; miti pretese. Offerte sub «Soffort» Piccolo. 11295 C

GIOVANE trentino offresi quale riscuotitore; cauzione cor. 500. Offerte «Simeone» Piccolo. 11213 C

GIOVANE, bella presenza, cerca posto decoroso presso aziende od uffici. Scrivere Mercuri Giovanni, Geppa 18. 1574 C

IMPIEGATO regio, corrispondente italiano, tedesco, abile tenitore cerca occupazione pel pomeriggio. Offerte sub «Miti pretese 11238» Piccolo. 11238 C

IMPIEGATO banca, esperto contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, bilancista, cerca occupazione serale. Scrivere «Volonteroso 1593» Piccolo. 1593 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografo, offresi pel pomeriggio. Offerte Piccolo «Bancario». 11352 C

INFERMIERA istruita dal defunto dott. Fischer, eseguisce massaggi alle signore. Scrivere o rivolgersi via dell'Istria 101, Maria. 11188 C

LUCIDATORE di parchetti e pulitura finestre, offresi a buon prezzo. Via S. Nicolò 2, portinaio. 11189 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso); rivolgersi in portone. 11194 C

MODISTA confeziona, rimoderna eleganttissimi cappelli prezzi mitissimi. Barriera 15, III, destra. 11311 C

MURATORE bravissimo per qualunque lavoro restauro, costruisce ripara qualunque sparherd e stufe, specialista camini difettosi, possiede buonissimi certificati, raccomandasi ai proprietari di case e privati; dipinge stanze nel più moderno sistema come qualunque pittore. Recapito corrispondenze Marino Gergin, Bosco 18, III piano. 1657 C

PETTINATRICE moderna brava offresi anche per occasioni, prezzo mite. Via Nuova 11, I. 1591 C

PERSONA seria, mezza età, buoni attestati, già impiegato e negoziante in vini e spiriti cerca qualsiasi posto, pretese miti. Offerte sub «Onestà 11372» Piccolo. 11372 C

QUARANTENNE, già sacerdote, parla italiano, spagnuolo, croato, latino, alcunché tedesco offresi scrittoio, archivio, magazzino. Offerte «1870» al Piccolo. 11237 C

RAGAZZA, con buone informazioni, offresi per stirare e rammendare il bucato. Offerte al Piccolo «Rosalia». 11381 C

RAGAZZA per pulire scrittoi o portar conti offresi. Offerte al Piccolo «Vittoria». 11382 C

RAGAZZA ventenne offresi qualsiasi occupazione giornaliera. Molin a vento 131. 11239 C

RISCUOTITORE fattorino, pratico della piazza attualmente occupato presso grande ditta in liquidazione, offresi prontamente. Offerte «Garanzia 11209» Piccolo. 11209 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 11132 C

SARTA capacissima, mode parigine, viennesi offresi a giornata. Via Artisti 3, I, destra. 1654 C

SIGNORINA steno-dattilografa tedesca, preferita conoscenza italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi 1. dicembre. Offerte «Olio 11294» Piccolo. 11294 C

SERVITORE, munito attestati, offresi in casa signorile. Offerte «Capacità 11262» Piccolo. 11262 C

SARTA abile, accetta lavoro in casa signore bambini. Indirizzo Piccolo. 1683 C

SIGNORINA, parla, scrive italiano, francese, dattilografa, offresi cassiera, venditrice. Offerte Piccolo «Romana». 11375 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 1561 C

SARTA capacissima, desiderosa aumentare clientela offresi casa propria o giornata. Offerte «Capacissima 11343» Piccolo. 11343 C

SARTA bravissima confeziona «toilettes» da sera, bellissimi «tailleur» senza difetti. Indirizzo Piccolo. 1444 C

SIGNORINA distinta, provetta dattilografa, stenografa, corrispondente italiano, pratica lavori ufficio, aiuto contabilità, impiegherebbesi subito primarie referenze posti occupati. Offerte «Attività 11200» Piccolo. 11200 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, assume lavoro anche a casa propria. Indirizzo al Piccolo. 1707 C

SIGNORINA cerca posto quale praticante con conoscenza italiano, tedesco e sloveno, stenografia tedesca e dattilografia. Offerte sub «Prontamente 11214» Piccolo. 11214 C

SIGNORINA semplice, offresi venditrice, cassiera, in qualunque negozio. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 11339 C

TEDESCA trentenne, parla italiano, francese, cerca posto quale governante o aiutante della padrona di casa presso famiglia signorile. Offerte: Hospitz, Tor San Piero 14. 1617 C

TRENTENNE con attestati pratico città offresi facchino corone 20 settimanali. - Offerte sub «Siciliano 11261» Piccolo. 11261 C

VIAGGIATORE che visita: Malta, Tripolitania, Tunisia, Algeria e Marocco, assumerebbe rappresentanze in diversi articoli per i suddetti paesi. Indirizzare: «Viaggiatore 1912» fermo posta verso scontrino. 1457 C

VIAGGIATORE abilissimo, pratico piazze Italia, Germania, Francia, offresi verso solo diario e provvigione. Offerte «Successo 10867» Piccolo. 10867 C

VIAGGIATORE conosciutissimo Dalmazia Trentino, Istria, Friuli, Litorale, viaggerebbe seria Casa. Referenze primarie. Offerte «Attilio» Piccolo. 11258 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares 10. 11389 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Presentarsi col libretto di lavoro all'indirizzo Piccolo. 1575 D

CASSIERA abile, pratica della corrispondenza tedesca cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1447 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, intelligente, cercasi prontamente. Calzoleria Mödling, Corso 27. 11296 D

CARRADORE per fabbrica acque gazose, che sappia qualche cosa falegname, conoscenza sloveno cercasi per fuori Trieste. Offerte «Industria» Piccolo. 11329 D

CUCITRICI abili lavoratorio pellicciaio cercansi. Via S. Antonio 7. 1632 D

FUOCHISTA autorizzato cercasi da Stabilimento industriale, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 1719 D

FABBRICA dolci cerca signorina. Indirizzo esatto sub «Gorizia 1572» al Piccolo. 1572 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

GARZONA stiratrice, buona paga, cercasi. Stabilimento a macchina, Barriera 14. 11293 D

GIOVANETTE quindicenni cercansi per pulizia e facili lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1690 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 22. 1666 D

GARZONE falegname, cercasi. Belvedere N. 10. 1544 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1446 D

LAVORANTE barbiere bravo cercasi per sabato e domenica. San Marco 14. 1615 D

LAVORANTE brava sarta donna e garzona cercansi prontamente. Boschetto 11, primo. 11390 D

LAVORANTE bandaio, cercasi. Via Scorzeria 16. 11185 D

LAVORANTE e mezza, sarta da donna, sappia fare buchi, cercansi. Via Poste 10, primo. 1721 D

MEZZI lavoranti fabbri cercasi. Via Vittorio Alfieri n. 13. 11399 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio, Giorgio Alabba, Via Pozzo del mare n. uno. 11400 D

MODISTA in Piazza Goldoni 6, traslocata S. Sebastiano 6, I, confeziona cappelli, lava, tinge, arriccia piume. 1592 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1582 D

MEZZO facchino, cercasi. Drogheria Tellersitz, Acquedotto 41. 1424 D

OPERAI raschiatori pavimenti, doghe, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1722 D

PRATICANTE per magazzino, bella calligrafia, buona famiglia, cercasi prontamente, paga mensile venti. Offerte al Piccolo sub «Pratica 1912». 1665 D

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti e salumai con buone referenze cercasi. Offerte «Piazzista» al Piccolo. 11396 D

RAGAZZO per negozio terraglie cercasi. - Beccherie 15. 11398 D

RAGAZZO cercasi per la distribuzione di stampati. Settimanali cor. 7.—. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZO buona famiglia, bella calligrafia, cerca ufficio amministrazioni. Offerte «327» Piccolo. 11354 D

RAGAZZO per negozio cappellaio cercasi. Cappelleria Bonetti, Corso 27. 11332 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via S. Francesco N. 17. 11349 D

RAGAZZI cerca meccanico installatore Cramer. Via Madonna mare 15. 1725 D

RAGAZZO per lavoratorio di pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1724 D

RAGAZZE sarte donna abili, cercansi prontamente. Via Nuova 27, III. 11254 D

RAGAZZO per pastecceria cercasi. Via Giacinto Gallina 5. 11228 D

RAGAZZE sarte donna cercansi. Ferriera 36, porta 8. 11315 D

RAGAZZA 13-16 anni cercasi, 10 cor. mensili. Via Pietà 8, porta 10. 11284 D

RAGAZZA quindicenne, cercasi per accudire lavori latteria. Acquedotto 47. 11234 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Riviera Barcola, Filomena. 1623 D

RAGAZZO, età 15-16 anni, di buona famiglia, cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 1565 D

RAGAZZETTA laboriosa cercasi per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 1694 D

RAGAZZETTA pratica cucire cercasi. Indirizzo Piccolo. 1673 D

RAGAZZA sarta uomo o mezza cercasi prontamente. Campanile 3, IV. 11391 D

RAGAZZO cor. 6 settimanali cercasi prontamente; magazzino vini Acquedotto cinquantatre. 1720 D

RAGAZZA per aiutare e servire in negozio cercasi dal 16 sino 26 novembre; deve sapere parlare italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1626 D

SIGNORINA per lavori scrittoio, abile nella corrispondenza tedesca cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1448 D

SIGNORINA tedesca per accudire, condurre passeggio due bambini cercasi. Acquedotto 16, I. 1669 D

SARTA da donna cercasi. Via Artisti 10, III piano, sinistra. 1604 D

SIGNORINA con conoscenza tedesco, dattilografia, cercasi prontamente. Offerte «Praticissima 1621» Piccolo. 1621 D

SIGNORINA conoscente tenitura di libri e corrispondenza tedesca cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1703 D

SARTA uomo cercasi prontamente. Via Torricelli 7, p. II, porta 7. 11361 D

SARTA uomo abile per macchina ed occhielli cercasi prontamente. Carducci 32. Sartoria Piccoli. 11347 D

VIAGGIATORE serio che sia bene conosciuto presso i consumatori di farina dell'Istria, Friuli e Carso cercasi per Ditta locale. Offerte con referenze e condizioni sub «N. 24» al Piccolo. 11003 D

VIAGGIATORE fisso, introdotto ramo, lingue, provincie meridionali cercasi da fabbrica manifatture. Offerte dettagliate, referenze sub «Condizioni lucrose» scontrino posta Borsa. 11282 D

VENDITRICE sarta, pratica lavori commissioni cercasi prontamente. Barriera 25, Dann. 11318 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO pensione finissima offre distinta signora. Zovenzoni 5, secondo, sinistra. 11321 E

CAMERA grande, vuota, da affittare prontamente. Molingrande n. 30, III. 1453 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 21, V. 11163 E

CAMERINO, compreso vitto casalingo, affittasi corone 50 mensili. Gatteri 19, mezzanino porta 16. 11286 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, stufa maiolica, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 1652 E

CAMERINO vuoto, ingresso libero, affittasi. Androna Pondares 4, I. 11285 E

CAMERA vuota, ariosa, sul davanti, affittasi. Solitario 13, porta 9. 1638 E

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi prontamente. Via Chiozza 18, p. 14. 1619 E

CAMERA vuota affittasi. Canova 18, I. 1718 E

CAMERINO chiaro affittasi a persona civile. Canova 12, porta 1. 1711 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Corso 11, quinto, porta 10. 11350 E

CAMERA pulitissima, bene ammobiliata, uno, due letti, affitta distinta famiglia Cecilia 13, porta 7. 1681 E

CAMERA ammobiliata con o senza vitto affitta famiglia tedesca. Torre bianca 14, I p. 12004 E

CAMERE due belle e camerino ammobiliati affittansi prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 1660 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Piazza Vico 17, I p. 8. 1696 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, vista splendida affittasi. Pietro Nobile 4, porta 12, laterale Molin grande. 1614 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 1554 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Belvedere 29, porta 6. 11195 E

CAMERA grande, ottimo vitto, 70 corone, Belvedere 40, porta 23. 11327 E

CAMERA ammobiliata con due letti, ingresso libero d'affittare. Rivolgersi via Beccherie 9. Caffè popolare. 11351 E

CAMERA vuota affittasi a persone pulite presso piccola famiglia. Foscolo 37, portinaio. 11227 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Boschetto 42, mezzanino. 1647 E

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi, Canova 2, I, porta 9. 11316 E

CAMERA elegante ammobiliata casa bella centro affittasi. Acque 20, porta 15. 1641 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, stufa affittasi anche a signori per 15 novembre; vitto conveniente. Gelsi 5, primo. 1606 E

CAMERA, cucina oppure 2 camere affittansi. Via dello Scoglio 145. 11243 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Boschetto 42, II, porta 10. 1600 E

DONNA di cuore cerca bambino a pensione. Offerte sub «130» al Piccolo. 11346 E

FAMIGLIA tedesca affitta stanza grande, pulitissima, centro. Via Artisti N. 7, II. 11205 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Dante Alighieri 5, pianoterra2, Zambon. 1678 E

LETTO, volendo vitto, affittasi ad operaio. Olmo 2, porta 24. 11222 E

LETTO affittasi a ragazza. Via Giulia N. 29, V. 11247 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA grande, vuota, vista Giardino, affittasi. Via Giulia 15, porta 17. 11041 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte e prezzo sub «Distinto signore» Piccolo. 1717 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi unico subinquilino. Commerciale 5, III, destra. 1708 E

STANZA bellissima ammobiliata, scrupolosa nettezza, vitto affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 11337 E

STANZA grande vuota, 2 finestre facciata, stufa, comodo cucina, anche adattatissima per scrittoio affittasi, via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 1595 E

STANZA bellissima ammobiliata e cameretta affittansi presso distinti coniugi italiani. Via Farneto 42, primo, sinistra. 1628 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(141)

— Beneditelo quest'impulso, perchè esso condurrà allo scioglimento di una condizione di cose tragica e ci renderà la quiete a tutti.... Se sapeste quale fu la mia vita durante questi otto giorni!... Senza dubbio io fui colpevole, ma non come vi immaginate.... Promettetemi di ascoltarmi, quando avremo attraversata questa crisi. Io farò appello al vostro gran cuore, alla vostra indulgenza.... Ditemi che non farò questo appello indarno.

Francoise non sapeva se sognasse o fosse sveglia; un delizioso turbamento la pervadeva tutta; era una risurrezione.

La moribonda di pochi istanti prima sembrava liberarsi dal suo funebre lenzuolo; i colori della vita riflorivano sulle sue belle guancie; il suo sguardo era brillante; il sorriso beato.

— Sì, - essa mormorò - vi ascolterò; ma non sollecitate il mio perdono; vi ho troppo amato sempre per avere un'ombra di rancore contro di voi. Il male che ho sofferto, l'ho già dimenticato, poichè vi ritrovo, poichè....

Non osò aggiungere: «mi amate».

Tremava a profferir quella parola.

Il ricordo delle sue angoscie e dei suoi dubbi era così recente!

Lo disse egli per lei, sfiorando con le labbra i suoi biondi capelli.

— Io vi amo, vi amo.... non dubitatene, non dubitatene mai. Non amo che voi, non voglio che voi.... Se vi descrivessi le mie angoscie, non lo credereste; prima di provarle, non potevo immaginare io stesso quanto mi foste e mi siate preziosa... Non andatevene più, lasciate la vostra mano nella mia.... senza di voi preferirei morire.... Sì, sì, vedrete più tardi che non sono vane parole. Se è vero che mi avete perdonato, Francoise, ripetete meco che noi siamo eternamente uniti e che mi amate.

— Sì, vi amo - ripetè essa, tutta felice, appoggiando la testa sulla spalla di lui.

Adesso ch'erano d'accordo, Michele si affrettò a provvedere.

Intanto diventava necessario informare la signora Talbot di ciò ch'era accaduto: il segreto verso di lei non si poteva più conservare.

— Tanto più - osservò Michele - che le farò conoscere ad un tempo il male ed il bene. Se la verità le recherà dispiacere, saprò rassicurarla, dimostrandole che fra breve quello sciagurato sarà reso innocuo. Voi non conoscete la sua dimora, non sapete sotto qual nome si nasconda; ma il sedicente Saint-Cyran ce lo dirà. Costui parlerà, ne rispondo io.

Il racconto e la conversazione avevano fatto passare le ore.

Suonavano le quattro del pomeriggio e la signora Talbot aveva fatto chiedere già parecchie volte del figlio.

Ogni volta le si era fatto rispondere ch'era molto occupato, raccomandando al domestico di non farle conoscere la presenza della signorina Reyneir.

Senza dubbio la vecchia dama doveva essere molto impensierita e perciò conveniva rassicurarla subito.

D'un tratto si levò un vocìo sotto le finestre del palazzo; era uno sciame di venditori di giornali, che urlava:

— Domandate la «Nouvelle Presse», edizione speciale, cinque centesimi... Rivelazioni gravissime! Arresto imminente!

Sopra cartelloni portati in giro si poteva leggere stampato a caratteri cubitali: «Un ministro concussionario».

Una folla di curiosi s'addensava attorno agli strilloni ed il giornale andava a ruba.

Michele e Françoise s'affacciarono alla finestra e poterono leggere di lontano quella scritta.

— Vedete? Vedete? - essa balbettò. - E' per voi.

— Ne sono sicuro - fece il ministro. - Sono stato lasciato in pace sinchè colui vi teneva prigioniera. Aveva bisogno di avervi nelle sue mani. Ora la persecuzione ricomincia. Questo vi prova che cosa si abbia a fare delle promesse di un pazzo. Ma ciò non mi dà più pensiero.... Sono certo che presto potrò farla finita...

Si spalancò la porta ed apparve la signora Talbot coi lineamenti alterati; teneva in mano uno di quei giornali.

Senz'accorgersi della presenza della dottoressa, la signora Talbot si rivolse al figlio con voce tremante:

— Guarda, povero figliuolo, di che orrori ti si accusa, perchè, se non sei nominato, si mira a te certamente... Chi, dunque, può inventare sì orribili infamie?

Michele abbracciò la madre e la baciò teneramente.

— Tranquillati, - disse - Vedi bene che io non sono conturbato. So già donde provengono queste invenzioni e penserò a rimediarvi. Avevamo giusto deciso testè, io e Françoise, di dirti tutto.

— Françoise? - fece la vecchia signora, che, guardandosi attorno stupita, s'accorse allora della presenza della dottoressa, trattasi da parte.

— Cara signora - disse questa, facendosi innanzi - dopo durissime prove, eccomi tornata... Sono ricorsa alla protezione dei signor Talbot.

— Mamma, puoi essere soddisfatta. Il malinteso è dissipato. Françoise mi perdona, m'ha reso il suo amore, è di famiglia... Essa conosce i nostri segreti più intimi, più tristi... Io e lei non facciamo più che un essere solo e tra breve appagherai il tuo caro desiderio, chiamandola: «figlia».

— Ah! figlia mia! - gridò la signora Talbot - venite ad abbracciarmi. Da tanto tempo desidero di chiamarvi così!

Françoise provava quel giorno una nuova contentezza; quella di gustare carezze materne, che ricordava ancora.

— E adesso - fece la vecchia dama - avrei bisogno che mi spiegaste ciò che accade.... e anche più ciò ch'è accaduto.

Ed a volta a volta la dottoressa ed il ministro narrarono gli eventi, che fecero piangere la povera madre.

Quel miserabile, quel bandito, quel pazzo malefico era pure figlio suo e, per quanto fosse perverso ed urgesse un provvedimento, essa non poteva a meno di soffrirne terribilmente.

— E' necessario, purtroppo! - essa disse con uno straziante sospiro. - E' necessario per la sicurezza di tutti che lo si ritrovi e venga di nuovo rinchiuso... ma io non lo vedrò mai e neppur tu, Michele. Me lo prometti che non ti avvicinerai a lui?... E' tanto cattivo! Cercherebbe certo di farti male.

Françoise domandò che cosa adesso avrebbe dovuto fare.

— Non muovetevi di qua - le disse Talbot. - Qui siete al sicuro. Vi saprò custodire. Rimanete con mia madre.

La dottoressa accettò; non avrebbe mai osato di tornare e restare sola nel suo palazzo, dove, d'altronde, doveva supporre che Saint-Cyran stesse ad aspettarla... a meno che non si fosse già messo in cerca di lei, oppure, cosa probabile, non fosse andato a consigliarsi col suo complice.

— Vostro... quel Roberto De Sauves - essa osservò - sembra esercitare una influenza potente su quell'uomo... sono convinta che colui è stato il vero ideatore di tutte queste trame.

— Ciò non mi stupisce. Ha un genio infernale, ve l'ho già detto.

Pregato dalla dottoressa, Michele telefonò alla Morinière a Salcède ed a Lamy per invitarli a recarsi al palazzo dell'avenue du Trocadero.

Non sarebbe di troppo la presenza di quei due bravi e fidati amici per guarentire la sicurezza delle due donne.

Quantunque la sera fosse già inoltrata, il giovane ministro non volle perdere un minuto; dopo aver raccomandato ai domestici di non lasciar avvicinare assolutamente nessuno a sua madre ed a Françoise, si recò a visitare il procuratore della Repubblica.

Un uomo al potere gode qualche privilegio e davanti ad esso le porte si aprono facilmente.

Il magistrato, tornato nella quiete della famiglia, sperava d'avere per quel giorno terminato colle sue cure professionali, ed ecco che gli si annunziava il ministro delle finanze; non era possibile mandarlo via. Michele si scusò del disturbo che gli recava e tanto più del lungo colloquio che dovrebbe avere con lui.

Il procuratore si mise cortesemente a sua disposizione, quando seppe che il caso, di cui si trattava, era gravissimo; e colla massima attenzione ascoltò il racconto fattogli dal giovane ministro.

Allorchè questi ebbe terminato, restò qualche minuto raccolto, ordinando fra loro colla mente i diversi episodi di quel complicato affare.

— Mio caro ministro, - disse poi - voi mi avete fatto vivere un romanzo appassionante e strano assai, poichè ha per protagonista un pazzo. Questo spiega la parte debole dell'ultimo capitolo. Per condurre a buon fine il loro intrigo, coloro avrebbero dovuto tenere sequestrata la donna, sino a quando i milioni lasciati dal signor della Moirinière fossero stati nelle loro mani. Ottenuto questo, sarebbero tutti e due scomparsi, dopo aver assassinata la poveretta... Più tardi se ne sarebbe trovato il corpo... Ma non si pensa a tutto.

✝

Con l'animo affranto dal dolore, i sottoscritti a nome pure degli altri congiunti, partecipano l'amarissima perdita della loro adorata

MERCEDE CREPAZ nata CLISSURA

I funerali seguiranno Mercoledì 13 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 12 di via Ruggero Manna.

TRIESTE, 12 Novembre 1912.

Ing. Pietro Crepaz, marito
Giovanni Clissura, padre - **Renato Clissura, Ferruccio Clissura**, fratelli
Natalia Clissura, Maria Clissura, sorelle.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere omaggio alla memoria della nostra indimenticabile

SOFIA

porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

In particolar modo ci sentiamo in obbligo di esprimere la nostra più viva riconoscenza alla Spett. Direzione della Fabbrica di birra di Anton Dreher ed alla Direzione del Consorzio fra albergatori, trattori ed osti.

Famiglie WEBER-USSAI.

TRIESTE, 11 novembre 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA, stanzetta, vitto per due giovani impiegati affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1630 E

STANZA elegantemente ammobiliata volendo vitto affittasi prezzo modicissimo. Foscolo 22, porta 2. 1642 E

STANZA davanti, affittasi due operai. Olmo 6, porta 4. 11242 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi corone 18; escuso donne. Piazza Grande 3, porta 12. 11253 E

STANZA, due letti, affittasi per onesti operai. Farneto 10, III. 11297 E

STANZA, 1-2 letti, affittasi prontamente. Roiano 2, porta 17. 11292 E

STANZA bella, ammobiliata, parchettata, gas, ingresso scale, affitta distinta famiglia. Acquedotto 25, II, destra. 11291 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente ad unico inquilino presso coniugi soli; prezzo mitissimo. Vittorio Alfieri N. 17, terzo. 11241 E

STANZA ammobiliata affittasi Bachi 17, primo, porta 4. 1496 E

STANZA bella, vuota, affittasi a signorina impiegata. Molin grande 46, porta 4. 11259 E

STANZA ammobiliata, bella, con ogni comfort moderno, uso bagno, cure amorevoli, troverebbe cagionevole di salute bisognevole aria saluberrima, sole. Indirizzo al Piccolo. 1729 E

STANZA sul davanti, bene ammobiliata, affittasi. Gatteri 29, porta 9. 11395 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Valdirivo 11, I, destra. 11379 E

STANZA ammobiliata, chiara, nettissima affittasi cor. 30. Via Crociera 1, terzo, destra. 11380 E

STANZA vuota, soleggiata, con due finestre, volendo vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1700 E

STANZA ammobiliata affittasi uno, due signori. Geppa 9, I, destra. 11369 E

STANZA, vitto fino, affittasi prontamente. Piccolomini 8, porta 15. 11358 E

STANZA elegantissima, eventualmente salotto, luce elettrica, affittansi. Fontana 11, I, porta mezzo. 11374 E

STANZA detto e attiguo salotto, ammobiliati o vuoti affittansi anche uso scrittoio. Acque 20, primo, porta 10. 11371 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 11367 E

STANZA bellissima, gas, affittasi in distinta famiglia. Stadion 20, II, porta 15. 11366 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 16; escluse donne. Sorgente 7, secondo, sinistra. 1687 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente persona quieta. Barriera 27, III destra. 11341 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, unico subinquilino, presso due distinte signore vicinanze Villa Necker. Indirizzo Piccolo. 1667 E

STANZA molto elegantemente ammobiliata, stufa, gas, casa nuova, affittasi. Gatteri 9, II, porta 14. 1680 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, desiderando vitto affittasi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 1688 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 37, terzo, porta 9, angolo Gatteri. 11325 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Beccherie 7, III. 11328 E

SIGNORA o signorina per bene cercasi quale compagna di stanza. Indirizzo al Piccolo. 1693 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra 12002 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi. Galileo 8, porta 11. 11326 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi prontamente o per più tardi per corone 33. Via Valdirivo 34, I. 1545 E

STANZA, vitto, trovano due signori presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1715 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto, soltanto a signorina impiegata o maestra. Indirizzo Piccolo. 1723 E

SARTA assente tutto il giorno cerca onesta compagna di stanza e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1539 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Coroneo N. 29, II, porta 8. 1569 E

STANZE (due) bellissime, grandi, elegantemente ammobiliate, ingresso libero ed illuminazione elettrica, affittansi anche per uso studio. Piazza Cavana 3, II, destra. 11208 E

STANZA, ingresso libero, affittasi, anche vitto. Ponte 6, IV. 1573 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Corso 35, IV. Tamaro. 11212 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a due amici. Palestrina 3, III, porta 11, destra. 1502 E

SCRITTOIO elegantemente ammobiliato, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1579 E

STANZETTA bene ammobiliata affitterebbe piccola distinta famiglia, preferita signorina impiegata. Via Rossetti 51 A, III, porta 16. 1568 E

STANZE (due) ammobiliate, affittansi prontamente. Via Toro 11, III. 11186 E

STANZA soleggiata, senza vis-à-vis, elegantemente ammobiliata, mobili nuovi e moderni, altra più piccola, affittansi. Vitto buono e variato. Parlasi italiano e tedesco. Via S. Anastasio 20, porta 10, presso Meridionale. 1578 E

VITTO buono, cucina tedesca, ricevono signori. Via Geppa 9, primo, destra. 11170 E

STANZA vuota, con uso cucina, affittasi. Via Piccardi 54. 11206 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA vuota, cercasi pressi Goldoni. Offerte sub «Prezzo 11249» al Piccolo. 11249 F

CAMERINO ammobiliato, pressi Barriera, cerca signorina, prezzo 10 cor. senza biancheria. Offerte «10» Piccolo. 11298 F

CAMERA ammobiliata con annesso camerino vuoto, pianoterra, cercansi. Offerte Piccolo «Otto». 11378 F

CAMERA grande, oppure due piccole, con o senza mobili, stufa, ingresso libero, cerca stabile signore presso distinta famiglia in casa possibilmente nuova. Offerte «Contratto un anno» Piccolo. 11376 F

CAMERA vuota, eventualmente due piccole con comodo cucina cercasi. Offerte con prezzo «Basilio» al Piccolo. 1676 F

CAMERA elegante, ingresso possibilmente libero, cercasi. Offerte «Sabato 1356» Piccolo. 1356 F

STANZA ammobiliata cerca signore possibilmente ingresso libero, vicinanze Chiozza. Offerte Piccolo «Stanza». 1588 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte sub «Comodità 11312» al Piccolo. 11312 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa ed ingresso libero, cerca impiegato presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Nettezza 11235» Piccolo. 11235 F

STANZA vuota, due finestre, con uso cucina, centro, massimo secondo piano, cerca signorina presso piccola famiglia. Offerte indicando prezzo «Matilde» Piccolo. 11402 F

STANZA oppure stanzetta ammobiliata, centro, massima pulizia, cerca giovane impiegato presso distinta famiglia. Offerte «Olimpo» Piccolo. 11355 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Sub «Prezzo 11319» Piccolo. 11319 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero e con vitto famigliare cercasi. Prezzo sub «Nettezza 11320» Piccolo. 11320 F

ISTRUZIONE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA martedì 12 dicembre, lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Onorario corone 7, 10, 20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 1223 G

ACCADEMICO offresi ripetizioni qualsiasi materia scuole medie, prepara esami maturità. Offerte «Abilissimo» Piccolo. 1698 G

ADOLESCENTI! Martedì-venerdì, ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11218 G

ADULTI! Stasera, ore 8, istruzione danza nuovo balletto «Internazionale». Chiozza 7. Modugno. 11219 G

ADULTI! Stasera 8.30, istruzione danze moderne. Daquino, Stadion 6, telefono 473, VIII. 11384 G

BERLITZ School premiato istituto linguistico del mondo, 360 filiali, ufficio traduzioni. Informazioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, primo. 11117 G

BERLITZ School. Imparate le lingue straniere alla Berlitz School con professori delle rispettive nazionalità e voi guadagnerete tempo e denaro. 11115 G

BERLITZ School. Nuove classi iniziansi ogni settimana per qualsiasi lingua. Lezioni singole e a domicilio. 11116 G

EMINENTISTA, assolto Reali, istruisce scolari qualsiasi classe. Offerte «Eminentista 10914» Piccolo. 10914 G

ENGLISH Nursery. Governess wanted for boy of three in Fiume. Piazza S. Giovanni 4, II. 11203 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 1558» Piccolo. 1558 H

ITALIANO, lingua conversazione, letteratura, insegna maestra abilitata. Offerte «Attività 17» Piccolo. 495 G

ITALIANO! Insegnamento teorico, pratico, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri, undici. 640 G

INSTITUTRICE française-allem. diplom. ayant encore libre trois leçons par semaine, cherche élèves. Sub «Française 28» Piccolo. 1407 G

LEZIONI danza, lunedì 5-6.30, bambini; 8-9.30 adulti, martedì 7.30-9.30 adulti seconda sezione. Sala Jaksch, Rettori 1. 10839 G

PROFESSORE insegna matematica, anche superiore, ottimo successo. Offerte «Matematica» Piccolo. 1531 G

STENOGRAFIA, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità insegnasi anche di mattina. Collocamento stenografico. Offerte «Conveniente» Piccolo. 11283 G

STUDENTE VII Reali italiane dà lezioni tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 1691 G

STUDENTE istruisce ragazzi, principalmente nell'italiano, tedesco, matematica. Cinque lezioni quattro corone. Offerte «Reali» Piccolo. 1437 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni tedesco a bambine. Scrivere «A. W. 100» Piccolo. 1549 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIGLIETTI (7) del Monte tutto gioielli smarriti da povera donna, non suoi; onesto rinvenitore è pregato di portarli indirizzo Piccolo. 1705 H

BORSETTA pelle verde smarrita. Portarla verso mancia. Indirizzo Piccolo. 1601 H

BORSETTA dimenticata cimitero; cara memoria; pregasi portarla Madonnina 4, I, Bekar. 1589 H

CANE tasso, bruno, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 1610 H

CANE barbino smarrito; rinvenitore riceve mancia portandolo via Tor S. Lorenzo 8, p. III. 1677 H

LIBRETTO di servizio fu smarrito dalla piazza Grande fino piazza Goldoni. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 1672 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, cucina, acqua, gas, cercasi. Offerte Piccolo «Milzadelli 1560». 1560 I

CAMERA e cucina cercano coniugi senza figli, forestieri, paraggi Rossetti, Istituto, primo o secondo piano. Scrivere «A. Z.» Posta Stadion. 11199 I

STANZA vuota, con uso di cucina, od appartamento due camere, cercasi prontamente. Offerte «Sposi 11240» Piccolo. 11240 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI due stanze, camerino e cucina appigionansi pel 24 novembre nel nuovo stabile via Donadoni 3. Informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 11170 L

APPARTAMENTO 7 camere e accessori rimesso completamente a nuovo affittasi prontamente. Via S. Nicolò 11, piano III. 11161 L

APPARTAMENTO 6 camere, cucina affittasi prontamente. Via Sanità 3. 11160 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi pel 24 novembre. Risorta 7, presso Galleria S. Pellico (casa nuova). 11125 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, bagno, camerino, comfort moderno affittansi prontamente. Via Aleardi 747 (Piazza Scorcola Ralli) sopraluogo apposito incaricato dalle 3-5. 10958 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, camerino servitù, cucina subaffittasi prontamente. Via Giulia 32, Cicin. 11277 L

APPARTAMENTO camera, cucina subaffittasi prontamente, visitare dalle 2.30 alle 4. Indirizzo Piccolo. 1599 L

APPARTAMENTO di lusso, sei camere e accessori subaffittasi prontamente corone 1900. Via Miramare 25, p. II. 11158 L

APPARTAMENTO camera e cucina, affittasi prontamente. Scorcola, San Pietro N. 77 (Roiano). 1570 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze e cucina, vista mare, affittasi. Scala Santa 221. 1564 L

APPARTAMENTI bellissimi tre stanze, bagno, accessori, luce elettrica, calefazione centrale, affittansi via Acquedotto angolo via Bachi 6. 11157 L

APPARTAMENTO signorile, 5 camere, accessori, affittasi. Via Stadion N. 18. 11155 L

BOTTEGA un foro via Ferriera 9 affittasi. Rivolgersi via Carducci 9, buffet. 11386 L

CAMERE (tre) e cucina, affittansi prontamente corone 640 compreso accessori. Rossetti N. 77, II. 1562 L

LOCALI (due) per salvaroba, affittansi prontamente corone 10. Rivo 15. 1571 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1556 L

MAGAZZINETTO piccolo in corte, pressi Meridionale cercasi. Offerte Piccolo «Magazzinetto». 11377 L

MAGAZZINO da affittare via S. Francesco 58. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 1659 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Massimo D'Azeglio 11. 11159 L

STANZE (2) cucina affittansi prontamente prezzo modicissimo. Farneto 38, I. 1644 L

STANZA, cucina vuote affittansi. Tor San Lorenzo 4, porta 5. 11321 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderno, camera pranzo, matrimoniali, complete, stagionate, signorili, lavorazione perfetta, marmi colorati, vendonsi prontamente rara occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 11266 M

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, finissime, mogano, quercia, noce, altra una persona, stanza pranzo, credenza, chiffoniers, singoli mobili, vendonsi, prezzi di vera convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 11260 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, in mogano, noce, stanza letto sola persona, signorili, lavorazioni garantite, tavolino lavoro, salottino, floraia, vende intagliatore, prezzi vera réclame. Madonna mare 8. 11265 M

AUTOMOBILE «Adler» 16 HP, 4 posti, splendida, vendesi corone 6500. Indirizzo Piccolo. 1607 M

AUTOMOBILE 9-11 HP Puch 2 posti vendesi. Rivolgersi Lanterna molo Maria Teresa. 11346 M

ANELLI, orecchini, braccialetti, orologi oro, borsette argento, vendonsi prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 1728 M

ARMADIO 4 cassetti, 2 letti, sgabelli, lavamano marmo, canapè, tavolino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1685 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, stupende posate 12 persone, volendo 6), zuccheriera, fruttiera, dessert, cucchiaini, borsetta argento, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1552 M

BORSETTA argento, armadio 6 cassetti, opaco, intagliato vendonsi. Barriera 33, primo, porta 5. 11360 M

BIGLIETTI del Monte compransi a buone condizioni. Istituto 22, V p., sinistra. 11310 M

BRACCIALI splendidi, lampade una due e tre fiamme (bronzo dorato) per locale caffè o restaurant vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1608 M

CHIUSURA con lastre appannate adattissima buffet vendesi. Indirizzo Piccolo. 1709 M

CASSONI vuoti vendonsi. Rivolgersi magazzino via Carpison N. 2. 11385 M

CAPPOTTI nuovi, vendonsi a prezzi bassissimi. Via Giosuè Carducci 22, I piano. 11252 M

CREDENZA cucina, lavamano, armadione, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1636 M

CAGNETTI bellissimi razza foxterrier vendonsi. S. Francesco 12, corte. 1706 M

CAPPOTTO signora, lunghezza 115, circonferenza petto 105, sacchetto lana bianco vendonsi prontamente. Paduina 3, terzo. 1679 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi occasione sposi. Tintore 8, primo, destra 1675 M

COPPI vendonsi. Via Media 50. 1658 M

CAPPOTTI (tre) da signora da vendere. Via Bachi 10, latteria. 1655 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, canapè, armadio quattro cassetti vendonsi prontamente. Boschetto 26. 11245 M

CASSE legno americano vendonsi buon prezzo. Via Giovanni Boccaccio 27. 11270 M

CAMERA matrimoniale noce americana vendesi prezzo incredibilmente basso. Gatteri 31, V, sinistra. 11267 M

CUCINA completa modernissima, singoli pezzi, sedie solide da cucina adatte anche cinematografo, rara occasione vende falegname Palladio 8. 1640 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, bluse, scarpe, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1674 M

CAPPOTTI uomo, sacchettoni grevi, ombrelli ecc. Prezzi bassissimi. Via Antonio Caccia 6, I. Deposito vestiti uomo, ragazzi. 11335 M

CORTINAGGI completi, per due finestre, tappeto eguale e coperta giapponese vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1727 M

CAMERA matrimoniale moderna, pulitissima, marmi rosa, specchio cristallo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1586 M

CARROZZA con mantice, vendesi per corone 200. Indirizzo: Antonio Caccia N. 6, pittore. 1474 M

CARROZZELLA bambino, cappotto uomo, lastrone cristallo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1426 M

DENTIERE vecchie e rotte acquistansi ai massimi prezzi. Via Artisti 10, II, destra. 1226 M

ENCICLOPEDIE, libri giornali medicina, cassetta stumenti chirurgici, letto ferro vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1702 M

FORNELLI ferro, nappe, lavandini e chiusura di legno usati vendonsi. Via Molin grande 16, dalle 2 alle 3 pom. 1432 M

GIACCA pelliccia, nuova, per signora, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1713 M

LETTI, suste, materassi, sgabello, chiffoniers, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I, destra dalle 10-6. 11342 M

LAVAMANO 2 persone, armadietto con pressa, lampade vendonsi. Via Fontana 11, II porta prima. 11345 M

MOBILI cucina, sparherd ed altri mobili vendonsi. Molin grande 30, I. 11273 M

MOBILI diversi, ottimo stato, vendonsi. Via Rossetti 41, porta 10. 11269 M

MOTOCICLETTE (due), HP. 2½, 5½ carrozzella, vendonsi. Drogheria, Sette fontane 483. 10938 M

MACCHINA cucire buonissima, vendesi cor. 32. Piazza Ospedale 8, Negozio vestiti. 1688 M

MACCHINA da scrivere, ottimo stato, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1712 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Dante Alighieri N. 4, portinaio. 11278 M

MOBILI ed oggetti, vendonsi. Via Valdirivo 23. 10996 M

MOTORE a gas, HP 1½, in perfetto funzionamento, vendesi, occasione. Officina Cervellini, Vasari 17. 11067 M

OROLOGIO d'oro ripetizione prezzo conveniente vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1699 M

OCCASIONE grandiosa! Chi vuol risparmiare il cento per cento, non deve che rivolgersi Piazza Barriera, angolo Settefontane 2, porta 2, palazzo nuovo, ove troverà splendidi oggetti per abbellire le stanze, addobbare salotti; piante, fiori, vasi, giardiniere con fiori, statue, colonnine, bomboniere, fruttiere con frutta artificiali. Tutto a prezzi derisori. Quasi regalati! Stralciasi tutto per eliminare la merce. 1692 M

PIANOFORTE a coda corta vendesi, via Machiavelli 19, III. 1622 M

PELLICCIA per uomo bellissima, nuova, vendesi prezzo conveniente, occasione. Piazza della Borsa 14, II. 11268 M

PIANO Phono a Bösendorfer nuovissimo, 80 rotoli musica, eventualmente scambiasi con ottima automobile. Indirizzo Piccolo. 1609 M

PELLICCIA per automobilista vendesi a buon prezzo. Informazioni Kandler 8, porta 10. 1605 M

PARAVENTO giapponese ricamato in seta splendido, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1634 M

PULTO da signora, tavolino, letto, sedie tutto nuovissimo e moderno, prezzi mitissimi causa mancanza spazio vendonsi. Molin grande 11, III, sinistra. 1639 M

PELLICCIE (due) bellissime, lunghe, da vendere prezzo mite, per «chauffeurs», cocchieri. Boccaccio 16, I, 5. 1557 M

PIANINO stupendo, moderatore, voce forte, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1587 M

PIANINO nuovissimo, superiore, fabbrica rinomatissima, noce, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1551 M

POLTRONE usate da barbiere, vendonsi. Madonna del mare 10, barbiere. 11211 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 11187 M

PALME artificiali, corone tre; servizi, vino, birra, liquori, prezzo vero stralcio, soltanto Acquedotto 41. 11397 M

PIANOFORTE buono, cercasi. Offerte sub «Pianoforte» postrestante Gorizia. 10819 M

SCANSIE, banchi, vetrine, armadi fini per negozio, scansie per magazzino, lampade elettriche, pallone esterno, attrezzi e cristalli di vetrine e ghiacciaia vendonsi prezzo occasione. Via S. Lazzaro 5, magazzino. 1464 M

STOLA e manicotto nuovi per signora, di pelliccia magnifica, vendonsi, occasione, prezzo ridottissimo. G. Vasari 17, porta 19. 11054 M

STUFA grande gas calefazione 300 m. c. occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 1710 M

STANZA matrimoniale noce chiara, moderna, armadioni con specchi, cucina completa moderna vende falegname Manzoni 3. 11275 M

SPARHERD piccolo, vendesi 14 cor. Boschetto 36, porta 5. 1649 M

SACCHETTO «peluche» marrone, vestito inglese grigio, vendonsi. Via Nuova 15, II, sinistra. 1586 M

SMOKING, giovane 16 anni, ottimo stato, prezzo mite vendesi. Via Gatteri 26, I, destra. 11362 M

SACCHETTO peluches, nero, impermeabile uomo, vendonsi. Madonna mare 2, porta 18. 11393 M

STUFE scaldabagno, vendonsi prontamente, prezzo occasione. Cramer, Madonna mare 15. 1726 M

STUFA ferro, grande, vendesi. Fontana 3, mezzanino, sinistra, porta 1. 11210 M

SMOKING finissimo, 2 calzoni, 2 gilet, per ragazzo diciassettenne, vendonsi. Severo 15, III. 11193 M

STUFA ferro, buonissima, vendesi. Piazza Barriera 5, II scala, III. 1566 M

TAVOLA massiccia, grande, allungabile, bollitore gas, due fiamme vendonsi. Via Tiziano Vecellio 2, III, 14. 11334 M

TAVOLO nero, candelabri con orologio, nonchè vestiti neri da signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1648 M

UTENSILI da trattoria in buonissimo stato da vendere. F. Udovich, Via Massimiliana 13. 11401 M

VIOLINO, mandolino da vendere. Corso secondo. 11330 M

VASCA bagno, smalto, usata cercasi. Offerte «Marcello» al Piccolo. 1697 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11197 M

VETRIATA per scrittoio vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1704 M

VESTITI (due) splendidi, adatti ballo, boa piume finissimo, blusa seta, vendonsi metà prezzo. — Indirizzo Piccolo. 1576 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA commerciale avviata cerca socio con cor. 15.000, il quale può più tardi acquistare l'impresa. Offerte sub «Rendita sicura» Piccolo. 1625 N

BOTTEGHINO con diversi generi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1618 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, vino, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1612 N

BOTTEGHINO con vendita frutta, erbaggi, vino, birra, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1590 N

BOTTEGHINO, vestiti, mobili usati, bene avviato, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 1645 N

BUFFET trattoria centro città, utensili nuovi, incasso medio circa 200 giornaliere, vendesi prontamente corone 10.000. Petronio, caffè Olimpo. 11305 N

CREDITO personale ad impiegati professori, maestri, pensionati, accorda il Grazer Beamtensparverein alle condizioni più favorevoli senza spese anticipate. Accetta versamenti da ognuno verso libretto a risparmio, abbuonando l'interesse del 4½%, con preavviso di 60 giorni del 5% e di 90 giorni del 5½%, franco imposta rendita. Gl'interessi vengono capitalizzati semestralmente. Capit. depositato cor. 4.650.000. Fondo di garanzia cor. 5.700.000. Rappresentanza per Trieste e Litorale: via S. S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. 439 N

CUCINA economica grandissimo locale, guadagno assicurato, vendesi essendo impossibilitato continuare causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1598 N

CAPITALISTA 10.000 corone cercasi prontamente; guadagno assicurato 3000 annue, massima garanzia. Offerte «Lucroso» Piccolo. 11392 N

CALZOLERIA in città, bene avviata, con 150 paia stivali, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1584 N

CAFFÈ popolare centralissimo, incasso oltre 50 corone giornaliere, vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 11301 N

DEPOSITO corbane, estesissima clientela, guadagno 15 giornaliere, vendesi corone 2500. Petronio, caffè Olimpo. 11302 N

DECRETO osteria cercasi prontamente in affitto anche deposito birra. Indirizzo Piccolo. 1655 N

DONNA o ragazza cercasi per dare consegna latteria pasticceria; esigonsi cor. 100 contanti quale cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1714 N

DECRETO osteria, trattoria città cercasi prontamente in affitto. Petronio, caffè Olimpo. 11300 N

LATTERIA rione operaio, smercio generi diversi, accertato guadagno 200 mensili, vendesi prezzo conveniente. Calvi, caffè Olimpo. 11307 N

LATTERIA, cartoleria, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1377 N

LAVORATORIO da calzolaio, bene avviato, vendesi prezzo d'occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1634 N

LATTERIA per la stagione dei bagni bene arredata a Grado (stazione balneare) in buona posizione, con unita vendita di pane dolci, formaggio, eventualmente caffè, vendesi prezzo conveniente, compreso l'inventario. Bei locali, pigione mite. Offerte «Grado» Piccolo. 13072 N

LATTERIA con botteghino erbaggi ed appartamento, affitto minimo, vendesi qualunque prezzo. Farneto 102. 1611 N

LATTERIA avviatissima vendesi prontamente causa partenza corone 700. Indirizzo Piccolo. 1639 N

LATTERIA vendesi prezzo mite causa malattia. Tiziano Vecellio 6. 11263 N

L'INTERESSE del 7.76% garantisco mediante nuova combinazione. I capitali sono disdettabili sino alle 200.000 corone senza preavviso. Riflettenti inviino nome e ammontare della somma disponibile sub «1912» Piccolo. 11264 N

LATTERIA vendesi causa partenza. Bachi 10. 1656 N

LATTERIA lussuosissima centro, accertato guadagno, vendesi prontamente prezzo mite, rara occasione. Petronio, caffè Olimpo. 11308 N

MUTUO corone 10.000 cercasi prontamente, buona terza intavolazione casa nuova. Offerte con condizioni al Piccolo sub «Sicurezza 11202». 11202 N

NEGOZIO e lavoratorio affittansi, e vetrine vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1701 N

NEGOZIANTE pratico con capitale entrerebbe quale socio attivo in azienda rappresentanze. Offerte serie sub «Primarie referenze 11233» Piccolo. 11233 N

PRESTITI al 6% ottengono persone solvibili; disbrigo sollecito, massima discrezione. Via Belvedere 28, III piano, porta 11; giornalmente dalle 2 alle 5. 1334 N

PISTORIA rione popolare affittanza assicurata, consumo tre sacchi giornalieri vendesi corone 4000. Calvi, caffè Olimpo. 11306 N

PISTORIA rione signorile, incasso banco 180 giornaliere, utensili nuovi, vendesi corone 12.000. Petronio, caffè Olimpo. 11309 N

RESTAURANT caffè primaria città provincia Istria, decreto smercio liquori minuto, ricco inventario, vendesi corone 7000. Petronio, caffè Olimpo. 11304 N

RAGAZZA conoscenza sloveno, tedesco, cercasi per darle negozio consegna; cauzione 500 corone. Indirizzo Piccolo. 1670 N

SOCIO capitalista cercasi per industria bene avviata; affare lucrosissimo. Offerte «Capitalista 13030» Piccolo. 13030 N

SOCIA venditrice con cor. 1500 per negozio cercasi. Paga e utili. Offerte «Socia 1500» al Piccolo. 1671 N

SIGNORA cerca socio, socia con 1000 cor. per industria casalinga. Buonissimo utile. Offerte «Indipendente» Piccolo. 11322 N

SOCIO o capitalista cercasi per sviluppare avviato lavoro redditivo. Offerte «Coloniali» Piccolo. 11299 N

TRATTORIA buffet vendesi causa altra occupazione per corone 3000, tutto en block; buon affare. Offerte «Buffet» Piccolo. 1603 N

TRATTORIA riva al mare, splendido avvenire, ricco inventario, affittanza assicurata, vendesi corone 12.000. Petronio, caffè Olimpo. 11303 N

TRATTORIA avviatissima, smercio birra Dreher e vino friulano, vendesi corone 10.000. Indirizzo Piccolo. 1389 N

15.000 corone cercansi secondo rango sopra metà stabile centro città. Offerte sub «Intavolazione 1559» Piccolo. 1559 N

1000-1500 corone assicurate mediante polizza vita e merce in deposito, cerca giovane desideroso aprire commercio lucrosissimo, sicuro. Offerte «Interessi 1585» Piccolo. 1585 N

10.-12.000 corone ottima intavolazione su stabile città cercansi prontamente. Offerte «Stabile centro» Piccolo. 11363 N

100.000 corone, prima intavolazione sopra stabile città, stima cor. 200.000 cercansi. Offerte «Prima stima» Piccolo. 11364 N

10.000 corone disponibili per interessarsi caffè avviato. Indirizzo Piccolo. 1643 N

2-3000 cor. cercansi buona garanzia per ingrandire azienda; buon interesse, esclusi mediatori. Offerte «Prontamente» Piccolo. 1581 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, soleggiata, posizione centrale, annesso, comodo orto, con cava pietra, vendesi a Pisino. Rivolgersi: Giuseppe Vragna. 13071 O

FONDI d'occasione, vista mare, vendonsi a particelle. Via Commerciale vicino trattoria Panorama a cor. 30 alla tesa quadrata. Rivolgersi banco caffè Rossetti dalle 8-10, 2-4. 1646 O

CAMPAGNE: una di 5000 metri, coltivata, casa tre locali, al mare, Valle Oltra, ottima comunicazione, per cor. 7000, eventualmente affittasi cor. 400; altra, alla spiaggia con villa, nonchè appezzamenti, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1583 O

FONDO circa 500 tese quadrate, sito a mezzogiorno nella posizione più salubre di Trieste, adatto per stabili o ville, vendesi prontamente. Occasione favorevole, lucrosa speculazione. Offerte «11271» al Piccolo. 11271 O

FONDI vendonsi cor. 100 la tesa a S. Giovanni, posizione bella per costruire case. Indirizzo Piccolo. 1627 O

MUGGIA vendesi fondo adatto per villa metri quadrati 2838 a cor. 4 con qualche ribasso. Indirizzo Giuseppe Parovel, Muggia. 1577 O

STABILE piccole pressi Giardino pubblico vendesi, buona e sicura rendita. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1616 O

STABILE libero imposte, città, comfort signorile, vendesi urgentemente, saldo prezzo corone 22.000, rende netto 17 percento, dimostrabile, garantito. Gentili offerte «Occasione vendita» Piccolo. 11365 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante (romanzi italiani, tedeschi, francesi) ricevonsi. Spiridione 1, Libreria. 1492 P

AIGRETTES, piume, pleureuses, fantasie, guanti in pelle, prezzi d'occasione. Via Boschetto 42, primo. 1307 P

ASSORTIMENTO grandioso piante, fiori freschi, prezzi minimi. Via San Giovanni 1, angolo Corso. 1686 P

AIGRETTES, modelli, forme, piume, guarnizioni finissime, facilitazioni pagamento. Salone mode, Corso 28, primo. 11359 P

BLUSE, vestaglie, ombrelli, pelliccerie, stoffe, cappotti, biancheria confezionata, telerie, vendonsi, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 11357 P

CURA lentiggini, rughe, sviluppo seno, massaggi vibratori contro reumatismi, pinguedine, metodo clinica viennese. Barriera vecchia 11, I. 1514 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 966 P

CREMA e sapone Minerva rendono la pelle morbida e profumata, fanno sparire i rossori e la ruvidezza della pelle. 968 P

CAPPOTTI moderni da signora da cor. 12 in poi, occasione. Barriera 25, Dann. 11317 P

GRAMMOFONISTI!! Soltanto presso Helvetia, trovate specialità appositamente assunte da noi! Novità assolute. Dischi ogni marca e ogni prezzo. Deposito colossale! Grammofoni insuperabili. Pagamenti rateali. Prezzi miti. Barriera 19. 11394 P

GRAMMOFONI, dischi, recentissimo arrivo splendidi dischi, Caruso, Battistini, Titta Ruffo, Galvany, Bonci, Anselmi, Kubelik ecc. Grammofoni con, senza trombe, della massima perfezione. Accessori, riparazioni. Cataloghi gratis. Vendita rateale soltanto Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 11383 P

IL mio deposito mantelli, raglan, costumi da signora e fanciulle è sempre completamente assortito, così pure vestimenta per bambini prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11338 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio; telefono 278, romano 4. 11198 P

MODE!! Nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, motivo stagione avanzata vendonsi tutte le merci a prezzi ribassati. 11256 P

PIANINI nuovi, noleggiansi prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, III. 11207 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale igienico dei capelli. Un pacchetto 20 cent. Drogherie Nagelschmidt, Cillia, Zernitz, Brusadin. 965 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

VINO istriano e trappa, offresi, prezzi convenientissimi. Offerte sub «Perfetto naturale» Piccolo. 13067 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80 chilogr. Piazza Barriera 12, Pontoni. 1665 P

VINO spunto acquistasi qualsiasi quantitativo. Rivolgersi alla premiata fabbrica aceto Luigi Salvador, Via Donadoni 16, telefono 738. 11272 P

VESTITI eleganti uomo, ragazzi, costumi bambini, raglan inglesi, sacchettoni grevi collaro pelo. Ricco assortimento. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, I. Convenienza conosciuta. 11386 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

E. Riescemi impossibile accontentarla. Penso sempre e approfitto di qualsiasi occasione per cercare vederla. Cordiali, S. 11216 R

ROSETTA. Da lungo tempo già preparato molte più di un milione... ma quando arriverò a..... Rassegnato ma grato, accolgo frattanto ben volentieri i tuoi... unica consolazione. Questa settimana, rincrescentissimo, dubito poter vederti. Dura sorte, fatalità. Credi nel mio amore; ti parlo sempre con troppa franchezza; spero non dubiterai della sincerità dei miei sentimenti. Tutto a te, eternamente. 11323 R

PENSEE R. Grazie f. bellissima. Scrivo T. T. F. E. 11224 R

609. Ogni sforzo mi è inutile, scordare non posso. Sinceri carissimi sempre. A. 11223 R

MEA. Alle 4.30 anzichè alle 6. 11373 R

NELLA 10. Ritiri lettera Barriera; saluti. 11229 R

VIS-A-VIS, piuttosto lontana; Via Anastasio. Desideroso fare sua conoscenza; sia così gentile di darmi abboccamento. Sinceri saluti. Indirizzo «Claudio 300» posta restante Via Stadion. 11313 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina bravissima di casa, 6200 cor. dote, con signore serio 40-50 anni, con impiego regio; preferito impiegato ferroviario. Offerte serie sub «Liebe» posta centrale. 1255 R

ANCH'IO penso sempre più a te, ma soltanto a te, e non all'assemblea!! Lei. 11202 R

CELESTE. Attesi sabato invano; favorisca spiegarmi motivo sub «Andromede» 11217 R

DEAR! Allontanate quei tristi pensieri, gioia e vita vi aspetta, non dimenticate la promessa dei fiori. Dall'America. 11204 R

DARIV. Avevo già scritto ma non fu pubblicato. Cattivo, perchè da venti giorni nulla scrivi? Forse hai spezzato promessa, eri anche solo. Vivo solo pensandoti. Mi vengono momenti fantastici che credo tu mi sia vicino; poi talmente entusiasmato, b. e tu mi rispondi. Cosa sarà di me, non posso precisare, solamente desidero, che sogno profeziato diventi realtà. Dall'imo del mio cuore, mille affettuosi. 11387 R

ELLA. Se tu sapessi come il tuo prolungato silenzio mi fa stare male. Non trovo pace da nessuna parte. Forse pensi al «Griso»? Aspetterò ancora due giorni per vederti e parlarti e poi parto per Vienna. Sei ammalata? Ti supplico, fa in modo di darmi tue notizie, perchè così non posso vivere! Unico amor mio, penso sempre a te. Saluti da chi..... 11344 R

ROBERTO. Ritirate, Castello mare N. 100, posta Barriera. Emilia. 11352 R

FATA. Ti aspetto sabato alle 4 Lloyd. Non posso dire quanto mi rallegro. Sarai più buona dell'ultima volta? 11215 R

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante età 40 anni con signorina, vedova, con dote; anonime cestinansi. Fermo posta «Roma 2000». 1548 R

PISINO. Compresi bene tutta la Sua reità!! Tutto sogni?! 11340 R

QUEL signore che diede caparra per appartamento Scorcola 521, è pregato ripassare oggi, altrimenti perde diritto. 1602 R